[L]A TRIBUNA

PREZZO DELLE INSE[RZIONI] (Pagamento anticipato) ... HAASENSTEIN & VOG[LER] ... Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, To[rino]

[An]no XXXII — QUARTA EDI[ZIONE] — Giovedì 1° Gennaio 1914 — ROMA — Giovedì 1° Gennaio 1914 — QUARTA EDIZIONE

[L]a Grecia non sgombrerà l'Epiro [...] finchè la questione delle isole non sia risolta?

[La] nota della Grecia [al]le grandi Potenze

ATENE, 31.

[L']Agenzia di Atene [...] dice di essere in[formata] che il Governo ellenico ha comu[nicato a]lle grandi Potenze che considera [co]nnesse le questioni della delimita[zione] della frontiera del nord dell'Epiro [e delle] isole dell'Egeo e che spera che que[ste] questioni saranno simultanea[mente] risolte.

[Ta]le dichiarazione appare nettamen[te ...] il Governo ellenico sarebbe deciso [a rifiu]tare qualsiasi termine per lo sgom[bero del]la zona contestata dell'Epiro, se [la ques]tione delle isole non fosse definiti[vamente] risolta.

[L']informazione dell'« Agenzia di A[tene] » — di carattere evidentemente uffi[cioso] — se corrisponde in realtà agli in[tendimenti del]la politica ellenica, dimostra nel [Governo] greco una buona ed insieme una [cattiva] intenzione: buona, perchè la Gre[cia ... acce]ttata, sia pure « sub-conditione », [la decisio]ne di idee stabilito già dalla con[ferenza] degli Ambasciatori a Londra, cioè [che le] truppe elleniche oggi occupanti [...] e il territorio compreso fra Val[... e l']Epiro debbono sgombrare da quel[...] la Commissione meridionale dei [confini ... ricono]sciuto albanesi; cattiva, [perchè] mentre le Potenze della Triplice [Alleanz]a hanno sempre insistito nel di[videre] e separare la sistemazione della [questione albanese] da quella delle isole dell'Egeo, la [Gr]ecia persisterebbe ancora oggi, con [un nuo]vo passo diplomatico, a congloba[re ...]me le due questioni fino a doman[darne ...]in apparenza — la simultanea so[luzione].

[Dicia]mo « in apparenza », perchè, se il [punto] di vista del Governo ateniese [è fedel]mente riferito nel telegramma [del]la agenzia ufficiale, in realtà [le q]uestioni dell'evacuazione dei paesi [a]lbanesi e delle isole dell'Egeo non [potrebber]o essere simultanee, ma l'u[na subor]dinata all'altra: lo sgombero del[l'Epiro ... dall'Albania non rappresente[rebbe più] l'adesione spontanea della Gre[cia alle] deliberazioni unanimi delle Po[tenze che] l'hanno deciso, ma sarebbe in[vece il] correspettivo, la conseguenza del[la ... solu]zione della questione delle isole [...]. In altri termini, l'Europa, ade[rendo a]lla proroga del termine dell'eva[cuazion]e greca proposta da sir Edward [Grey, h]a avvertito il Governo d'Atene che [al 18 ge]nnaio 1914 i territori albanesi deb[bono] al più tardi — essere sgomberati. [La Gr]ecia risponde: « Badate, non ter[rò ne]ssun conto [della] data del 19 gennaio, [fin]chè non avrò avuto completa soddi[sfazione] riguardo alle isole dell'Egeo ».

[Qu]est'attitudine della Grecia, quale [risulta] dal dispaccio qui sopra pubbli[cato, no]n può soddisfare le Potenze fir[matarie] degli accordi di Londra. L'Euro[pa, a L]ondra, non subordinò a nessuna [soluzion]e di nessun problema dell'Egeo la [evacua]zione delle truppe greche dall'Al[bania; q]uindi voler connettere ad ogni co[sto] due questioni fino a tal punto da [far dip]endere quella che doveva [...]ere di [...]e immediata da quella c[...]on[...] [...] era stata nè discussa [...] [...] costituisce al nostr[o ...]

[...] [int]erno tra la politica [...] della Triplice Alleanza e quella [della T]riplice Intesa. Noi ignoriamo se [l'e]spressione abbia un contenuto rea[le e per]manente presente; e quale conte[nuto ...] diremo anzi che, per la questione [albanese], non c'è bisogno di saperlo. [Tutte] tali questione è stata nettamente [risolta] con perfetta concordia, da tutte [le P]otenze nella Conferenza di Londra [...] e poi dopo in seno alla Commissio[ne inter]nazionale pei confini meridionali [alba]nesi. Dunque, se la decisione del[l'Europ]a è stata unanime nel definire la [frontier]a greco-albanese e nel fissare esat[tament]e il termine entro il quale la Gre[cia — ch]e l'ha oltrepassata durante la [...] — dovrà rispettarlo, non compren[diamo p]erchè oggi tale rispetto alla vo[lontà de]lle Potenze debba dipendere da [una nuo]va questione, da un altro ordine [di idee,] da una circostanza esteriore, non [contem]plata mai negli accordi stabiliti, [la s]istemazione delle isole dell'Egeo. [Il v]oler mettere in primo piano ciò [che dev]e restare al secondo; è un capo[volgere a]ddirittura un esplicito concorde [accordo inter]nazionale, anticipando ciò che do[vrebbe es]sere posticipato, confondendo il [punto di] partenza con quello d'arrivo, ri[tardan]do l'applicazione di ciò che è sta[bilito] ed esigendo l'immediata effet[tuazione] di ciò che ancora non lo è. Un [« hy]steron pròteron », per usare il [linguag]gio dei suoi vecchi grammatici.

[Onde], se da una parte possiamo pren[der at]to della disposizione della Grecia [ad evac]uare i territori albanesi che dopo [il 18 gen]naio le Potenze non potranno per[mettere] sieno più oltre occupati da truppe [gre]che, d'altra parte dobbiamo ricono[scere c]he non risulta chiara dal comuni[cato ateniese] la bontà e la sincerità della [dis]posizione. Preferiamo credere per [...] l'« Agenzia d'A[tene] » [...] non abbia [...]

che è certo è che le Potenze della Triplice Alleanza restano fedeli allo spirito e al contenuto della decisione internazionale di Londra [...] rimangono ferme nel loro punto di vista, che è quello di negare ogni rapporto di coordinazione o di subordinazione fra la questione dell'Albania e quella delle isole.

Ciò che dice il „ Temps "

PARIGI, 30.

Il Temps scrive che i Governi della Triplice, accettando la data del 18 gennaio 1914, come termine per lo sgombero dei Greci dai territori che essi occupano ancora, chiederanno che le Grandi Potenze facciano ad Atene un passo energico onde ottenere dal Governo greco di adoperarsi affinchè tale operazione si compia pacificamente.

Secondo poi il corrispondente da Londra dello stesso giornale, il marchese Imperiali e l'ambasciatore di Germania son ritornati a Londra dopo le vacanze ed hanno avuto una conversazione a proposito della nota inglese: sembra che su certi punti secondari delle istruzioni che esse hanno ricevuto vi sia qualche divergenza. Quindi essi non faranno conoscere al Governo inglese la risposta dei loro rispettivi Governi che dopo essersi concertati.

Le truppe greche alla frontiera Albanese

CORITZA, 30.

Si dice che alla metà del corrente mese il contingente delle truppe greche alla frontiera del territorio attualmente occupato sarebbe stato triplicato. Si calcola che nel Sangiaccato si trovino 15 mila uomini, 3 mila dei quali a Coritza. I greci avrebbero inoltre fatto venire fucili Mauser di origine turca, probabilmente da Giannina.

Queste armi, che dovrebbero essere distribuite fra i soldati che rimarranno in abito borghese e i grecizzanti indigeni, non potranno fornire, in caso di sequestro, alcuna prova della connivenza del Governo ellenico.

Parte dei soldati, per ora in piccolo numero, hanno già lasciato l'uniforme dell'esercito regolare.

Bulgaria e Grecia

SOFIA, 31.

L'« Agenzia telegrafica bulgara » comunica: I greci di Salonicco e di Atene pubblicano proteste contro il preteso contegno vessatorio delle autorità tanto della Bulgaria quanto della Tracia bulgara, proteste che confrontate con quelle ufficiali della Grecia, sembrano stranamente esagerate. Infatti, l'Incaricato di affari di Francia presentò al Ministro degli esteri la nota che il Gabinetto greco aveva rimesso al rappresentante francese ad Atene ed in questa nota il Governo ellenico si lamentava soltanto di alcune espulsioni isolate di greci, senza menzionare nessun caso di arresti illegali, nè di confische di beni.

Bisogna constatare una volta di più che anche queste espulsioni isolate, che non riguardano che greci, sudditi esteri, sono sottoposte alla più minuziosa revisione e che i beni delle persone espulse sono affidati alle cure delle autorità.

Una Commissione nominata dal Governo si sta occupando da parecchie settimane di verificare sul luogo il fondamento dei reclami presentati dai greci della Tracia.

[La] crisi governativa in Serbia
[Le dim]issioni del Gabinetto Pasic

BELGRADO, 31.

[...]mazioni da fonte autoriz[zata ...] durante il Consiglio [...]ieri nel pomeriggio, [...] circa le sue dimis[sioni ...]il presidente del Co[nsiglio ...] stessa, ha presentat[o ...] per iscritto, [...]

Il Re [...] [...]za di ciò ha convoca[to ...] [...]nza della Scupstina [...] nuova situazione.

Si danno varie [...] dimissioni del Gov[erno ... gene]ralmente che il Gabin[etto ...] attitudine della opposiz[ione ...] tà della situazione politica, [...] tenuto conforme agli interes[si ...] di accettare la lotta parlamenta[re ...] mento attuale ed ha preferito di [...] per rendere più netta la situazione [...]ca interna.

Il giornale « Balkan » afferma che i veri motivi delle dimissioni del Gabinetto Pasic debbono ricercarsi in difficoltà di politica estera e specialmente nelle difficoltà della soluzione della questione delle ferrovie orientali. La crisi sarebbe risolta fra qualche giorno. Il Re offrirebbe di formare il nuovo Gabinetto al Presidente della Scupstina, Nikolic.

Crisi anche in Romania?

VIENNA, 31.

La « Wiener Allgemeine Zeitung », in un dispaccio da Bucarest annuncia come probabili anche le dimissioni dell'attuale Ministero rumeno presieduto da Maiorescu, il quale avrebbe in animo di ritirarsi entro il mese di gennaio.

Il giornale non dice quali motivi abbiano indotto Maiorescu a prendere questa determinazione. Alcuni ritengono che le cause siano da ricercarsi nella contrarietà di una parte notevole della Camera Rumena all'attuale indirizzo della politica estera della Romania. Durante la discussione svoltasi di recente alla Camera rumena, voci autorevoli sorsero a criticare in modo severo la condotta dell'Austria durante la crisi balcanica ed a biasimare il Governo rumeno perchè non [...]

L'acquisto del "Rio de Janeiro„ e la nuova situazione navale della Turchia

PARIGI, 30.

Dell'acquisto [fatto] dalla Turchia della corazzata brasiliana Rio de Janeiro, si occupa questa sera lungamente il corrispondente da Londra del Temps; il quale, fra l'altro, osserva che mentre fino ad ora la Grecia aveva il vantaggio di poter opporre ai vecchi bastimenti turchi, di cui si compone la flotta ottomana, una nave veramente moderna quale è l'Averoff, per l'innanzi la situazione della Grecia di fronte a quella della Turchia rimane invertita: poichè l'Averoff non può essere affatto paragonata alla potenza della Rio de Janeiro. Il resto della flotta greca si compone di vecchi bastimenti e di qualche incrociatore e sottomarino. Se dovessero scoppiare delle ostilità di qui a qualche mese fra la Grecia e la Turchia, dice il giornale, la Grecia si troverebbe perciò in condizioni di inferiorità con le sue forze di mare. E' vero che la Grecia ha in costruzione una dreadnought, ma per quanto la costruzione sia fatta in gran fretta la nave non potrà esser pronta che per la primavera del 1915; mentre la Rio de Janeiro sarebbe consegnata alla Turchia nel maggio del 1914.

A tal proposito riceviamo da Costantinopoli, 31:

« La Porta ha dato telegraficamente l'ordine al suo ambasciatore a Londra di versare la somma di 500.000 lire sterline come primo acconto per l'acquisto della dreadnaught brasiliana Rio de Janeiro ».

Le Capitolazioni e la Macedonia

Telegrafano [...] da Salonicco allo stesso Temps che il Prefetto di quella città ha notificato ai consoli che le Capitolazioni sono abolite nella Macedonia greca.

I consoli gli hanno risposto di essere senza istruzioni dai loro governi.

Una intervista con Giavid bey sulle relazioni franco-turche

COSTANTINOPOLI, 30.

Intervistato da un giornalista, Giavid bey ha dichiarato che tutte le questioni economiche e di lavori pubblici in sospeso fra i Governi turco e francese sono in buonissima via di soluzione. Egli è lieto di constatare che in tutti i Ministeri una stretta economia presiede alla compilazione dei bilanci allo scopo di evitare, per quanto è possibile, il disavanzo. Giavid bey ha soggiunto che conta di poter partire per Parigi tra una diecina di giorni. Spera che il Governo francese, vedendo il desiderio della Turchia di rinascere rapidamente, le accorderà il suo concorso finanziario. Il solo scopo della Turchia è di lavorare al suo sviluppo economico e di concorrere alla pace generale. Giavid bey non smentisce che al suo ritorno da Parigi assumerà il portafoglio delle finanze.

Secondo informazioni da fonte autorizzata, ieri durante il ricevimento diplomatico hanno avuto luogo scambi di vedute sulla questione delle riforme nella Turchia asiatica, in seguito ai quali tale questione ha fatto un gran passo verso la soluzione. Lo accordo è fatto sulla nomina dell'ispettore e degli specialisti esteri, che saranno considerati come funzionarii ottomani con poteri molto estesi. Questi funzionarii saranno proposti dalle Potenze, scelti fra le Potenze neutre, e nominati dalla Porta. Pur dipendendo dalla Porta, essi dovranno tenere le Potenze al corrente delle riforme effettuate.

Partendo da questo principio le trattative continueranno e si spera condurranno prossimamente ad una soluzione, essendo stato trovato il punto di contatto fra i modi di vedere della Russia, della Germania e della Turchia.

Turchia, Germania e Russia

Secondo informazioni da fonte autorizzata, si annuncia che le trattative tra il Gran Visir e i rappresentanti della Germania e della Russia relative ai progetti di riforme nei sei *vilayets* dell'Anatolia Orientale sono continuati ieri e proseguono il loro corso soddisfacente. Il punto di vista della Porta si avvicina sensibilmente a quello delle Potenze.

I negoziati potranno terminare nella corrente settimana.

La nuova organizzazione dell'esercito

E' stato promulgato un *iradè* che sanziona la nuova organizzazione dell'esercito turco, il quale comprenderà tredici corpi di armata e due divisioni indipendenti.

Il Sultano in grave stato

BERLINO, 31.

La *Vossische Zeitung* dice che il Sultano di Turchia è gravemente ammalato e che soffre di emiplegia e di ematuria.

Non è in pericolo immediato di vita; ma il Principe Ereditario è stato avvertito [che] il Sultano ha poco tempo di vita in[nan]zi a sè.

Una notizia da Costantinopoli dice invece che il Sultano è completamente ristabilito.

I negoziati russo-turchi per le frontiere pers[i]ane

PIETROBURGO, 31.

In occasione della chiusura dei negoziati fra la Russia ed il Governo ottomano circa la frontiera turco-persiana, che hanno condotto al risultato desiderato dal Governo di Pietroburgo, lo Czar ha espresso ufficialmente le sue felicitazioni all'ambasciatore di Russia a Costantinopoli De Giers.

Cortesie di Guglielmo II verso la Francia

PARIGI, 30.

Durante il periodo delle grandi manovre dell'esercito francese il tenente colonnello Winterfeld, addetto militare all'ambasciata tedesca, subì un incidente di automobile che lo mise in pericolo di vita. Ora l'Imperatore di Germania, volendo dimostrare la propria gratitudine a tutti coloro che prestarono premurose cure all'ufficiale, ha conferito un certo numero di onorificenze. Tra i decorati si trovano vari ufficiali dello Stato maggiore francese, le autorità civili, i medici e gli infermieri che si occuparono dell'infermità del tenente colonnello. [...]

L'avanzata del colon. M[iani] sulla via di Murzuk

Un fiero combattimento - Un ufficiale morto e quattro ufficial[i feriti]

TRIPOLI, 31.

Guasti avvenuti alla stazione radiotelegrafica di Brak consentono solo ora di avere particolari circa il seguito delle operazioni della colonna Miani.

I resti delle mehalle di Mohamed Ben Abdalla, scompigliati nei precedenti combattimenti, campeggiavano nei pressi di Gurda a ovest di Brak, allo scopo di ritardare la pacificazione dello Sciati occidentale.

Il colonnello Miani, prima di procedere sulla via di Murzuk, volle disperdere completamente le delle mehalle e la mattina del 24 si avanzò su Maharuga e Gurda ove i ribelli si erano trincerati in terreno insidioso e difficile per l'azione delle artiglierie.

Le nostre truppe attaccarono vivamente alla baionetta le posizioni nemiche. Dopo cinque ore di combattimento i ribelli, completamente disfatti, volsero in rotta in tutte le direzioni, percossi dall'artiglieria, e lasciarono sul terreno numerosissimi caduti, fra i quali il loro capo Mohamed Ben Abdalla e parecchi importanti notabili.

La terza compagnia eritrea conquistò una bandiera verde. Perdite nostre: un ufficiale morto, quattro ufficiali e un sottufficiale italiano feriti; tredici ascari eritrei e quattro ascari libici morti, sessantadue eritrei e quindici libici feriti.

La colonna Miani, raccolti i caduti, ha occupato Maharuga per affermare la sovranità sulla regione. Il paese è ora tutto intorno tranquillo.

Il Governo ha telegraficamente espres[so] al generale Garioni la sua viva compia[cenza] per lo splendido successo e lo ha incaricato di comunicare le sue calde felicitazioni al colonnello Miani ed a[lle] truppe al suo comando.

La morte della moglie di Cap[us]

PARIGI, [...]

A Tours in una sua villa è morta la [mo]glie dell'autore drammatico Alfredo Ca[pus].

Un incendio in una Casa di [...]

LONDRA, 31.

Stamane è scoppiato un incendio in una casa che serve di deposito ad un'impresa di films cinematografiche. La maggior parte delle films è andata distrutta. Non si segnala alcun incidente di persone.

BOICOTTAGGIO E SABOTAGGIO

La tragicommedia degli "uomini rossi„

BOLOGNA, 30, sera.

Noi abbiam veduto alcuni — fra i moltissimi — episodi di sopruso e di violenza degli « *uomini rossi* » che muovono all'assalto dello Stato, con tutte le forme della intransigenza più allegramente medioevale. Adesso vogliamo tratteggiare altri aspetti del quadro.

A Molinella, ad Altedo, a Baricella di cui ci siamo occupati, la lotta è diretta non solo contro il proprietario, ma anche contro la piccola proprietà, l'affittanza, la mezzadria, contro tutte le forme di compartecipazione che, mirando a costituire una piccola borghesia rurale, assegnerebbero alla campagna e all'economia agricola un periodo di quiete operosa, nella quale non alligneerebbero le agitazioni.

Anzi la distruzione del latifondo e la conseguente formazione d'una piccola borghesia rurale sono chiamati tentativi capitalistici contro cui le masse proletarizzate debbono reagire. In altre parole i socialisti riconoscono l'impossibilità d'un socialismo agrario poichè l'istinto del piccolo borghese sonnecchiante in ogni cittadino italiano si ridesta gagliardo e impetuoso ogni qual volta esso si trovi legato alla terra e alla produttività della terra da un interesse proprio e diretto, la mezzadria e la cointeressenza. E allora i socialisti rinunziano al socialismo agrario e si contentano di fare del socialismo fra i contadini: quindi il grande movimento d'industrializzazione dell'economia agricola sollecitato dall'industrializzarsi del nord d'Italia; e, mascherato da movimento riformatore dell'economia agraria si fa strada un movimento d'attuazione della società socialista cioè industriale. A vantaggio di chi? Del mito catastrofico forse: non della classe dei lavoratori e nemmeno della produzione. In ossequenza a queste considerazioni teorico-pratiche da Kautsky in poi i socialisti combattono e il formarsi e il permanere della classe degli obbligati: essi vogliono il bracciantato, l'avventiziato. Il bracciante e l'avventizio han tutto da guadagnare e nulla da perdere dallo sciopero anche il più incomposto.

"Scioperate, scioperate! qualcosa vi resterà!„

« Scioperate, scioperate e qualcosa vi resterà! » Questa è la nuovissima frase sintetica degl'insegnamenti socialisti. Agitatevi, schiamazzate, boicottate, sabotate, — divinità del nostro idioma, in nome di tanta barbarie venutaci d'oltralpe perdona i necessari barbarismi! — domandate cento cose, l'una più possibile dell'altra e poi abbiate pazienza: qualcosa otterrete: non cento, non novanta, non cinquanta, neppur dieci forse, ma qualcosa otterrete: uno, due, tre... invitano i ciarlatani dello sciopero.

Ma uno sciopero costa sacrifizi che la solidarietà operaia non riesce a toglier di mezzo...! Che importa? Non c'è il governo, e sia pure l'odiatissimo governo borghese che deve dare pane e lavoro ai poveri... disoccupati? E se alla disoccupazione si togliessero tutti gli orpelli dell'artifizio, tutti i trampoli che la fan più alta e le rughe di bistro che la fan più livida, se insomma la si presentasse quale essa è, come farebbero i deputati socialisti ad agitarla in Parlamento come un fantasma pauroso?

Io dico insomma che la disoccupazione [è] dovuta in gran parte agli ostacoli che i [so]cialisti appongono al formarsi d'una [p]iccola borghesia agraria: in altra parte [è] dovuta alla scioperomania: e che i [ris]ultati numerici, così artificiosamente ot[t]enuti sono ancora sottoposti a ingrandi[m]enti. E si capisce il perchè: le cooperati[ve] ottengono lavori a prezzi cui difficilmente li otterrebbe un privato imprenditore e i dirigenti delle [...] no a guadagnare stip[endi ...] quelli d'un ministro di [...] no io mi trovavo in un [...] se: era una di quelle m[attine ...] tepide e dorate, nelle qu[ali ...] nella quieta indolenza [...] fumigante; verso le die[ci co]minciarono a giunger [...] la maggior parte in b[...] van nella piazza bivac[cando al] sole, fumando, [...] il gruppo aumentò: a m[...] nel sole la finestra del b[...] lazzo, ne uscì un signore [...] colombe dal disio chiam[ate ...] [...]ridi bivaccanti s'alza[...] re intorno al palazzo e d[...] ce di quel signo[re ...] appres[...] mati, pezzenti, bisognosi [...]

L'indomani appresi dai giornali che i convenuti di quella mattina erano parecchie centinaia, scalzi, affamati ecc. (leggere per averne un'idea la descrizione della peste nei *Promessi Sposi*). Parecchie centinaia? Ma neppur duecento, anche a contarvi la nostra comitiva, l'unica forse veramente disoccupata.

Il piccolo proprietario, il mezzadro, l'affittuario ha tutto da perdere da uno sciopero e quindi vi si rifiuta.

Le decime alle leghe

— Distruggiamo la classe.

— No, proteggiamola: nell'effetto sarà lo stesso.

E la protezione mi rammenta altre protezioni delle quali tacere è bello.

S'impongono balzelli d'ogni genere, taluni dei quali sotto forma di decima: nessuno Stato borghese oserebbe esser così fiscale come questo Stato antiborghese: si impone che le famiglie coloniche stralcino dal loro contratto d'affitto alcuni ettari per affidarli alla lega.

Ora siccome la famiglia colonica è proporzionata al fondo su cui lavora, lo stralcio di alcuni ettari porta per necessaria conseguenza che il fondo non è più sufficiente ai bisogni della famiglia ed esige un impiego di lavoro minore di quello di cui la famiglia dispone: quindi disagio e, anche, disoccupazione. In talune zone, come per esempio a San Pietro in Casale la lega vorrebbe imporre i prezzi d'affitto dei fondi assunti dai coloni e, mentre, apparentemente, la mossa pare fatta in difesa dei coloni, si ritorce in sostanza contro di essi perchè mira giungere al punto in cui il proprietario, per l'impossibilità dei prezzi, non possa più concedere il fondo in affitto e, quindi, sia costretto a sopprimere il colono affittuario per far lavorare il fondo all'avventizio. Ecco gli effetti di certe protezioni pelose.

Si potrebbero centuplicare casi del genere, ma a che pro?

Diamo invece un rapido sguardo alle agitazioni dei birocciai di Budrio nel 1911: non furono gravissime, ma sono tipiche. Avevano una causa semplicissima: i birocciai organizzati di Budrio non volevano che i proprietari compissero coi propri mezzi i lavori di trasporto. Nè valeva osservare che la limitata entità delle distanze consigliava di necessità agli agricoltori l'uso del proprio bestiame: i birocciai insistettero chiedendo un'assicurazione annua di lavoro, la quale venendo a urtare contro gl'interessi d'una delle parti in causa e essendo imposta colla violenza e col sopruso assumeva l'indegna veste d'un umiliante pedaggio.

Altre leghe di birocciai seguiron l'esempio budriese. Osserviamo Castelguelfo: ivi i birocciai esigevano che il combustibile necessario al lavoro delle macchine agricole fosse trasportato per mezzo dei birocciai organizzati.

— Anche se il proprietario ha dei mezzi propri? — domandò qualche ingenuo.

— Si capisca e in tal caso faccia quello che furon costretti a fare i proprietari di Castel San Pietro: venda cavallo e biroccio.

— E se il combustibile è già nel cortile padronale?

— In tal caso il birocciaio organizzato andrà nel fondo col biroccio vuoto. (!!!)

L'importante è che non si leda quel suo privilegio, che con tutto il fulgor del sol dell'avvenire e magari del divenire, ci riplomba nel corporativismo medioevale.

"Gli uomini rossi„ nelle amministrazioni e davanti alla giustizia

Ma per avere un'idea esatta di quanto qui si svolge occorre vedere gli uomini rossi nelle amministra[zioni ...]

[...] torità Prefettizia uno di quei salvacondotti che conosciamo — e il brigadiere che aveva la responsabilità della vita propria, dei propri soldati e dei liberi lavoratori; ingiuriato, percosso, sopraffatto fu costretto a sparare, colpendo due dimostranti.

E tale tristissimo episodio diede luogo a proteste clamorose, a comizi imponenti. Contro chi? Contro gli aggressori? No. Contro i carabinieri neppure. Contro i proprietari, contro l'Agraria, che colla sua ostinazione di ricostruire il fienile aveva dato luogo all'incidente.

A Sala Bolognese a poca distanza di tempo accadde qualcosa di simile: un proprietario boicottato aveva avvertito l'autorità che avrebbe effettuato il trasporto d'una macchina, avendo comunicato anche l'itinerario ch'essa avrebbe percorso, ma nessun milite era presente: e quando il figlio dello Zambonelli, che accompagnava la macchina, fu per due volte assalito, ingiuriato, percosso e gettato a terra, si trovò abbandonato a sè stesso e dovette coll'arme alla mano provvedere alla tutela della propria vita sparando sul gruppo e colpendo un leghista.

Dopo questo fatto le grida salirono al settimo cielo: tutte le leghe erano una parte civile contro lo Zambonelli: un magistrato sereno lo prosciolse e allora Temi inviolabile diventò di nuovo la Taide che si concede a chi è fornito di denaro.

E così press' a poco qualificheranno Temi i dirigenti dell'Amministrazione municipale di Castelfranco.

Ah « *gli uomini rossi* » nelle Amministrazioni comunali! Che delizioso capitolo per Antonio Beltramelli! Ne abbiamo avuto già qualche idea nell'esporre le questioni di Altedo e di Molinella: il capolega spesso è sindaco o assessore, cioè pubblico ufficiale con tutti gli attributi e i doveri inerenti. Allora fra il capo-lega e il pubblico ufficiale riuniti in una sola persona accadono dei curiosi dissidi: può capitare infatti come capitò — mi pare — a Budrio che il sindaco, pubblico ufficiale, ordini, in obbedienza a disposizioni di igiene dei determinati lavori a un proprietario boicottato e, nella qualità di capo-lega, proibisca ai lavoratori organizzati di eseguirli!!

La legge pei non socialisti

Ma più interessante è la persecuzione cui le Amministrazioni socialiste sottopongono i non socialisti: allora la legge è interpretata nel modo più ostruzionistico, allora le facoltà giurisdizionali si convertono in persecuzione. Un esempio a Calderara di Reno. Certo Tonelli aveva escomiato una cooperativa di vendita perchè, fra l'altro, non... pagava l'affitto come risulta da una sentenza del Tribunale: il Tonelli preferiva dunque riassumere in proprio la rivendita stessa già esercita per circa trent'anni. Il Comune socialista si rifiutò ostinatamente di concedergli la licenza e dovettero piovere ricorsi su ricorsi all'autorità prima che la rappresaglia potesse essere neutralizzata.

Anche l'affare dei facchini di Piumazzo merita d'esser rammentato. Costoro erano costituiti in un corpo regolato da apposite norme. Nel periodo della persecuzione contro i non leghisti — non dimenticate infatti che le agitazioni assai spesso hanno origine dal fatto che un proprietario non vuol licenziare un qualche onesto lavoratore, reo soltanto di non esser ben visto dalle leghe: l'agitazione di Crevalcore della quale abbiamo parlato e durante la quale furono incendiati ben trentasei fienili aveva questa origine e solo questa — i facchini come era loro preciso dovere prestarono l'opera loro per caricare e scaricare merci dei boicottati. Allora il comune di C[...]

...persecuzione contro ...di servirsi dei Golfieri. ...ceva costruire in piena ...vero per foraggi, quan... una guardia del Co...siari, il quale dichiarò ...ravvenzione perchè non ...preventivo permesso alla ...le a norma dei regola...

...golamento? — domandò ...le Savioli.
...peva bene di che regola... e allora s'inquietò, in...ono del lavoro minaccian... delle guardie e persino de...carabinieri. Nel contegno ... guardia era già la rive...ato originario del provve...vano teneva lavarsi nel ... Il Savioli sostenuto dal...graria che ravvisava in ...aro intendimento persecu...ll'intimazione, dimostran...vero di foraggi non poteva ... ad alcuna norma d'igie...ioli fu incriminato e dopo ...lenza ostile del pretore di ...comparve martedì davanti ...i Bologna: il Comune di ...era costituito parte civile ...e pezzi grossi del foro de... Il Tribunale accolse piena...lel Savioli ch'era difeso dal ...ernio dell'Agraria e lo as...ceistenza di reato, condan...one nelle spese.
...se raccontare le gesta degli ...i » nelle Amministrazioni ...ere un volume: a noi basta ...e sia posta: in seguito tor...minaria più largamente e ...ente: ma anche noi riguar...via.

ANGELO RAGGHIANTI.

Le elezioni all' " Umanitaria „

MILANO, 31. — Ieri sera alla Casa del Popolo si è riunito il Consiglio generale delle leghe della Camera del Lavoro per discutere sull'atteggiamento che dovrà tenere la Camera stessa nelle prossime elezioni alla *Società Umanitaria*. Alla riunione, malgrado che la Commissione esecutiva abbia dimostrato di interessarsi vivamente alla questione, si presentarono solo una sessantina di delegati. La discussione fu aperta dal dott. Marchetti. Questi accennò ad una lettera dell'on. Turati nella quale il deputato socialista si dichiara contrario all'intransigenza per un pericolo che essa potrebbe portare all'istituzione. Dopo una lunga discussione finalmente fu proposto ed approvato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio generale, discutendo in merito alle prossime elezioni dell'*Umanitaria*, mentre riafferma la necessità di ufficialmente prendere parte come in passato alle predette elezioni, delibera di accordarsi col partito socialista per concretare il programma d'azione e per preparare la lista dei candidati. Stabilisce fin d'ora di volere combattere intransigentemente, con uomini cioè inscritti al partito socialista ed alla Camera del Lavoro, e di conseguenza dà ai compagni Marchetti, Costa e Agnelli mandato di fiducia per accordarsi con la Commissione esecutiva del partito socialista ».

La riunione termina a mezzanotte.

La morte di Angiolina Tiberini

LIVORNO, 31, ore 16. — E' qui morta la celebre cantante Angiolina Orlolani Tiberini che fu acclamatissima in tutti i principali teatri italiani e dell'estero.

Anche il marito di lei fu un celebre tenore. La signora Tiberini, che era nativa di Bergamo, da parecchi anni si era ritirata in una villa ad Ardenza.

Il furto di 100 mila lire a Genzano

Iersera, a tarda ora, terminava al Circolo Straordinario della Corte di Assise il dibattimento svoltosi per parecchie udienze contro i pretesi autori e ricettatori dell'ingente furto di 100 mila lire commesso a Genzano in casa della famiglia Mazzoni.

Il sostituto procuratore generale cav. Bertini — anche con una replica — sostenne completamente l'atto di accusa; per la parte civile parlò l'avv. Bersani e nell'interesse degli accusati parlarono gli avvocati Leopoldo Micucci, P. R. Marini, Roberto Roberti, Colmayer, D'Amico, Leva e Pistorio.

In seguito al verdetto dei giurati Luigi ed Ignazio Orazi sono ritenuti responsabili di ricettazione del furto tre volte qualificato ed il primo è condannato a 3 anni di reclusione e a L. 1000 di multa, il secondo a due anni della stessa pena e a L. 250 di multa; Assunta Ferrazza, ritenuta complice necessaria nel furto stesso, è condannata a 2 anni e 20 giorni di reclusione.

Gli altri accusati sono stati assolti.

* * *

Stamane poi in contumacia dell'accusato si è svolto il dibattimento contro Tommaso Orazi, latitante.

Su richiesta del P. M. il Presidente della Corte di Assise, comm. Bianchini, ha condannato il D'Orazi, ritenendolo autore del furto, a sei anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Per la perdita d'una co...

Stamane è continuato il dib... abbiamo avuto la discussione...

Primo a prendere la paro... Alfredo Fabrizi nell'intere... vile.

L'avv. Fabrizi — pre... mise un accomodamen... interessi civili — ha co... bunale dichiarasse re... Governa del reato di appropr... debita, assolvesse Guglielmo Kana, ...sse Ugo Ragnisco colpevole di ricet...zione o quanto meno del reato di cui all'articolo 405 C. P. e Tito Brenmani responsabile di ricettazione in linea principale, rimettendo al Tribunale di vedere — in linea subordinata e quando non lo ritenesse responsabile di ricettazione — se nei suoi riguardi sia applicabile l'art. 493 C. P.

Il P. M. ha pronunziato una breve requisitoria domandando l'assoluzione del Kana per inesistenza di reato e la condanna del Ragnisco alla multa di L. 2000 e del Brenmani alla multa di L. 1000 per la contravvenzione di cui all'art. 493 C. P. e la condanna del Governa per appropriazione indebita ad un anno di detenzione.

Per Ragnisco parla l'avv. Parida Mariacola; l'avv. Ugo Bianchi per il Governa e l'avv. Luigi Cariasegna per Brenmani.

In ultimo prende la parola l'av. Giovanni Albano ed anche a nome del collega avv. Soro chiede che il suo cliente Kana sia assoluto per inesistenza di reato.

Il Tribunale ha condannato il Governa ad un anno di detenzione, il Ragnisco a 2000 lire di ammenda e il Brenmani a lire 500 concedendo a quest'ultimo il beneficio della legge del perdono.

Il drammatico e pietoso suicidio del direttore della polizia municipale a Lucca

LUCCA, 31, ore 16 — Una intensa emozione fu provocata ieri sera in città dalla notizia della scomparsa del signor Francesco Del Ricco, direttore della polizia municipale e comandante delle guardie. Le voci concernenti la scomparsa si ricollegavano ad altre voci di un ammanco di 30 mila lire nella cassa municipale.

L'emozione fu grande nella nostra calma città e queste voci fece... spese delle conversazioni serali, me... ...che si diceva che il Del Ricco fo... ...mato giuocatore. Il Del Ricc... ...la carica di tenente del per... ...aveva se affidato ad un... la voce non era ... bile. La famiglia viveva in un'angos...

Stamane il dubbio e... tuarono e la polizia an... che. Senonchè a svelare il ... volgeva la scomparsa del Del ... niva la macabra scoperta del su... stesso bocconi a terra sul baluardo ... nate. La guardia daziaria Luigi D'Ag... di servizio sulle mura, è stata la prim... scoprire il cadavere; ed è stato subito, nella nitida biancore della neve che ricopriva «l'arborata cerchia» un accorrere di persone e di autorità.

Rimosso il cadavere si è constatato che il Del Ricco si era munito di due rivoltelle una delle quali è stata trovata ancora carica completamente, mentre un colpo dell'altra sparato alla testa aveva cagionato la morte. Il suicida aveva stretto al petto un foglio di carta su cui era scritto: «Mie ultime volontà. Desidero che il mio corpo, così come è vestito, sia inumato in uno posto comune senza pompa e senza spesa nessuna».

Il Del Riccio aveva 58 anni. Lascia la moglie ed un figlio di 21 anni, ragioniere. Il fatto ha destato in città una pietosissima impressione.

Un episodio caratteristico e pietoso ci è stato narrato. Mentre duravano le ricerche ansiose dello scomparso alle quali ricerche si erano associati i pompieri, un vigile ebbe l'idea di rivolgersi alla famiglia e farsi affidare un cane barbone affezionatissimo allo scomparso. L'intelligente e devoto animale appena oltrepassato l'uscio dell'abitazione si è diretto con intuito infallibile e trascinando il vigile, fino al luogo ove giaceva il cadavere del padrone.

Nevicate

LIVORNO, 31. — Dopo un temporale accompagnato da pioggia e da fulmini — imperversato iersera e stanotte — è caduta qui oggi una nevicata, spettacolo insolito per noi.

La neve — fioccata per non breve tempo e in abbondanza — è stata, però, presto disgelata in parte dalla pioggia che l'ha preceduta e seguita.

* * *

LUCCA, 31. — Da ieri la temperatura si è alquante abbassata.

Stamani è caduta abbondante sulle nostre montagne, la prima neve.

Anche in città e al piano ha nevicato per alcune ore, ma non ha fatto presa.

* * *

FERRARA, 31. — Oggi siamo stati deliziati da un'abbondantissima nevicata. Stamane il servizio dei trams è stato sospeso per alcune ore; e il tempo minaccia ancora.

* * *

IMOLA, 29, ore 20. — Dopo un periodo di stagione quasi primaverile durato una ventina di giorni e che recava l'illusione di vivere in Riviera, ad un tratto siamo piombati in pieno inverno poichè dopo la giornata di ieri gravida di un vento quasi sirocale, il cielo si è rannuvolato d'un tratto e la neve ...de fin dalle 20 di stasera ...ntinuare.

...a Ascardi a Firenze

...ore 16. — Stanotte ignoti ... falsa in via Farini sono ...ino della contessa Ascardi ...to dappertutto. Non si co... a quanto ascende il furto ...a è assente da Firenze.

...bbonati della «Tribu... ...ranno la facoltà al ... Accarosi — Via Tori... ...A — potranno riceve... ...ido volume « Giuseppe ... Opera 8 a massima », ... lavori del Monumento ... Vittorio Emanuele II, ...

In onore di Giovanni Faldella e Leonardo Bistolfi

TORINO, 31, ore 16. — Oggi alle 14.30 nel salone del Consiglio comunale furono rese solenni onoranze a Giovanni Faldella e a Leonardo Bistolfi, recentemente insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Erano presenti, oltre al sindaco di Torino senatore conte Teofilo Rossi, presidente del Comitato per le onoranze e ad un pubblico elettissimo di signore e di signori le più cospicue personalità politiche e letterarie del Piemonte, i sindaci di Vercelli e di Casal Monferrato, i due paesi che hanno dato i natali ai due illustri uomini, il presidente della Corte di Cassazione di Torino, il presidente della Corte d'appello, il generale comandante il primo corpo d'armata, molti membri del Consiglio municipale di Novara con a capo il loro presidente e tutti gli assessori e i consiglieri comunali di Torino. Tra le adesioni, quella dell'on. Manfredi, presidente del Senato, l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla marina e deputato di Casal Monferrato, il senatore Pasquale Villari, che hanno inviati telegrammi vibranti di commozione e di ammirazione, di molti ...natori tra i quali l'on. Ovidio, del pro..., rappresentante l'Università po... ...se, del prof. Ettore Ferrari, del... ..., del barone Lumbroso, del ...i Aristide Sartorio, del ...ttore di Torino ecc.

...ufficiale il sindaco di To... ...ofilo Rossi il quale con pa... ...e vibrante illustrò la vita ...di che ebbero ora la sanzione ...razione reale col conferimento ...ambitissimo, testè loro attribuito. ...orioso drappello dei cavalieri dell'Ordine civile di Savoia che Carlo Alberto fin ... 1831 istituiva per rimunerare coloro che ...ono diventati con profondi studi onore per lo Stato e hanno con le loro dotte fatiche giovato grandemente al servizio del Re e al comune bene, Giovanni Faldella e Leonardo Bistolfi (sono parole dell'oratore) vengono ultimi nel numero, ma così radiosi di luce e di opere e di ideali che ne ritraggo gloria e onore il nobile stuolo ». L'oratore rivendicò al Piemonte aver dato all'Italia queste due gemme dell'arte e della letteratura italiana, e dopo aver passato in rapida rassegna le opere dei due grandi, terminò accennando al motto impresso nelle due targhe che con le parole *Aluerunt flammas* sta a significare il contributo dato dai due nuovi cavalieri alla maggior gloria d'Italia.

Risposero con parola commossa i festeggiati, cui vennero consegnate le targhe in bronzo, opera dello scultore Edoardo Rubino, su cui è effigiata la figura dell'Ingegno che alimenta la fiamma della Gloria, e le due ricordate parole: *Aluerunt flammas*.

La cerimonia ha lasciato negli intervenuti una profonda, vivissima commozione.

La legge per gli albergatori

Gli on. Carcano e Rava hanno presentato alla Camera la seguente proposta di legge sugli albergatori:

Gli articoli 1866 e 1867 del Codice civile sono abrogati, e sono ad essi sostituiti i seguenti:

Art. 1866. Gli albergatori, i locandieri e gli osti sono responsabili, come depositari, dei danni per sottrazione o distruzione o deterioramento degli effetti apportati dai viaggiatori che alloggiano presso di loro; salve le limitazioni indicate nell'articolo seguente:

Art. 1867. In quanto agli effetti, indumenti o gioielli di uso ordinario e abituale, il deposito è considerato come necessario (art. 1348 Codice civile); tuttavia, se il danno non deriva da colpa di chi fornisce l'alloggio o del personale da esso dipendente, la responsabilità si restringe al valore di quanto sia perduto e deteriorato e fino al limite massimo di lire mille per ciascun viaggiatore.

In quanto al denaro, alle carte-valori e ai gioielli che non sono di uso ordinario e abituale, l'albergatore e locandiere o l'oste ne risponde per intero allorchè il deposito sia reale o quando sia stato rifiutato un mezzo di custodia; in caso diverso egli non è responsabile se non per colpa commessa da lui o dal personale da esso dipendente.

Cessa poi interamente la responsabilità di chi ... fornito l'alloggio, quando venga provato ... il danno imputabile a colpa del viaggia... ...di persone che lo accompagnano o lo ... sono al suo servizio; e parimenti, ...anno risulti da evento di forza ...la natura della cosa depositata.

... progetto un altro ne fu pre... ...dicemmo, a iniziativa degli on. ...gnelli. Saranno svolti alla ripresa parlamentari.

La foresta casentinese acquistata dallo Stato

FIRENZE, 31, ore 16. — La *Nazione* pubblicherà nella edizione di questa notte che il Ministro di agricoltura ha acquistato per il Demanio forestale la famosa foresta casentinese che è la più grande di abeti e di faggi in Italia. Essa appartenne fino a pochi anni or sono a Casa di Lorena e si estende per oltre seimila ettari dal Falterona a Badia Prataglia, dominando le cime più belle dell'Appennino Toscano, delle provincie di Arezzo e di Firenze.

Posso aggiungere che il prezzo ascende a due milioni e mezzo. Per gli amatori di curiosità storiche diremo anche che la foresta in origine era di proprietà dell'opera di S. Maria del Fiore in Firenze la quale la cedette in affittanza ai monaci di Camaldoli, che la tennero finchè il granduca di Toscana se ne impadronì.

La « Lepanto », la « Sardegna » e la « Sicilia »

Abbiamo dalla Spezia, 31:

Domani la scuola specialisti della r. n. *Lepanto* si trasferirà sulla r. n. *Sardegna* e *Sicilia* le quali con pari data passeranno in riserva.

Colla stessa data avranno luogo i seguenti movimenti: sulla r. n. *Sardegna*, contrammiraglio R. N. Mengoni Ferretti Raimondo; tenenti di vascello Del Greco Guido, Lovisetti Secondo; Barbelley Fernando; sottotenente di vascello Sigismondi Perseo; maggiore medico Mola Vittorio; capitano commissario Ruggero Enrico; tenente C. R. E. (Torp.) Verrando G. Batta; capo disegnatore Fedi Ottorino.

Sulla r. n. *Sicilia*:

Tenenti di vascello Ferrari Mario, e Degli Oddi Giuseppe; tenente C. R. E. cannonieri Denesi Domenico.

Colla stessa data la r. n. *Lepanto* passa in disarmo.

Mortale disgrazia a Buggerru

BUGGERRU, 31, ore 10.45. — Iersera il capo sezione di queste miniere, Lecis Francesco, salendo un piano inclinato, perdeva l'equilibrio e cadeva; una ruota gli passava sul ventre. In seguito a *choc* nervoso il disgraziato cessava di vivere. La disgrazia ha profondamente funestata questa popolazione.

Le cattedre ambulanti di agricoltura

Il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana delle Cattedre di agricoltura, si è riunito in questi giorni presso la Sede della Società Agricoltori italiani. Erano presenti il presidente on. Milliani, il vice presidente on. Ciacci, il segretario dottore Piloni, i consiglieri comm. Franco, prof. De Angelis, Frizzati, Josa e Vittorangeli.

Udita la relazione del presidente sui molto buoni affidamenti ricevuti di nuovo dal ministro on. Nitti, per la presentazione di una legge sulle pensioni e per la risoluzione della matura questione del riordinamento delle Cattedre, ha deliberato che ove durante le vacanze parlamentari i provvedimenti relativi non siano stati presi, sarà spiegata una energica azione in Parlamento e nel Paese, cui serviranno di base anche gli elementi raccolti col recente appello ai Presidenti e ai Direttori delle Cattedre, ai quali tutti rinnova l'invito a mandare adesioni e notizie.

Intanto l'on. Ciacci annunzia di avere presentato da parte sua una interrogazione scritta, al Ministro dell'Agricoltura, sulla questione delle pensioni.

Ha poi approvato vari ordini del giorno relativi al lodevole indirizzo preso dal Ministero di agricoltura, facendo voti che sempre le Cattedre e il loro personale siano tenuti nella considerazione che meritano.

Ha svolto nuove pratiche per le facilitazioni ferroviarie; ha trattato dei rapporti delle Cattedre col Comitato nazionale della Mutualità, ha fatto voti per il ripristino delle Borse di studio presso le Cattedre ambulanti; ha preso in esame i casi delle Cattedre che si trovano in posizione non regolare.

Ha deliberato in massima il Congresso per la seconda quindicina di aprile p. v. salvo imprevisti o subordinatamente anche al rafforzamento delle condizioni finanziarie dell'Associazione, la quale si attende nuove iscrizioni a soci, specie da parte delle Presidenze delle Cattedre, e sollecito pagamento delle quote sociali.

Hassuna Pascià in It...

SIRACUSA, 31, ore 12.40. — Col pi... *Solunto* sono arrivati iersera da Tri... sindaco Hassuna Pascià ed il Cadi ... poli, che col direttissimo delle ore 11.... no proseguito per Roma, ...vendo ... presentare al Re gli auguri di capo... anche a nome di tutta la Colonia.

Sono stati ricevuti a Siracusa e ... del vice-prefetto cav. Pera.

Doni di Capo d'A... alle truppe italiane a Scutari

BRINDISI, 31. — A bordo del piroscafo *la Puglia* sono state imbarcate circa ... tinaio di casse di dolci, cioccolatta, ...ri, champagne ecc. destinate al di... mento italiano di Scutari, ed alle altre ... pe del corpo di occupazione italiana ... decaneso. Queste spedizioni sono ... tile dono di Natale e Capodanno che ... benemerita Croce Rossa italiana ha ... fare ai nostri bravi soldati, che, ... dai loro cari, tengono alto all'estero ... me della Patria.

Il molo di Warnemuende rotto dalla tem...

WARNEMUENDE...

Le acque hanno rotto per metà de... lunghezza il molo. Si cerca di riparare ... I *ferry boats* diretti in Danimarca ... hanno potuto partire.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

...e perchè fu uccisa Fatma

pagina di psicologia indigena

...udienze di gennaio, dinanzi ...della nostra Corte Suprema, ...ricorso di una causa svoltasi ...nanzi al Tribunale Commissa...Barca, facente funzione da Corte ..., e terminata con la condanna al... ...o del principale accusato e con la ...a pene gravi per gli altri com...plici.

...sa è importante sia per le questioni ...e che sarà chiamato a risolvere il ... Collegio, sia anche per la tragica ...cità del fatto, che rivela usi e co...stumi di popoli primitivi.

...oluto — per una strana e fortunata ...zione — gettare gli occhi sui fasci... processo che — come ho detto — ...nella Cancelleria della I Sezione, in ... essere portato alla udienza, e mi ...emplicemente a riprodurre le pagi...essuali che — a mio modo di vedere ...di una grande eloquenza nella loro ...tà.

...renti — tutte persone incensurate e ...i — residenti in Biscia, sono Osman ...Aua Idris, Mahamed Hamed, Isuf ...Idris Selim, che comparvero dinan...bunale Commissariale il 24 settembre ...l primo per aver nella metà di giu...o (1913) in Biscia prodotto — mediante ...angolamento — la morte della propria figlia Fatma Osman, gli altri per avere eccitato e rafforzato la risoluzione di uccidere.

" Le ho rotto il collo! „

Osman Assen, anticamente notissimo cacciatore di bestie feroci, ed oggi contadino e fabbricante di scudi, interrogato dal giudice così rispose:

« In questi ultimi tempi io ero stato al confine a comprare pelli di giraffa per fare scudi. Circa un mese fa, tornai al paese e la prima notte mia moglie mi ha informato che mia figlia Fatma, ancora ragazza, era incinta. Io ho avuto un grandissimo dispiacere e non ho avuto più pace per tutta la notte e per tutto il giorno. Alla sera ho detto a mia figlia di venire con me per aiutarmi a prendere foraggio e legna, e l'ho fatta montare sull'asinello. Con lei sono andato oltre il torrente che scende il monte dalla parte di Agordat, ed arrivati lì, l'ho fatta scendere dall'asinello e gettandola a terra ho prima cercato di soffocarla: ho visto che non riuscivo, ed allora, con un brusco movimento che ho fatto fare alla sua testa, le ho rotto il collo.

— Prima di gettarla a terra — narrò il padre omicida — io le dissi: rammentati che cosa hai fatto; io ti ho condotto qui per ucciderti! Ed essa mi rispose: So che ho fatto male, sono nelle mani tue e di Dio! Appena uccisa mia figlia, mi misi a scavare la fossa, e poi mi raggiunsero due miei cugini, i quali erano stati avvertiti di quanto volevo fare, al momento di partire dal paese e che avevo pregato di seguirmi per aiutarmi a seppellire mia figlia.

A domanda del giudice l'accusa risponde:

— Prima di ucciderla domandai a mia figlia chi fosse stato ad ingravidarla, ma lei non volle dirmelo. Quando tornai io assicurai mia moglie che avevo fatto quanto prima le avevo detto, e quanto i nostri usi mi prescrivevano di fare. Adesso sono pentito di quanto ho fatto, e non riesco a levarmi dalla mente quel momento...

Per evitare la infamia

Dopo l'esecutore materiale del delitto fu sentita la istigatrice: la madre cioè della ragazza Aua Idris.

— Mia figlia Fatma — ella disse subito con grande sincerità — fu uccisa da mio marito, perchè era uscita incinta, essendo ancora nubile. Appena tornò di fuori mio marito, gli raccontai l'accaduto. Mio marito si accertò dello stato gestatorio in cui si trovava la ragazza, e poi si decise ad ammazzarla secondo le costumanze. Anche io fui del suo avviso, e gli dissi di ucciderla, altrimenti la infamia sarebbe ricaduta su tutti i nostri antenati. Allora mio marito mi disse di tenerla chiusa tutto il giorno, poichè la sera al buio avrebbe fatto montare la ragazza sopra un asinello e l'avrebbe condotta lontano per ucciderla e seppellirla. Io feci tutto ciò senza preoccuparmi di quale morte sarebbe perita mia figlia, l'essenziale era che essa fosse uccisa: e ciò era anche la mia volontà.

A domanda del giudice la donna aggiunse:

— Io avvertii mio marito dello stato di gravidanza della ragazza: mio marito disse: *Allora ammazziamola;* ed io aggiunsi: ... *altrimenti tutti siamo* ...

— Io — egli aggiunse — aiutai Osman Assen a mettere nella fossa la uccisa. Il collo di Fatma era rotto e la testa penzolava. Ed ancora — a domanda del giudice: — secondo il nostro costume Mahamed Hamed dev'essere stato certamente avvisato della cosa e deve avere preso parte all'assemblea, perchè se un solo parente non avesse voluto, non si poteva fare l'uccisione della ragazza. Fui interpellato da Osman se ero contento o meno che la ragazza fosse uccisa; e risposi affermativamente perchè, secondo il costume, è una vergogna non ammazzar la ragazza incinta.

La decisione dell'assemblea

Ultimo ad essere stato interrogato dal giudice fu Idris Selim, capo del paese di Biscia, e — come ho già accennato — nonno materno della disgraziata fanciulla uccisa.

Ammise subito — con una sincerità veramente meravigliosa e quasi infantile — di avere dato parere favorevole alla uccisione della ragazza.

— L'assemblea era composta da me, da Aua Idris, da Osman Assen e, su proposta di quest'ultimo, concertammo l'uccisione. Io pensai ad avvisare Isuf e Mahamed, entrambi nostri parenti della decisione presa. Essi non dettero parere sfavorevole. Nulla dissi circa il modo con cui la ragazza doveva essere uccisa, spettando tale compito al di lei padre, secondo il costume. E sempre secondo il costume, devono essere d'accordo i parenti del padre ed i parenti della madre, altrimenti non si procede alla uccisione della ragazza incinta. Non so se il padre avrebbe ucciso Fatma senza il mio consenso, quello che è certo è questo: cioè che la decisione fu presa su conforme mio consiglio.

Il dibattimento ad Agordat

Osman Assen, Aua Idris, Mohamed Hamed, Isuf Sciar e Idris Selim comparvero dinanzi al Tribunale commissariale di Agordat il 24 settembre ed il dibattimento — presieduto dal cav. Ermerico Cagnassi — si esaurì in una sola udienza. Componevano il Tribunale, oltre il Presidente, i tenenti Raffaele Di Orazio, Emilio Ambrogi e tre notabili.

Gli interrogatori, resi a mezzo dell'interprete — come risulta dal verbale del dibattimento — furono brevissimi: gli accusati assunsero tutta la responsabilità del fatto loro addebitato.

La donna — la madre dell'infelice ragazza uccisa — alle interrogazioni del Presidente, rispondeva: Mio marito ha fatto bene ad ammazzare la Fatma, se io mi fossi condotta come lei, avrei dovuto essere uccisa.

E Isuf Sciaur: All'alba si presentò da me Idris Selim e mi disse. Vai ad aiutare Osman a scavare la fossa per la ragazza, perchè il cadavere non venga mangiato dai falchi.

Il difensore — è inutile fare il nome — fu di una brevità lacitiana ed insistette solo perchè fosse applicato l'art. 377 C. P. che porta una diminuzione di pena al responsabile di omicidio, quando il fatto sia commesso dal coniuge, ovvero da un ascendente, o dal fratello o dalla sorella, sopra la persona del coniuge della discendente della sorella e del correo o di entrambi nell'atto in cui li sorprenda in flagrante adulterio o illegittimo concubito; ma il Tribunale condannava Osman Assen alla pena dell'ergastolo, Isuf Schiar a cinque anni e dieci mesi di reclusione e gli altri tre a quindici anni della stessa pena.

La sentenza

Nelle motivazioni della sentenza, ed a proposito appunto della tesi difensiva, si legge testualmente:

« Non crede il Tribunale possa ritenersi tale giustificazione valevole. Deve il Tribunale tener conto delle consuetudini indigene per la valutazione delle circostanze scusanti o minoranti solo in quanto tali consuetudini siano in vigore e non siano frutto di grave superstizioni: nel qual caso è dovere dei giudici impedire che tali superstizioni debbano venire osservate. Non si può poi parlare di consuetudini perchè, dopo tanti anni di occupazione, è questo il primo caso di tal genere che viene portato all'esame dei giudici italiani. Il Tribunale non crede che debba applicarsi agli imputati alcuna scusante neppure quella prevista dall'art. 377 C. P.

... settembre Mohamed Hamed, detenu...

Provincia Romana

Genzano

LO SCIOPERO DEI CONTADINI

Ci avviciniamo oramai verso la soluzione pacifica dello sciopero dei leghisti e con tutta probabilità oggi stesso ne sarà dichiarata la cessazione.

Il buon senso sembra che abbia prevalso in questa lotta tra capitale e lavoro e le minacce di sciopero ad oltranza, di sciopero generale sono fortunatamente rimaste semplici minacce.

Sono continuate in questi giorni attive e ininterrotte le trattative tra proprietari da una parte e leghisti dall'altra, sempre però con l'interposizione del nostro delegato cav. De Bernardini; ed a lui dobbiamo la transazione oramai virtualmente conclusa. Dietro sua proposta furono ieri nominate due commissioni da parte dei proprietari ed una da parte dei leghisti con l'incarico di trattare la soluzione.

Delle due commissioni dei proprietari la prima, composta dei signori Bernardi Alessandro e Caratti Attilio doveva trattare la cogliture delle olive e l'altra composta dei signori Napoleoni Salvatore, Pisciannella Vincenzo e Pasini Nazzareno aveva l'incarico di trattare la lavorazione delle vigne. I leghisti nominarono loro rappresentanti i signori Frasconi Tommaso, Mastrussi Giuseppe, Felici Giuseppe ed Eliseo unitamente ad un rappresentante della Camera del Lavoro venuto espressamente da Roma per assisterli nelle trattative.

Tutte le Commissioni si riunirono ieri nella sala municipale. La discussione fu lunga ed animata sostenendosi con molto calore da una parte e dall'altra le proprie ragioni. Alla riunione erano presenti anche il delegato De Bernardini e il ff. di sindaco ing. Romolo Barbaliscia.

Alle 19 soltanto, dopo cioè circa quattro ore si addivenne ad un accordo che sembrò accettabile tanto da una parte che dall'altra salvo a ratificarlo oggi in una nuova riunione che si terrà alle ore 11 ant. nella solita aula municipale.

Si deliberò che i Gubbiotti verranno allontanati immediatamente da Genzano e non si ricorrerà alla mano d'opera forestiera se non quando la genzanese è insufficiente. I Gubbiotti del resto non sono che una trentina in tutto il territorio di Genzano. Per i Romagnoli resta quanto si era già convenuto e cioè che essi debbono essere adibiti soltanto alla potatura degli olivi. Per la mano d'opera femminile l'accordo fu raggiunto nel senso che essa verrà richiesta per un terzo soltanto dei lavori. Per la cogliture delle olive fu deciso il salario di L. 2.50 restando il salario di L. 3 per la potatura delle viti, sulla richiesta della mano d'opera direttamente alla lega e cioè sul suo riconoscimento ufficiale i leghisti non insistettero. Essi però vogliono da parte dei proprietari l'assicurazione che non saranno usate rappresaglie verso i fautori e dirigenti l'attuale sciopero e sembra che ne sei contentino di una semplice assicurazione verbale. In merito a questo punto ...rè si discuterà nella riunione di oggi.

Alle 10 immediatamente dopo l'abboccamento dei Comitati si tenne un comizio sulla piazza Margherita per riferire agli scioperanti l'esito delle trattative. Parlarono vari oratori tutti in favore della cessazione dello sciopero inneggiando alla vittoria della classe proletaria.

Oggi alle ore 11 sarà detta l'ultima parola e vogliamo sperare che essa sia parola di pace.

Termino col nuovo anno i nostri contadini al tranquillo lavoro dei campi animati dall'alto sentimento del dovere che loro incombe verso i proprietari i quali al par di loro in questa lotta svoltasi con calma e con serenità hanno dimostrato di essere animati da sentimenti conciliativi ed hanno accordate tutte quelle concessioni che sono umanamente possibili e che ...

Viterbo

BANCHETTO DI ADDIO

Ci mandano da Viterbo, 30:

« Oggi, nella sala grande del *Caffè Schenardi*, per iniziativa di alcuni ammiratori ed amici del venerando Preside che, per riposarsi lascia la Diocesi di Viterbo e Tuscania, si è tenuto un banchetto d'addio in onore di mons. arcivescovo Antonio Maria Grasselli. Vi hanno preso parte un centinaio di cittadini senza distinzione di classi, e alcuni membri del clero. Hanno aderito mons. Ghezzi, vescovo di Civita Castellana il vescovo di Bagnorea, il comm. Fabio Ludovisi consigliere provinciale, il comm. Silverio Asconzi, l'avv. Zampi, l'avv. Grispigni ed altre autorevoli persone, di cui ci sfugge il nome.

Tra i presenti abbiamo notato, intorno a mons. vescovo, mons. Farrocchi vicario generale, mons. Sartori vicario di Tuscania, il cav. dott. Paganini, l'ing. Balestra, l'ing. Tedeschi, il conte prof. Belli, l'avv. Egidi, l'avv. Panatta, l'avv. Spelverini, il dott. Mancini, ed altri.

Il comm. Quirino Meçanni ha letto un affettuoso sonetto e quindi le varie adesioni.

Ha preso poi la parola P.re Giulio Caramelli, parroco di S. Maria in Poggio, il quale ha espresso la gratitudine sua e quella del generale dei ministri degli Infermi per la munificenza di mons. Grasselli, che ha versato una cospicua somma pei restauri di S. Maria in Poggio e per la nuova Clinica da lui fondata presso la chiesa.

Poi è stata letta la pergamena offerta dai presenti e poco dopo il sig. Giuseppe Fatiganti ha detto poche parole nelle quali la piena dell'affetto sentito ha supplito alla forma non certo classica. Quindi il prof. Orlando Emanuelli ha letto un indirizzo elegiante l'opera munifica, la pietà e la coltura di mons. arcivescovo ed esprimente la gratitudine dei viterbesi e dei tuscaniesi pei suoi alti meriti.

In seguito don Benedetto Frateiacci ha brevemente ed eloquentemente esposto l'opera munifica di mons. Grasselli pel restauro delle chiese o di altri istituti.

In ultimo, mons. Grasselli con accento commoventissimo, ha ringraziato i presenti rivolgendo ancora una volta le miti parole della carità e della fede a tutti i presenti implorando su di essi la benedizione e chiudendo con un argutissimo brindisi.

S. E. visibilmente commosso ha salutato affettuosamente tutti e abbracciato molti dei presenti, che non potranno dimenticare la carità la pietà esemplare dell'ottantenne Pastore, che lascia di sè un ricordo vivissimo.

A sostituirlo nell'importante carica, sappiamo che verrà ai primi di gennaio, come amministratore apostolico, S. E. mons. Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri.

Insegnanti di Liceo di merito distinto

Ecco l'elenco degli insegnanti dei Regi Licei proposti dalla Commissione per la concessione dell'aumento anticipato per merito distinto:

Proposti per l'anticipazione di un anno: Aliotta Antonio, di filosofia — Pastore Annibale di filosofia — Dall'Acqua Aurelio, di matematica — Brusotti Luigi, di matematica.

Proposti per l'anticipazione di due anni: Galante Luigi, di lettere latine e greche ...

I DISCORSI DEL GIORNO

Le piccole dolcezze tra Ceppo e Capodanno

Arrivano da tutte le parti, come un saluto di tutte le provincie, e come il ricordo di una sola età... L'età in cui le mani avide si tendono verso i cesti natalizii, verso la gerla della Befana, verso la calza piena di balocchi e di ghiottonerie, verso i guanciali soppannati di dolcezze e di sorprese. Chi, chi arriva? Mettete l'occhio alle vetrine, prossime, sorprendete l'arrivo del postino, imminente: e... rievocate le memorie lontane. Le città si sono livellate, si sono uniformate, hanno adottato tutte qualche esemplare più evoluto della confetteria e della offelleria: marroni giulebbati, panettoni, cioccolata e via dicendo. Ma la provincia resiste: la provincia custodisce le tradizioni, e per esse veglia alla bocca dei forni mantiene intatti li sfrigolii delle teglie e le intrisioni del tagliere. Ella sa che ognuno di noi ha, con il palato mutevole, l'immutabile riconoscenza delle prime emozioni: e che, inferiore nella novità, forse, ella rimane superiore nell'esclusività. E si vendica; o, meglio, si risarcisce. Nelle altre stagioni, chi ricerca le antiche mantecche, gli antichi croccanti, gli antichi marzapani, di cui il segreto, segreto di Pulcinella, è rimasto tra le vecchie pareti delle cucine di cinquant'anni, o delle offellerie di cento anni fa? Ma quando vien Ceppo, ma quando vien la Befana, le feste, cioè, che riportano indietro l'umanità di millennii, allora anche i palati rianno il senso e il sapore della tradizione. Ci sono cinquanta settimane per i gusti nuovi, per i liquori che son puro spirito, per i confetti che sanno tutta l'evoluzione della materia: ma ne rimangono due, le due settimane a cavallo dell'anno che muore e di quello che nasce, in cui rivivono i liquori che sono rosolii e le ciambelle che sono... misteri. Presto, presto! E le vetrine occhieggiano. Anche le più moderne, anche le più *snob* ostentano qualche timida dicitura antica, qualche richiamo atavico per la gola che passa. Panforti di Siena, buccellati di Lucca..., il centro d'Italia; torroni di Cremona, nocciolini di Chivasso, il nord; salami di fichi di Ascoli Piceno, croccanti di Chieti, mandorlato di Sicilia: il mezzogiorno. Ne arrivano, ne arrivano da tutte le parti. In ogni angolo d'Italia l'industria dimenticata o negletta si rianima. I messaggi s'incrociano, portano con sè un profumo di patriarcalità, un soffio di focolare. Nessuno più pensa a sdegnarli. Anche se non si... mangeranno faranno bene la lor figura accanto alle dolcezze novelle, accanto alle moderne leccornie...

Povere cose antiche, io imagino che l'artefice che vi ha mantenuto nella tradizione del suo fondaco, e nell'attitudine della sua mano, vi mandò pel mondo con un po' di rimpianto e con un po' di tenerezza. Se non fosse così, quale interesse avrebbe egli ad occuparsi ancora di voi? Potrebbe rinnovare il suo mestiere, riformare i suoi utensili e i suoi recipienti, non esser più che il *Raguenau* ultimo stile, pronto per le cene del nuovissimo secolo. Invece no. Una specie di amor proprio, una specie di dolce reverenza sorregge ancora gli ultimi depositari provinciali della ricetta di tante stiacciate e di tanti panpepati. Si sente che, costretti tutto l'anno ad un lavoro dall'apparenza internazionale e uniforme, essi si ripagano, durante le feste, con un lavoro di loro gusto. E i panforti si decorano, e i torroni s'inghirlandano, e i *cavallucci* si torcono, e i croccanti si arabescano...

Questo per il contenuto: chè il contenente poi... Lungi le bomboniere modernissime, costose e scintillanti, come teche di giuochi: lungi i *Sax*, i *Signa*, i vetri, gli argenti! Tutto questo è troppo moderno — anche quello ch'è antico! — troppo ricco, troppo uguale. No. Ritorniamo alla luce le belle custodie di legno, di legno semplice, tutt'al più decorato di qualche applicazione di carta, di qualche veduta stereotipata; rimettiamo in onore i trucioli, la carta velina, la stagnola, diletta alla nostra infanzia; e poi le figurette di zucchero, e poi i rami di confetti d'argento, e poi le conchigliette, e poi gli orcioli, e tutto il *bric-à-brac* provinciale che per tante generazioni costituì come uno spettacolo di gioia e di voluttà! Il modo di mettere dei *ricciarelli* di Siena in una scatola alla Pompadour! O di far stare dei *cantucci* di Prato in un cofanetto Impero! Tutto questo stonerebbe, come, che so io, il *tango* ballato da un uomo in parrucca, e da una donna in guardinfante! No: no. L'antichità all'antichità, e la provincia alla provincia!

Io penso che vorrei sapere, talvolta, da chi, da quanti, per qual lungo tramite di desiderii o di esperienze, di piccoli interessi e di ambizioni minuscole, siano nate e sian venute perpetuandosi certe abitudini, queste abitudini di specializzazioni gastronomiche e di patriarcalità culinarie. Si fa la storia di tante cose, adesso: si ricerca l'origine di tante quisquilie, di una foggia d'abito, ad esempio, di una forma verbale, di un interiezione o di un saluto. E si disdegna dalle ricerche quest'altra, che, come mi sforzo a ripetere non ha solo una portata di ghiottoneria, ma anche una connessità coi costumi e anche con la psicologia di tanti tempi passati. Dei tempi, verbigrazia, in cui la vita conventuale preparava la pace alle anime, dentro, e le dolcezze ai palati di fuori: dei tempi in cui l'invio di un pasticcio o il dono di un elisire erano tutte le forme supreme della sociabilità e della devozione; sostituivano le dottrine della pace e quelle della fraternità, costituivano un legame, una devozione, un vassallaggio o un omaggio, come adesso un servigio più grande, e, dicono i laudatori del tempo presente, più intelligente... Tutto questo è antico, tutto questo è sorpassato. Le Certose son chiuse, gli alambicchi son diventati perfezionati profani, i romitori non dorano più n... foglie, i marzapani sono il prodotto di un mestiere, non la conseguenza di una vocazione. Pure, rimane nell'aria dei tempi antichi, nei ... della provincia ch'è pur tanta parte della nostra vita, qualche pulviscolo di quelle abitudini, di quegli stati d'animo, di quelle tradizioni di sociabilità. E poi che il mondo, o l'atmosfera del mondo, è composta di tanti atomi quanti furono i pensieri e gli atti dei nostri predecessori, chi può dire che intorno a noi non fluttui un poco, in questi giorni, l'aroma antico dello zucchero che candisce, l'odore delle mandorle che si tostano, il sentore della liquirizia che fonde, tutti gli odori, tutti gli aromi cari ai fabbricatori di un tempo; e non se ne componga una parte infinitesima della dolcezza di queste giornate!

I nostri bimbi, i ragazzi che ci circondano, di cui seguiamo in questi giorni la gioia, non li conoscono più come noi li conoscemmo, gli invii dei nonni di provincia, o del fattore lontano: nè più appetiscono vecchi manicaretti zuccherini o le vecchie ciambelle coriacee. Il gusto se n'è perduto e la memoria per loro non ne esiste. Nè evocazione, nè piacere. Come i giocattoli che si sono perfezionati e modernizzati con tutte le risorse della meccanica, così le ghiottonerie hanno mutato tempra e carattere. Ma se noi, ad ogni bimbo intento ai racconti e sdegnoso dei panforti, noi raccontassimo le gioie di allora, e l'affezione di allora colorissimo con la descrizione delle persone che essi ci rievocano e dei momenti che ci fanno rivivere, chissà, forse per la nostra arte di narratori, indulgerebbero pur essi ai prodotti. E la tradizione si rafforzerebbe e l'abitudine conserverebbe il suo pregio. Molte piccole monachelle perdute nei conventi abruzzesi si rallegrerebbero forse di vedere i loro salami di fichi — i lettori seri sono pregati di non ridere per l'umile appellativo e il volgare prodotto — più ricercati e pregiati, pensando forse come ad una certa tornante pietà della gola: e molti artisti della farina, abili a erigere edifici di croccanti e a tracciare greche di confetti, gioirebbero pensando ad una ritornata onestà del palato. Ma sopra tutte ne guadagnerebbe quella, che non dovrebbe mai perire, dolcezza delle tradizioni domestiche, amabilità paesana dei conviti di Ceppo e di Capodanno.

GIAN DE' SORDI.

Polo Nord e Polo Sud

La diversa natura dell'estremità dell'asse terrestre.

LONDRA, 31.

Intervistato da un giornalista, Shackleton ha fatto un interessante parallelo fra le regioni antartiche e quelle del Polo Nord.

« Nell'artico — egli ha detto — si estende il mare profondo; nell'Antartico, invece, un grande continente emerge dalle onde, un continente che ha una superficie grande come l'Europa e l'Australia messe insieme. Questo immenso continente è noto soltanto in alcuni punti, perciò i suoi contorni o almeno le sue linee costiere sono finora soltanto ipotetiche.

« Il Polo Nord è situato a circa due miglia sotto il livello del mare, invece il Polo Sud si eleva a disopra del livello delle onde. A Nord, 500 miglia dal Polo, in piena estate, si trovano ancora un centinaio di specie di piante fanerogame; invece nell'antartico a 1700 miglia dal Polo, non vi è più una sola pianta fanerogama ed a 700 miglia dal Polo la vita cessa completamente, sia per le piante, sia per gli animali.

« Infine al Nord si può ancora sperare di procurarsi delle prede artiche fino a 800 miglia dal Polo e si può anche contare sugli orsi bianchi, mentre nell'Antartico, chi non abbia sufficienti provvigioni non ha che a morire di fame.

« Ma non basta. Vi sono ancora più notevoli differenze nella natura stessa delle due regioni. Nel nord le slitte si avanzano sul ghiaccio che si spezza di quando in quando, ed il momento dei ghiacci rende impossibile la distribuzione dei depositi. Il maggior pericolo che gli esploratori del Polo Nord devono affrontare è appunto quello che i ghiacci si spezzino in più parti ed i grandi banchi vadano alla deriva, aprendo fra gli uni e gli altri enormi crepacci. Le difficoltà dell'Antartico sono di altra natura; il pericolo più grave consiste laggiù nella formazione di una superficie di neve, oltre al fatto che le temperature sono assai più basse. Al Polo Nord, chi cade in un crepaccio non può che cadere nel mare; tutto si risolve in un bagno freddo; nell'antartico invece il crepaccio può avere una profondità di 300 o 400 metri e se ne esce vivi soltanto di rado.

« Può dirsi quindi che più gravi pericoli della plaga antartica sono appunto i crepacci che sono spesso nascosti da una superficie di neve. Ed ancora un'ultima differenza è questa che a sole due settimane di distanza dall'Inghilterra si può cominciare la traversata dell'artico; mentre invece per l'Antartico, prima di entrare nella zona glaciale, bisogna traversare tratti di mare che sono fra i più tempestosi del mondo.

« Ciò che compensa questi maggiori pericoli — ha concluso l'esploratore — è la assoluta certezza che i depositi di vettovaglie non possono spostarsi dal luogo dove sono disposti. Altro vantaggio è la mancanza di animali rapaci che rende impossibile la dispersione delle vettovaglie ».

Cinque milioni a Berlino per una scuola all'aperto

BERLINO, 31.

Una personalità berlinese, che vuole rimanere sconosciuta, ha fatto una donazione di 5 milioni di marchi per la città di Berlino, purchè costituisca una scuola per i ragazzi del popolo con insegnamento all'aperto. Le materie di istruzione dovranno essere principalmente le lingue vive e le scienze naturali.

Il vitto deve essere semplice, senza alcool, nè caffè. I ragazzi devono fare lunghi viaggi a piedi coi loro maestri per conoscere la Germania palmo a palmo. La scuola deve essere fondata in regione boscosa. La città ha accettato la ...

Monna Lisa torna al Louvre

L'addio a l'Italia

MILANO, 30.

Il concorso del pubblico recatosi a visitare la « Gioconda » in questa ultima giornata di permanenza in Italia è stato anche oggi grandissimo. Si calcola che dalle 10 alle 16 siano entrate nella Pinacoteca di Brera circa nove mila persone. Moltissimi dei visitatori di oggi erano giunti appositamente dalla provincia. Alle ore 16.30 il portone di Brera, dietro ordine del comm. Modigliani, venne chiuso con grave disappunto del molto pubblico che attendeva il suo turno per la visita.

Subito dopo, il comm. Modigliani, aiutato da due operai, ha rimosso la « Gioconda » dalla sala in cui era esposta al pubblico e l'ha trasportata nel suo Gabinetto, dove erano riuniti l'ispettore del museo del Louvre sig. Léprieur, l'ispettore di Brera conte Malaguzzi Valeri, il senatore Luca Beltrami e poche altre persone. E poco dopo le venti, il prezioso quadro, rimesso nella sua cassetta, venne portato alla stazione centrale in automobile chiusa dallo stesso comm. Modigliani, accompagnato dal signor Léprieur e dal vice-commissario cav. Panzetti con alcuni agenti.

E alle 20.50 la « Gioconda » è partita per la linea di Modane accompagnata dalle stesse persone. A Modane, dove il treno arriverà alle tre di domattina, il comm. Modigliani consegnerà al signor Léprieur il quadro accompagnato dal seguente verbale: « Il portatore di questo documento è il signor Paul Léprieur, conservatore delle pitture al Museo del Louvre, il quale riaccompagna a Parigi il dipinto rappresentante la « Gioconda » trafugata a Parigi il 21 agosto 1911 e ricuperata il 12 dicembre 1913. Il dipinto può liberamente uscire dai confini del Regno d'Italia. Firmato: Il direttore della pinacoteca di Brera comm. Modigliani. »

Alla frontiera

TORINO, 31, ore 10.

La *Gioconda* ha transitato stanotte per Torino, arrivando alle ore 23.50 da Milano. E' ripartita alle 24.30 col treno di Modane-Parigi. Erano alla stazione una cinquantina di persone, tra giornalisti, funzionari e carabinieri.

Il quadro leonardesco passò dal treno italiano sul treno francese, sempre oggetto di premurosa custodia. Il viaggio da Torino a Modane si svolse regolarmente. A Modane il treno arrivò con mezz'ora di ritardo. Alla stazione la *Gioconda* trovò la prima neve, caduta in abbondanza per circa mezzo metro. All'arrivo a Modane, si svolse nel vagone la breve cerimonia di consegna. Venne aperta la cassa ove si trovava il quadro — formalità insignificante — e il quadro venne esaminato a lungo dal personale del treno e anche dal conservatore del Louvre e dal direttore della Pinacoteca di Brera. Il quadro apparve così sotto una forma nuova. Nell'ambiente ristretto dello scompartimento, con la luce scialba che scendeva dall'alto, poggiata sul velluto amaranto del divano, la *Gioconda* sembrava più viva e più palpitante! Una visione magnifica.

Venne portato nel treno un calamaio, e la cassetta dove il quadro era racchiuso servì da scrittoio per la firma delle quattro copie dell'atto. Le quattro copie vennero firmate dal comm. Modigliani, dal signor Léprier, da un commissario di polizia francese e da un commissario di polizia italiano. Il quadro è stato quindi rimesso nella sua custodia.

Sparsasi la voce che il quadro stava transitando per la stazione, diversi impiegati e funzionari della stazione accorsero e scongiurarono le autorità che lo accompagnavano di voler permettere loro una fugace visione del capolavoro vinciano. Il quadro venne tolto un'altra volta dalla sua cassetta e venne mostrato ai presenti, ammirati.

Alle 4 meno pochi minuti il capo stazione avvertì che il treno doveva partire. Nello scompartimento non rimasero che il signor Léprier e i funzionari francesi. Discesero il comm. Modigliani e i funzionari italiani che ripartirono con il susseguente treno per Torino.

Il comm. Modigliani mandò al ministro Credaro il seguente telegramma: « *Gioconda* partita regolarmente cinque minuti fa alla volta della Francia. Ossequi ».

Un altro telegramma venne mandato dallo stesso comm. Modigliani a Corrado Ricci, in questi termini: « *Consumatum est.* Monna Lisa viaggia incolume sul territorio francese alla volta di Parigi ».

Un terzo telegramma venne mandato all'ambasciatore Barrère a Roma. Il telegramma dice: « Mi onoro comunicarle che la *Gioconda* è partita pochi minuti fa per Parigi dopo regolare riconsegna ».

L'attesa a Parigi

PARIGI, 31, ore 0.20.

La *Gioconda* è aspettata come una sovrana. Il suo arrivo è un grande avvenimento parigino e l'esposizione della tavola vinciana nel palazzo delle Belle Arti sarà un importante e solenne spettacolo. I ricercatori di cavilli stanno perdendo il loro tempo nel discutere se sia o no delicato da parte della Francia di esporre il celebre dipinto a pagamento per giovare agli istituti di beneficenza italiana che hanno sede a Parigi; e da parte dell'Italia se sia o no decoroso di accettare tale prova di riconoscenza.

Ma tanto i francesi, quanto i nostri connazionali, dotati di senso pratico, applaudono all'idea del sottosegretario di Stato alle Belle Arti, la quale è inspirata ad un nobile sentimento e non si sono urtati del suo gesto generoso. Del resto, tranne la Società di beneficenza italiana che fruirà essa pure di una parte del ricavato della esposizione, non sarà la prima volta che gli altri due istituti fra cui tale ricavato verrà diviso, e cioè l'Orfanotrofio di Neully e l'Educatorio delle suore della carità, si gioveranno della generosità dei parigini alla quale ricorrono di frequente pietose dame italiane e francesi.

La sala nella quale la *Gioconda* verrà esposta prima di tornare definitivamente al Louvre è quella stessa nella quale ogni anno viene fatta la mostra delle opere dei pensionati di Villa Medici: essa è stata addobbata di arazzi magnifici ed adornata di tappeti e di piante.

La tavola vinciana vi rimarrà custodita fino alla fine della settimana. Domani il pubblico potrà essere ammesso all'esposizione pagando un franco di ingresso e nei due giorni successivi 5 franchi. Sabato sera, dopo la terza giornata di esposizione, la *Gioconda* sarà consegnata al signor Henri Marcel, direttore dei Musei nazionali e verrà di nuovo collocata nel *Salon Carré*.

Il momento è propizio per salutare il ritorno di Monna Lisa a Parigi. Si sta per festeggiare l'inizio del nuovo anno e le vie sono affollatissime; una grande allegrezza è nell'aria ed il sorriso della *Gioconda* si vede riprodotto ovunque. Perfino in una grande composizione di un celebre caricaturista, esposta in un negozio del *Boulevard des Italiens*, la *Gioconda* appare piena di beatitudine per essere portata sulle spalle dell'on. Jacquier, che si incammina verso il *Louvre*, curvo sotto il prezioso fardello, mentre, in alto, lo spirito del suo defunto predecessore Dejardin-Beaumetz la segue a volo con un angelo custode.

La preziosa tavola vinciana giungerà col treno dell'Italia delle 14.30. E si annunzia che all'arrivo saranno pronunziati parecchi discorsi. Soltanto le autorità e le personalità del mondo artistico e politico avranno accesso alla stazione. I giornalisti ed i fotografi saranno ammessi solo dietro presentazione di una tessera speciale.

La *Gioconda* ed il suo seguito, per una porta speciale, raggiungeranno le automobili che dovranno condurla alla scuola di belle arti, il direttore della quale, Bonnat, prenderà in consegna il quadro. Subito dopo avrà luogo il riconoscimento ufficiale alla presenza di un notaio. La dimostrazione della autenticità verrà fatta dal sottosegr...

TEATRI ED ARTE

"Francesca da Rimini„ in musica

Un compositore italiano poco noto in Italia

PARIGI, 31, ore 9.

Ieri sera fu rappresentato all'*Opéra Comique* il dramma lirico in tre atti: *Francesca da Rimini* del maestro Franco Leoni. Se qualche lettore non sapeva che esistesse nel repertorio musicale italiano un lavoro con un tale titolo non aveva tutti i torti; io, ad esempio, non solo mi trovavo in tale condizione, ma ignoravo chi fosse il maestro Leoni. Alcuni giorni or sono, quando mi presentai a lui e glielo lasciai capire, egli non si mostrò sorpreso e mi disse: — « In Italia quasi nessuno mi conosce perchè ho vissuto per venticinque anni in Inghilterra ». Nel corso della conversazione seppi che l'opera *Francesca da Rimini* è composta da più di dieci anni. Finsi allora di non ricordare in quali teatri italiani fosse stata rappresentata, ed il maestro Leoni mi dichiarò, imperturbabilmente: — « Non è mai stata data; la prima sua rappresentazione verrà fatta martedì, qua a Parigi. Il direttore dell'*Opéra Comique* intende con ciò di mantenere una vecchia promessa che egli mi fece quando, molto, ma molto tempo fa, gli parlai di questo mio lavoro: disse che l'opera sarebbe stata messa in scena da lui, ed ora, proprio alla vigilia d'abbandonare il teatro di musica per andare a dirigere la *Comédie Française*, il signor Carré fa onore al proprio impegno ».

FRANCO LEONI

Tutto ciò può parere strano. E non meno strane sembreranno, a chi è abituato a sentir discorrere d'opere in musica col consueto formulario, queste altre notizie. Il libretto di *Francesca da Rimini* è in prosa: in prosa come un qualsiasi dramma che debba essere rappresentato da degli attori. Uno dei motivi di ciò è il seguente: in origine, il lavoro letterario, di cui è autore Francis Marion Schwob, era destinato alle scene di prosa soltanto. Esso venne dato, infatti, con molto successo, da Sarah Bernhardt. In quella sua prima versione questa *Francesca da Rimini* si componeva di un prologo e cinque atti. Il maestro Leoni pensò d'accorciarla, e fece nè più nè meno ciò che fanno i capo-comici quando si accingono a rappresentare un lavoro nuovo che sembra loro troppo lungo: tagliò senza misericordia, e tanto tagliò che finì col trovarsi sul tavolo tre brevi atti da mettere in musica. Ma c'è anche un altro motivo. Eccolo: questo compositore preferisce di rivestire delle proprie ispirazioni musicali piuttosto la prosa che i versi perchè i versi, con la loro misura e le loro rime, l'imbarazzano. « Il verso mi mette a disagio — egli mi disse l'altro giorno. — Io ho bisogno, quando compongo, di tutta la mia libertà; se sono invece schiavo della metrica, provo l'impressione di non saper più esprimere, musicalmente, tutto ciò che sento ».

Siccome però il maestro Franco Leoni non è alle sue prime armi, così, nel corso della sua carriera di compositore, ha dovuto costringere la sua ispirazione, come accorso tanti altri musicisti, a seguire i ritmi delle strofe. *Raggio di luna*, che fu la sua opera, ha il libretto in versi; e così pure *Tzigano*, un'opera in quattro atti, unica che sia stata data in Italia, qualche tempo fa. Ma *Ib e Cristina*, l'*Oracolo* e *Rip van Winkle* hanno libretto in prosa.

Un'altra delle caratteristiche di *Francesca da Rimini*, è poi questa: avendo il maestro Leoni ridotto il dramma del Crawford ad una forma quasi schematica, in certi punti egli s'è accorto che sarebbe stato necessario di legare l'azione con una scena; ma poichè il compositore non osò di fare anche il drammaturgo, così si limitò a musicare le lacune del libretto. Quando il direttore dell'*Opéra Comique* s'accorse che in tali punti le note mancavano di parole, domandò al maestro: — « Ma qui che cosa accade? » Il maestro spiegò allora che, secondo la propria immaginazione di musicista, i personaggi dovevano contenersi nel tale o nel tal'altro modo; e il signor Carré s'affrettò a fare eseguire agli interpreti le mimiche ideate dal maestro Leoni.

Veniamo ora all'*Opéra*. Le precipue caratteristiche di questa *Francesca da Rimini* sono la brevità dei suoi atti la rapidità dell'azione e la semplicità della tessitura musicale. Il maestro Leoni ha evitato preludii, sinfonie, cori, romanze; l'opera da lui composta si presenta perciò mingherlina per non dire addirittura scheletrica. Ogni atto appare insomma un episodio succintamente dialogato che il maestro ha scritto alla lesta, una specie di sunto lirico di una grande partitura. Forse in questi tempi di predilezione per spettacoli da cinematografo un'opera di tal genere può incontrare il gusto di molta gente. Ma non si può nascondere che una tale opera non lasci una impressione di povertà che modera ogni entusiasmo. Del resto, indipendentemente da questo carattere generale, nel nuovo lavoro del maestro Leoni, vi è una certa abbondanza melodica e qualche tendenza alla scuola musicale moderna. Uno dei maggiori difetti di questa *Francesca da Rimini* è quello peraltro di non rivelare uno stile personale: la musica è ora melodica, ora tende ad essere descrittiva, ora risente di numerose influenze ed ora si abbandona a puri giuochi sinfonici ed è forse a cagione di questa disuguaglianza che il pubblico non ha potuto interessarsi troppo al nuovo lavoro. Esso fu ascoltato ieri sera con molta deferenza ed alla fine di ogni atto gli spettatori applaudirono replicatamente gli interpreti.

G. C. SARTI.

LE NOVITA' AL « NAZIONALE »

" La vela grande „ di A. PALERMI

La vela grande, il dramma nuovo del collega Amleto Palermi, rappresentato iersera dalla compagnia siciliana di Giovanni Grasso ha avuto lieto successo, sebbene non intramezzato di scene truculenti o catastrofiche, non adorno di duelli rusticani, di coltellate, e di lotte di *jiuts jitsu*... alla siciliana.

Per una volta tanto un giovane autore siciliano ed il caratteristico e forte attore si son trovati d'accordo nel relegare in soffitta quella Sicilia che è così fuori della realtà della vita e della Sicilia stessa. Bene. Se l'esempio fosse seguito, saremmo sinceramente i primi a riconoscere con calore il progresso di questo teatro dialettale che avrebbe in sè tanta essenza di passionalità umana ed artistica insieme.

La vela grande, pur mantenendosi ne' suoi tre atti sempre lontano dall'effettaccio — quello, ohimè! che il più delle volte piace tanto ai nostri pubblici — è tuttavia un dramma visto e svolto con dovizia di effetti tragici, è un dramma di forte passione umana, e come tale riproduce con notevole espressione degli aspetti di vita e dei caratteri primitivi dell'isola bella e ardente.

Tutto il dramma, ne *La vela grande*, è più nell'essenza, nella psicologia dei personaggi, che nei loro gesti e nei loro atteggiamenti esteriori: la tragedia è più interiore, che nello svolgimento dei fatti. Il giovane e coraggioso autore ha voluto presentare una crisi spirituale nell'animo di un essere rozzo, primitivo, riuscendo a mantenerlo in una linea di semplicità e di verità umana quale richiedeva un ambiente come quello riprodotto, un ambiente di umili pescatori siciliani.

La crisi spirituale del dramma è quella che tormenta Mastru Arcancilu: è una passione violenta, atroce, che egli vede crescere in sè fatalmente, sempre più gigantesca, per la dolce soave fanciulla cui è padrigno, e che egli, rimasto vedovo ancor giovane, ha cresciuto con sentimento paterno. Mastru Arcancilu, uomo onesto, anima credente, cerca, tenta con ogni mezzo di lottare contro l'insana passione per la figliastra Ciuridda; per un momento, dietro consiglio di un saggio vecchio marinaio, si decide anche a partire, sicuro che solo la lontananza potrà guarirlo dal malo sentimento: ma allorquando scopre che un giovane marinaio ama ed è riamato dalla fanciulla, allorchè quegli viene a chiedergli la mano di Ciuridda, è morso dal serpe della gelosia, non vuol più partire, e si dispera, si tormenta, finchè in un giorno di paurosa burrasca, dopo che la bella barca nuova di Ciuridda, dalla vela grande, la più grande di quella spiaggia, naufraga su di una scogliera, Arcancilu fugge dalla casa dove sono i due innamorati e su di una piccola barca si allontana sul mare in tempesta, incontro alla morte certa.

Il dramma, rapido, impostato con sicurezza e svolto con una certa abilità, è a momenti fin troppo sintetico per quanto l'autore abbia voluto mostrare solo l'ultimo stadio, il più acuto, della passione colpevole del pescatore. Questo tipo è disegnato però con tratti sicuri ed efficaci. Più incerti ed evanescenti appaiono gli altri personaggi. La tragedia è tutta racchiusa in Mastru ArcanciIu.

La vela grande, recitata da Grasso con sobrietà vigorosa ed efficace, e con colore e calore dalla Carmelina Tria, dallo Spadaro, dal Maiorana e dal Sapuppo, piacque e fu calorosamente applaudita. Autore ed interpreti ebbero numerose chiamate al proscenio. Naturalmente *La vela grande* sta...

Gli spettacoli al " Valle „

Lida Borelli ed i suoi valorosi compagni realizzano il prodigio di rimandare quasi ogni sera una parte di pubblico indietro, la capacità del *Valle* non essendo tale da contenere tanta quantità di spettatori.

Iersera, per esempio, si sarebbe detto che al *Valle* si rappresentasse una grande novità: invece si dava la già notissima *Presidentessa*, la brillante piacevole commedia che tante sere aveva replicato allo stesso teatro Dina Galli.

Il pubblico romano voleva ammirare ed applaudire la Borelli in questa gustosa farsa, ed applausi iersera ve ne furono tanti quante risate echeggiarono nel teatro: La bella e brava attrice fu deliziosa.

Per venerdì, intanto, la Compagnia annuncia la sua prima novità, *Il cuore di Rosaura*, una commedia comica in versi, di carattere settecentesco, di Umberto Bozzini.

Il cuore di Rosaura ha già riportato a Torino un successo magnifico.

Domani al *Valle* due spettacoli: alle 17.30 *Andreina*; alle 21 *La Presidentessa*.

Omaggio a Verdi

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Mutuo Soccorso fra i musicisti, istituita dalla R. Accademia di S. Cecilia, volendo anch'esso rendere omaggio alla memoria del Grande Maestro, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale l'ammissione di nuovi soci, estendendo eccezionalmente il limite di età ora stabilito dallo statuto.

Le modalità per tali ammissioni saranno pubblicate dopo l'approvazione dell'assemblea, la quale certamente approverà si desiderato del Consiglio verrà estendere maggiormente alla classe dei musicisti i benefici che la Cassa offre ai suoi iscritti.

Al Lyceum

Venerdì 2 gennaio, alle ore 16, avrà luogo un'audizione musicale in onore del maestro Giovanni Sgambati per festeggiare il suo 70.o anno, col gentile concorso della sig.ra Bice Millotti e delle sig.ne Anna Maria e Lavinia Schultheis-Brandi.

Onorificenza a Riccardo Tolentino

Riccardo Tolentino, il valoroso primo attore che il pubblico italiano ha sovente applaudito prima a fianco di Ermete Novelli, poi di Teresina Mariani, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia della meritata onorificenza sarà appresa con compiacimento da tutti gli amici e gli estimatori del giovane, operoso e colto attore.

TEATRI DI ROMA

All'Apollo: — stasera Benini darà quel capolavoro goldoniano che è *Sior Todaro brontolon*. Domani due spettacoli.

All'Argentina: — domani, giovedì, due rappresentazioni: alle ore 17 *La piccola cioccolataia*; alle ore 21, *Le signorine della villa accanto*, commedia brillante, in quattro atti, di Paul Gavault. *Beniamina*, sarà... Evelina Paoli.

Al *Nazionale*: — domani, primo dell'anno, due spettacoli della Compagnia Grasso: alle 7, *In nome della legge*; alle 21, *Feudalismo*.

Al *Quirino*: — domani due rappresentazioni della Compagnia Scarpetta: tanto nella diurna quanto nella serale, *L'albergo del silenzio*.

"Conchita„ a Napoli

NAPOLI, 31, ore 10. — Iersera al *Carlo* ha avuto luogo la prima della *Conchita* di Riccardo Zandonai, ancor nuova per la nostra città.

L'opera ha avuto il più caloroso successo. Il giovane maestro è stato chiamato numerosissime volte al proscenio e festeggiato con lunga insistenza.

L'esecuzione vocale e orchestrale, sotto la direzione magnifica del Mugnone, ha riscosso unanime ammirazione.

Stasera al Salone Margherita

Lo spettacolo è « fine d'anno », grandioso divertentissimo con *Peppino Villani*, ... *na*, *Flamett*, ecc. Debutteranno ... *ne* e *Clayton*. *Il galopp* suonerà alle ... Domani due spettacoli alle ore 5,30 e 9.

ADDIO DI BAMBI

Lo spettacolo termina alle ...

Bambi ottenne ieri un altro grande successo alla *Sala Umberto I*, nella serata d'onore: applausi entusiastici e doni ricchissimi dagli amici e dall'impresa. *Oggi* egli dirà l'*addio*: e lo spettacolo ultimo che comincerà alle 9 precise, avrà termine alle 11. Domani: debutto di *Viviani*.

SPETTACOLI del 31 Dicembre

ADRIANO — Ore 16: Gran Circo Equestre Rumeno Anton Krateyl.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore ... *Sior Teodoro brontolon*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 20,30: *La cena delle beffe*.

TEATRO COSTANZI

Grande Stagione Lirica Carnevale-Quaresima 1913-1914

Martedì 30 e Mercoledì 31: RIPOSO

GIOVEDI' 1.o gennaio 1914, ore 16 precise (... d' in abbon.), l'opera in tre atti:

PARSIFAL

di R. WAGNER

Per la prima volta in Italia

Esecutori: L. Pasini-Vitale, G. Vaccari, G. Luca, E. Foticanti, A. Masini-Pieralli, G. ...ci-Rubini.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra EDOARDO VITALE

AVVISO: Per esigenze artistiche, cominciato l'atto è vietato l'ingresso nella Sala del Teatro.

NAZIONALE — Compagnia drammatica siciliana Giovanni Grasso — Ore 21: *La vela grande*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 20: *Il dottor Sarcillo*.

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno Ore 21: *La Presidentessa*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà primo ordine: feriale ore 21,30; festivo 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE — Tre partite dalle 15.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *La lotta per la vita*, dramma in 4 atti, a colori, protagonista *Gabriel Robinne*.

REALE — *Il regno di Lilliput contro il principe dei Giganti*, avventure eroicomiche della *Pathé*.

REGINA — *Sua Maestà « Il sangue »*, sensazionale dramma in 3 atti, ed altre novità.

LE VITTIME DELLA MONTAGNA

Un fanciullo sperduto nella neve a 2500 metri d'altezza

MARSIGLIA, 31.

Si ha da Moutiers (Savoia) che un tenente degli alpini, accompagnato da una squadra di *skiatori*, è andato alla ricerca di un ragazzo abbandonato dal padre nella neve a 2433 metri di altezza.

Il padre il calzolaio Ignazio Potonick, si presentò alla gendarmeria di Beaufort sfinito da una marcia di 20 ore in mezzo alla tormenta. Egli, in compagnia del figlio Maurizio, di 14 anni, era partito da Annemasse il 25 dicembre per un'escursione in alta montagna, per raggiungere il monte Bonhomme. Potonick ha narrato che durante la traversata del monte il fanciullo caddè sfinito nella neve, dichiarando di non potere più fare un passo.

« L'ho sostenuto ancora per qualche tempo — disse piangendo il padre — ma vedendo che andava sempre più indebolendosi ed avendo già rotti tutti e due gli *ski*, sicchè cadeva ad ogni istante, dovetti rinunciare a portarlo sulle spalle. Ho deposto il ragazzo sulla neve, in mancanza di ogni rifugio, dopo averlo frizionato ed avvoltolato in tutti i mantelli che possedevo. Mi diressi quindi verso Chapieux, per chiedere soccorsi, ma mi sono smarrito ed ho camminato per tutta la notte a caso.

« Ad un tratto, sono precipitato in un profondo burrone. Dopo sforzi inauditi ed innumerevoli cadute, mi sono trovato nel fondo di una gola dove scorre un torrente che ho seguito; ma invece di sboccare a Chapieux, mi sono trovato nella direzione di Beaufort ».

Si è poi appreso che la squadra di soccorso, sorpresa dalla tormenta, ha dovuto fermarsi per attendere che la tormenta si calmasse.

Neve e tempesta

BERLINO, 31.

La fine dell'anno ha portato l'inverno. Da ieri a Berlino ed in tutta la Germania nevica; sulle coste del Baltico infuria un violentissimo uragano di vento e di neve; il mare ha quasi raggiunto l'altezza della disastrosa notte di capo d'anno del 1904. A Kiel l'acqua ha sorpassato la linea dei *quais* ed ha invaso le strade del borgo. A Wismar il mare è penetrato nella città, a Swinemunde vi è un mezzo metro d'acqua nelle strade che si percorrono in barca, ad Alberch la tempesta fece capovolgere una barca peschereccia che prendeva terra, quattro pescatori annegarono.

Da parecchie città della costa si segnalano varii danni prodotti dalla marea violenta. Anche in montagna la bufera di neve ha fatto qualche vittima. Un turista, giovane studente di liceo, precipitò in un burrone delle montagne sassoni e fu raccolto cadavere. A Monaco di Baviera mancano notizie di altri tre turisti.

***

LONDRA, 31.

Tutta l'Inghilterra è avvolta da un turbine di neve; e molti villaggi sono bloccati. Due persone sono morte di freddo presso Liverpool. Dai principali porti giungono notizie di naufragi.

Un'altra spedizione tedesca attaccata dai cannibali della Nuova Guinea

BERLINO, 31.

Secondo un cablogramma del Governatore della Nuova Guinea tedesca, gli indigeni del nuovo Meklemburgo hanno attaccato la spedizione Deininger... Cinque soldati indigeni e quattro ... ieri sono caduti. Contrariamente ... tizie private pervenute...

CRONACA DI ROMA

CAPO D'ANNO

... debbio dare u... umanità. Il lett... vuole, mar... dire, ... rirmi di ... pro... contr... perchè ... conquista... col p... ... mezza estate ... Carlo IX, pr... ... re al mese di gennaio ... iniziare l'anno.

... di abitudine hanno ... tollabile questo editto e ... questo ridicolo mese una ... così preponderante nella vita ... vero mortale non può fare a ... ritornare al primo dell'anno sempre profondamente indignato e imbarazzato.

Ponete: l'anno deve cominciare a muovere i suoi primi passi — metaforici s'intende — sotto il patronato del Dio Giano, quel tale signore a due faccie del quale Ovidio diceva che era il solo individuo nell'Olimpo e sulla terra capace di contemplarsi comodamente di dietro! Ma lasciamo stare tuttociò; certo è che non solo il mese di gennaio non serve a niente, ma è un male.

Il suo arrivo è causa di disordini: arresta tutto, compresi i libri dei conti. Ma pensate voi al bilancio?

Quando gli affari vanno a gonfie vele, quando l'umanità è sovraccarica di lavoro e di graziosi obblighi mondani, quando la stagione si anima, i teatri si riaprono, i balli offrono alle fanciulle sentimentali, e anche alle altre, emozioni utili e rinnovate, i giovanotti eleganti, palpitanti e nervosi davanti allo specchio, perdono dieci minuti buoni (e fossero i soli a perdere!) per annodare irreprensibilmente la cravatta da «frak», quando le sale s'illuminano e l'arte, dopo le vacanze, riprende il suo dominio sulle anime, quando tutto insomma si presenta pieno di promesse, allora bisogna dire che l'anno è finito, mentre invece sembra in piena giovinezza!

Sissignore; per un capriccio di quel Re umorista è necessario serrare i freni proprio nel momento in cui corriamo velocemente, bisogna fare inventari, bilanci, rapporti, siamo costretti a pensare filosoficamente alla fugacità della vita quando avevamo l'illusione di vivere veramente e convincerci che, purtroppo, siamo quasi in «deficit» ed è necessario prima, o poi ricorrere a quel gran gentiluomo del sig. Strozzino.

Via, francamente, vi pare che sia proprio questo il momento di cominciare l'anno?

Protesto quindi e propongo — (peccato che non ci sia più un Carlo IX!) che il mese di gennaio venga destituito — purchè non pensi di fare il deputato — e venga innalzato agli onori del capo d'anno il mese col quale si inizia la stagione: ottobre.

Io, personalmente, ho una speciale debolezza per il mese di ottobre; ma non sono il solo; se non altri, una buona parte del genere umano deve essere d'accordo con me: le signore.

Perchè per le signore ottobre è il vero cominciamento di tutto. Durante questo mese elaborano, compongono, provano le nuove toilettes, s'inquietano deliziosamente di mille cose insignificanti che concorrono a produrre elementi di bellezza personalissimi, eleganze sciolte e fresche, finezze di espressioni che sfuggiranno magari a molti ma che faranno la gioia di un solo.

Ogni volta che una donna indossa un abito nuovo ha la sensazione di essere un po' tutta nuova; le sembra che da quel giorno cominci veramente un'altra tappa perchè sente pesare meno sulle sue spalle il passato che aveva preso figura nel vestito dell'anno precedente e vede avanzarsi sorridente la speranza, la quale tante volte viene a lusingare l'istintivo desiderio di piacere che vigila negli occhi dell'aspettante, il bisogno che ella sente di essere ammirata.

E poi ottobre arriva puntualmente quando deve arrivare, quando, dopo un periodo di grande calma, noi sentiamo veramente il bisogno di fare qualche cosa perchè in quel momento consideriamo il lavoro come un rimedio agli eccessi dell'ozio campestre, dei bagni di mare, della cura delle acque e di tutti quegli altri espedienti escogitati dagli albergatori per rendere meno insopportabili quei tre benedetti mesi pesanti e noiosi che chiamano estate.

In ottobre i ragazzi tornano a scuola tutti felici dei loro libri nuovi, i commercianti rioccupano i loro bureaux, i teatri cominciano a rappresentare nuovi lavori, i ricchi rimpatriano, gli agricoltori fanno vendemmia. I campi reclamano l'opera dell'uomo e dell'aratro, la Camera si riapre, i forestieri giungono numerosi per visitare l'Eterna città, i fantini vestono le loro casacche multicolori, i treni cambiano orario, l'epidemia dei suicidi si smorza nell'aria molle e fresca delle sere tenere d'azzurro, i crisantemi fioriscono superbi, tutto insomma indica l'inizio di qualche cosa di nuovo e di vitale. Perchè, dunque, non possiamo fare del mese di ottobre il principio dell'anno? Non solo: in ottobre il sole entra nei segni dello Scorpione. E questo credo che sia l'argomento più convincente!

Lo so, questo benedetto mese ha tutta una letteratura.... contraria. Swinburne, Goethe, Heine, (un po' d'erudizione non fa mai male) Chenier, Proudhomme, Wordsworth, Verlaine, Morris, nei loro canti lo hanno diffamato. Ma la vita non è letteratura e se poeti quindi possiamo chiudere i libri e continuare tranquillamente a parteggiare per il mese di ottobre, il quale poi, non sappiamo perchè, pur portando il nome di ottavo continui sempre ad essere il decimo mese dell'anno.

Conveniamone: il calendario è fatto male assai; i santi, per fortuna, sono sempre gli stessi anche perchè hanno escogitato quel comodissimo primo di novembre ove si possono conglobare tutti i santi e tutti i nomi incluso quello del sottoscritto che li ha tutti e non ne ha nessuno; ma per il resto è molto da dire.

Per esempio: perchè le feste debbono cambiare ogni anno?

Il primo di gennaio porta con sè il fastidio di sfogliare il calendario per sapere se il carnevale è basso o alto. E quando è basso immaginate il dolore o la disperazione delle signorine che sognavano già tanti balli, tanti ricevimenti, tante visite, tanti incontri, ed invece si vedono ridotta la lista e le occasioni per trovare un partito conveniente e degno?

La riforma del calendario s'impone: è necessario un poco più di ordine, di serietà, di praticità.

Frattanto l'anno 1913 è trascorso: D'Annunzio potrà finalmente scrivere per intero la data in coda alle sue lettere senza ricorrere a difficili operazioni aritmetiche.

Un incubo di meno per il nostro grande poeta.

... l'umanità ingrata tripudia sul cadavere del vecchio morto mentre nasceva ... bimbo di gennaio. Dimenticate nella speranza di godimenti maggiori e solo si ricordano le disgrazie piccole o grandi, le contrarietà gravi e leggere sopportate con rassegnazione nei dodici mesi dell'anno che si perde nell'eternità.

Siamo ingiusti o cinici.

L'anno che muore ha fatto fiorire ed appassire amori ed odii, ha seminato morti ed ha celebrato nuove vite, ha creato e spento madri ed eroi, buoni e cattivi, ha avuto i suoi garofani ardenti e i suoi gelsomini candidi, i suoi padroni e i suoi servi, e delitti e follie e rovine e guerre e conquiste gloriose: tutto quello che ebbero gli altri, tutto quello che gli altri avranno.

Eppure noi sorridiamo a questo primo di gennaio col cuore pieno di speranza, perpetuando l'eterno inganno che è nelle cose che più ci seducono.

L'umanità, questa altera e superba umanità, chiede oggi l'elemosina; ciascuno pare che attenda una promessa e molti giungeranno al dicembre senza averla ottenuta. Andate a fidarvi della serietà di un bimbo!

Oggi Sua Altezza il Pregiudizio si è alzato di buon umore dal suo letto e riempie il mondo di sè sghignazzando. Gli tiene compagnia una baldracca impudica pronta a largire a tutti i suoi favori: la Speranza, dal sorriso più enigmatico di quello di Monna Lisa. Una vecchia mezzana tiene loro bordone: la signora Credulità umana.

Orbene, visto e considerato che il capo d'anno è una convenienza che non fa certamente onore all'intelligenza umana, poichè ci siamo, vogliamo abolirlo?

Ognuno abbia il tempo che mostra e le donne, quelle da marito specialmente, avranno una probabilità di più di conquistare il regno dei cieli.

Ne parleremo un altro anno, avremo più tempo per riflettere e più esperienza per decidere; frattanto il lettore che è giunto al termine di questa chiacchierata è pregato di credere che essa è stata scritta col solo ed unico scopo di augurargli buon anno.

Amen.

SANTI SAVARINO.

Maria Montessori ritorna in Italia

Ieri è sbarcata a Liverpool, proveniente da New York, la professoressa Maria Montessori. Ella sarà a Roma domani, Capodanno, giungendo alla stazione di Termini alle ore 17.

Gli onori che sono stati resi alla Montessori negli Stati Uniti; e le accoglienze che il mondo ufficiale e scientifico americano hanno tributato a questa illustrazione della pedagogia italiana, hanno assunto un carattere di solennità e di consenso tanto eccezionali, che oramai l'avvenimento sorpassa la semplice notizia di cronaca. La Montessori giungendo negli Stati Uniti, ove il suo metodo di educazione dei bambini, era già conosciuto per lungo studio da parte delle personalità più insigni della pedagogia americana; ed ove in questi ultimi tempi esso ha conquistato così appassionato consenso da tramutarsi, nella pratica degli innumerevoli discepoli americani della Montessori, i quali dopo uno intenso lavoro a Roma, hanno rivalicato l'Oceano) in un vero apostolato; riporta in patria non solamente la soddisfazione del trionfo pratico dei suoi principii; ma il riconoscimento all'Italia del primato di questo nuovo indirizzo fondamentale per la rigenerazione di tutta l'educazione della infanzia.

Negli Stati Uniti, come dicevamo, le più alte autorità politiche, a cominciare dal presidente Wilson; e le illustrazioni della scienza e dell'arte hanno reso onore a questa nostra concittadina, che nel suo giro di conferenze sul suo metodo ha riscosso l'entusiasmo e l'adesione generale; noi crediamo che domani a Roma all'arrivo di questa indefessa lavoratrice, che fa della sua meravigliosa capacità intellettuale non solamente uso teorico, ma così nobile apostolato pratico, che onora il paese, si troveranno a salutarla tutti coloro che, ammirandola, ne seguono il meritato successo, con la fiducia dei primi giorni; quando scoprirono in Maria Montessori, ancora ignorata dal gran pubblico, le qualità e la forza dei precursori e delle innovatrici.

Per i bimbi del Protettorato S. Giuseppe

Abbiamo ricevuto ancora per i bimbi del Protettorato «S. Giuseppe» le seguenti offerte:

Milani Francesco . . . L. 5
Avv. Giuseppe principe di Castrovillari . 2

Per le signore eleganti

Continua all'*Hôtel Excelsior* il successo della bella e ricca esposizione del noto gioielliere F. Chieppe di Genova. Le gentili signore infatti trovano in essa quanto di più artistico, fine ed elegante può immaginarsi in fatto di gioielli e tutto ciò a prezzi veramente vantaggiosi.

ROMA ILLUSTRATA

A chiunque voglia fare un regalo, o portare con sè un ricordo delle bellezze ammirate raccomandiamo lo splendido album *Roma — La Città Eterna illustrata*. 245 illustrazioni con testo esplicativo, legato artisticamente in tela e oro, testè pubblicato dalla Libreria Loescher di Roma al prezzo di Lire 10.

Allo stesso prezzo esistono pure edizioni in Francese, Inglese e Tedesco.

La stazione di Roma

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

Ci viene riferito che nella prossima primavera avranno principio i lavori per la definitiva sistemazione della nostra stazione ferroviaria centrale.

I binari che attualmente si trovano sotto la grande tettoia saranno tolti e lo spazio lasciato libero da essi sarà convertito in un ampio salone per il pubblico in partenza e per quello in arrivo.

Nelle costruzioni laterali su cui poggia la tettoia saranno aperti ampi ingressi che permetteranno il transito dei veicoli che trasporteranno i viaggiatori in partenza e in arrivo.

Una fitta rete di binari sarà posta subito fuori della tettoia. Questa rete sarà formata da venti binari: due per ogni linea, uno per il treno in partenza e l'altro per quello in arrivo, con apposite tabelle per il pubblico. Tutti i binari saranno coperti da spaziose pensiline.

I venti binari occuperanno lo spazio che corre dal viale Principessa Margherita fino ai pressi degli uffici della grande velocità.

Ogni coppia di binari avrà intorno del corrispondente marciapiede.

Si aggiunge che sia stata fatta poi una proposta per quanto concerne il salone interno nel senso di portare indietro di parecchi metri la facciata prospiciente la Piazza dei Cinquecento allargando così la piazza ...

NOTIZIE CAPITOLINE

Per coordinare i regolamenti municipali.

Il R. Commissario, comm. Aphel, con recente deliberazione, ha nominato una apposita Commissione con l'incarico di mettere in armonia con il nuovo regolamento esecutivo della legge comunale e provinciale tutta la svariata e complessa materia regolamentare comunale.

Di questa Commissione fanno parte come presidente il comm. avv. Alfredo Lusignoli, segretario generale del Comune; come membri i signori avv. Vito Calamita, direttore dell'Ufficio del Personale, cav. Guido Brancadoro, direttore dell'Ufficio Tasse, Goffredo Barbantini, capo-sezione dell'Ufficio di Polizia Urbana, e avv. Arrigo Persichetti, capo-sezione dell'Ufficio dei Beni Patrimoniali.

Funzionerà da segretario l'avv. Luigi Laurenti, segretario presso l'Ufficio Tasse.

L'Ufficio Tecnologico

Secondo una informazione del *Popolo Romano*, sembra che il R. Commissario abbia in animo di fare un'ampia indagine sul funzionamento dell'Ufficio tecnologico che già in passato fu oggetto di critiche aspre e vivaci, e specialmente nei riguardi dell'azienda elettrica.

Per l'esercizio di due teatri

Con il prossimo mese di febbraio scadrà il contratto stipulato fra il Comune e la Società Anonima drammatica Compagnia di Roma, riguardante la gestione del Teatro *Argentina*.

Sembra che il R. Commissario intenda rinnovare il contratto stesso per un solo anno, lasciando alla ricostituita Amministrazione l'esame della complessa questione.

E così pure sembra abbia in animo di fare per quanto riguarda la sovvenzione al Teatro *Costanzi*.

La linea tramviaria municipale N. 3

« Caro Cronista,

« Poichè nel N. 310 della *Tribuna* del 16 novembre p. p. furono esposte le ragioni che consigliano il mantenimento della linea N. III S. Croce-Ferrovia-P. Colonna, ci preghiamo informarla che è in corso di sottoscrizione apposita istanza diretta al Regio Commissario onde ne patrocini l'accoglimento dalla Azienda, nell'interesse sia del pubblico che della stessa Azienda.

Regali per le Feste

La Casa Dunne espone un Grande Stock delle ultime Creazioni in Perle. Grande varietà in Perle Romane orientale. Importante assortimento di novità in Perle Romane a prezzi moderati, per regali.

60, 61, 62, *Piazza di Spagna*

I solenni funerali del gen. Ponzio Vaglia

Alle 10 di stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Ponzio Vaglia, mancato ai vivi l'altro giorno, in seguito a breve malattia.

Il corteo imponentissimo si è composto in via Collina ove l'estinto abitava, e si è svolto ordinatamente per merito della nota ditta Piacenti incaricata degli imponenti funerali.

Era alla testa un plotone di guardie municipali e di vigili in alta tenuta, seguiva un concerto, il 13.o reggimento di artiglieria, per plotoni e quindi il feretro deposto sopra un affusto di cannone trainato da sei cavalli.

Sulla salma era stato deposto l'elmo piumato, la sciabola e un cuscino con le numerose decorazioni dell'Estinto.

Il feretro era fiancheggiato da sei valletti di Casa Reale in alta tenuta con parrucca, da sei valletti della Camera e da altrettanti del Senato.

Il corteo è chiuso ai lati da artiglieri.

Reggono i cordoni: a destra il senatore Annaratone, Prefetto di Roma, il generale Pollio, capo di Stato Maggiore, il senatore Cefaly, per la Presidenza del Senato; a sinistra il generale Mazza, il conte Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa, l'on. Gesualdo Libertini, per la Presidenza della Camera.

Dietro la salma sono il figlio ing. Roberto e il genero avv. Livio Ferrari. Seguono poi: il generale Brusati, rappresentante il Re, il sottosegretario al Ministero della guerra generale Mirabello, il Ministro della Marina ammiraglio Millo, i generali Panizzardi, Del Rosso, Frugoni, comandante il nostro corpo d'armata, Zoppi, comandante la divisione, Guicciardi, il conte Bruschi Falgari, il regio commissario comm. Aphel col segretario comm. Lusignoli, i colonnelli comandanti i corpi del presidio e poi una bella schiera di ufficiali di tutte le armi nelle loro brillanti divise.

Il corteo, al suono delle marcie funebri, percorse via Collina e Via Sallustiana ove si fermò davanti la chiesa di S. Camillo. Il generale Pollio dice quindi l'elogio dell'estinto.

Ricorda i lunghi ed operosi servigi resi dall'illustre estinto alla causa della redenzione d'Italia e ai Re d'Italia, a Custoza dove caricò con mirabile coraggio il nemico e quale aiutante di campo generale di Re Umberto e Ministro della Real Casa di Re Vittorio Emanuele III, che lo creò conte in occasione della nascita del principe Umberto.

Il generale Pollio, con evidente commozione, ricorda inoltre le belle doti di mente e di cuore del generale Ponzio Vaglia e conclude salutando rispettosamente la salma. La quale viene subito sollevata a braccia da sei soldati di artiglieria e portata in chiesa ove è deposta su un sontuoso catafalco.

Il parroco impartisce la benedizione, poi la cassa viene trasportata sull'affusto e il corteo procede per Campo Verano.

Si notano quelle del Re, della Regina Madre, del Comune di Roma, dei figli e dei nipoti dell'estinto, del Ministro della Guerra, del generale Pollio, del generale Morando, del generale Mazza, del Senato e della Camera, della famiglia Spalletti, della Direzione delle Ferrovie dello Stato, dell'on. Wollemborg, del generale Rogier, della principessa Giovannelli, del marchese Picardi e di moltissimi altri.

MUSICALIA

Vi piacerebbe, gentili lettrici, saper suonare il pianoforte quasi come Paderwski o come Sgambati o come Baeckhaus? Non vi garantisco che possiate acquistare proprio la stessa potenza d'espressione, la stessa virtuosità, in una parola la medesima bravura di quei grandi. Ma con un po' di pazienza e di sentimento, e sopratutto con un buon autopiano Fischer, che potrete comperare presso le sorelle Venturini, al Corso Umberto 335, angolo via di Pietra, ciò vi sarà possibile.

Gli autopiani Fischer sono i più perfetti esistenti e sono giudicati dai tecnici la vera e più alta creazione artistica.

Hanno il vantaggio di potersi suonare a mano come i pianoforti comuni o pure a mezzo di rulli perforati.

Onde avviene che, senza necessità di esser pianisti, e neppure musicisti, si può, con un po' di buon senso musicale e di orecchio, interpretare la musica in modo proprio, e dare ad essa impronta personale, colorito e sentimento, quali e quanti può dargliene il più virtuoso pianista.

Si è per questa ragione che nella ricorrenza della Befana, il più gradito regalo che si può fare ad una signorina, figlia, nipote ... autopiano Fischer ...

Polemica... automobilistica

Ill.mo sig. Cronista,

Ho letto giorni sono su di un giornale romano alcune lettere tendenti a soffocare l'iniziativa di una Società che ha proposto di far circolare delle vetture automobili con tariffe accessibili rendendone pratico l'uso nella vita giornaliera.

In nessuna città del mondo si sente così forte la necessità di regolare questo servizio che sino ad oggi si può dire... primitivo (dico primitivo per non usare un termine forse più appropriato). Piove? Non esiste una vettura chiusa. — Fa freddo? Peggio che mai! — Avete premura? Il cavallo non cammina!

E' vero che ci sono le automobili pubbliche: ma a che servono? Provate ad accostarle. Spesso sono impegnate e più spesso ancora il tassametro non funziona. Occorre così prestabilire il percorso e concludere un *forfait*. Ne è quindi assai problematico l'uso pratico che, del resto, verrebbe fatto mal volentieri poichè una sola corsa potrebbe far perdere agli *chauffeurs* la possibilità di un più lungo affitto con maggior utile. Gli *auto-taxi* esistenti non servono quindi allo scopo. Sono limitati alle grandi borse: sono oggetto di lusso che manca di quella normale praticità che si conviene ad un servizio pubblico di locomozione.

Allo stato delle cose non vedo il motivo di lasciar monopolizzato un servizio pubblico in mano di pochi e ad uso esclusivo dei ricchi. E non vedo il motivo davvero curioso di tentare di soffocare l'iniziativa facendo i conti in tasca degli altri e prevedendo il disastro finanziario della nuova Società. Questo riguarda gli azionisti. (Apro una parentesi per dichiarare che non sono azionista). Del resto, in materia automobilistica i preventivi sono molto elastici e a questi è a preferirsi il risultato pratico. Ciò premesso, nelle altre città dove esistono da parecchi anni, i servizi automobilistici con tariffe minime funzionano regolarmente senza proteste e scioperi. Ciò dà diritto a supporre che i risultati finanziari per l'impresa siano soddisfacenti.

Se i *taxi-auto* ora in circolazione temono la concorrenza e prevedono un danno diretto per loro, il rimedio è semplicissimo.

A Parigi, per esempio, esistono tre categorie di *auto-taxi* facilmente riconoscibili per il colore della bandierina del tassametro. La tariffa delle tre categorie varia da un minimo di 0.75 per i primi 1200 metri, con un supplemento di 0.10 ogni 400 metri successivi, ad un massimo di 1.50 per lo stesso percorso con un supplemento di 0.20 ogni 400 metri di maggior percorso. Chiedano lo stesso regime ed applichino la tariffa massima giustificata dal lusso e dalla potenzialità delle loro vetture. Avranno ugualmente i loro clienti che possono permettersi il lusso di una vettura elegante e lasceranno la possibilità di servirsi dei *taxi-auto* economici a chi per la propria professione ha bisogno di mezzi di trasporto rapidi e confortabili con una spesa relativamente limitata.

Con distinti saluti.

Un lettore.

A conferma di quanto ci scrive il nostro *Lettore*, traduciamo delle norme pel servizio pubblico delle automobili a Parigi:

« I clienti dei *taxi-auto* hanno il diritto di scegliere, a loro piacere, uno qualunque dei veicoli liberi stazionanti nel mezzo della spianata apposita.

Ecco una tabella illustrativa della differenza di prezzo fra le tre classi di *taxi-auto* esistenti a Parigi:

Banderuola *bleu*: 1200 metri, 75 cent.; per ogni 400 metri seguenti, 10 cent.

Banderuola rossa: 900 metri, 75 cent.; per ogni 300 metri 10 cent.

Banderuola bianca: 600 metri, 75 cent.; per ogni 400 metri 20 cent.

Così il prezzo della corsa, per una distanza di 8 chilometri, si stabilirà come in appresso, secondo la classe:

Banderuola *bleu*: L. 2.35 — banderuola rossa, L. 3.15 — banderuola bianca, L. 4.45.

NOTIZIE UTILI

I Magazzini Bianchelli

rimarranno aperti alla vendita domani, primo dell'anno, fino all'una pomeridiana.

Al Ristorante "Apollo"

Questa sera le aristocratiche Sale del Ristorante *Apollo*, sfarzose di luce e di brio, saranno colme dell'allegria delle più eleganti signore di Roma. La coppa di *champagne* al tocco dell'anno che fugge s'innalzerà colla speme di un novello anno felice. Chi non ha mai preso parte a tale festa di fine d'anno all'*Apollo* non lo potrà più poichè col marzo 1914 all'*Apollo* cesserà l'esercizio del ristorante.

Anche i caffè sono lievemente ribassati

specialmente le qualità commerciali come i *Santos* ed i *San Domingo*, in modo che oggi si può avere un buon *caffè tipo famiglia* a L. 4.50 il Kg. — Per i buongustai poi non manca il tipo di *Caffè speciale* (miscela di tre finissime qualità) che costa L. 4.80. Il *Portorico extra e Moka perla* è in vendita a L. 5.50; questo tipo non ha bisogno di raccomandazioni.

Ora è bene che si sappia che questi prezzi vengono praticati nell'accreditato *Stabilimento di Torrefazione in Via Principe Umberto*, 32, 34, 38, al peso netto, *senza carta*.

Anche lo *Zucchero* seguita a vendersi nel suddetto *Stabilimento* a L. 1.40 il Kg. quello extra e semolato e a L. 1.50 quello a quadretti in scatole da Kg. 1 a Kg. 5.

Solenne inaugurazione della nuova Basilica Costantiniana

La nuova Basilica Costantiniana di Santa Croce è sorta, com'è noto, nelle vicinanze di Ponte Milvio. Poco più di dieci mesi occorsero alla costruzione che è opera dell'ingegnere Aristide Leonori. Essa è in istile romano e misura 53 metri di lunghezza per 28 di larghezza.

Era espresso desiderio del Papa che il nuovo tempio fosse inaugurato dentro l'anno in corso. Epperò la inaugurazione è stata solennemente compiuta ieri, non ostante l'assenza ancora completa delle decorazioni interne alle quali per ristrettezza di tempo non si potè dar nemmeno principio.

Alla cerimonia solenne ha partecipato assai numerosa, l'aristocrazia. Fra i presenti erano la principessa Antici Mattei, la principessa Giustiniani Bandini, la contessa Stolberg, la principessa Lancellotti, il marchese Sacchetti, il principe Barberini, il comm. Manucchi, il comm. Acciaresi, il vescovo di Cordova e quello armeno; ed inoltre le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi di Roma.

A ricevere gli invitati erano il comm. Ambrosini, il cav. Crescenzi, il comm. Simonetti, il cav. Rosi, l'avv. Baldi ed altri del Comitato romano per le feste Costantiniane.

La cerimonia ha consistito in una lunga processione la quale, partendosi dalla residenza parrocchiale attigua alla Basilica, ha fatto il suo ingresso solenne nel tempio per la porta centrale, mentre la « Schola Cantorum » del Seminario spagnuolo intuonava il *Vexilla regis*.

Nel corteo, otto alunni del Seminario inglese portavano una grande croce di bronzo del peso di oltre due quintali.

Non appena la processione è entrata nel tempio, gli operai hanno fissata la croce sulla sua base, situata sotto il baldacchino dell'altar maggiore.

Dopo di che, monsignor Bianchi ha letto il discorso commemorativo e quindi il cardinal Cassetta ha celebrata la messa.

La cerimonia si è chiusa con un *Te Deum* e con la benedizione.

La Basilica è stata subito richiusa per ... fedeli ... quando la ...

La sega circolare

Un'oreficeria svaligiata in Trastevere

Un cittadino che passava stamane, circa le sette, in via di San Francesco a Ripa, s'è arrestato, con gesto di profondo sbigottimento, dinanzi all'uscio della oreficeria sita al numero 146: lo sbigottimento derivava dal fatto che l'uscio era socchiuso...

Non ci voleva molto a comprendere come l'ottimo cittadino ha subito compreso, che i ladri avevano, nella notte, visitata e svaligiata la doviziosa bottega. Bisognava subito avvertire le guardie!

E poichè attorno non c'era anima viva, il cittadino è andato in cerca degli agenti.

Ne ha trovati due sul viale del Re: ed essi si sono recati sul posto dove uno di loro è restato a far la guardia, mentre l'altro è andato ad informare il Commissariato di P. S. di Trastevere.

Subito sono accorsi il commissario cav. Ripandelli e il delegato D'Addusi con altri agenti. I funzionari hanno constatato che il furto era realmente avvenuto ed hanno mandato a chiamare il proprietario derubato, signor Alfredo Morini, che abita a breve distanza dal negozio e che è giunto in preda a profonda emozione.

— Povero me! povero me! Mi si voleva proprio questa « buona festa » per incominciar bene l'anno! — egli esclamava, mentre i funzionari procedevano agli accertamenti necessari.

I ladri erano penetrati nel negozio mediante chiave falsa: l'uscio infatti non presentava alcuna traccia di effrazione.

I furfanti erano muniti di sega circolare. Senza curarsi di ciò che conteneva la vetrina — e ciò per la semplice ragione che in mostra non erano che oggetti di scarsissimo valore — si sono senz'altro diretti alla cassaforte: la quale è assai grande e robusta ed è collocata a ridosso della parete di fondo, proprio dirimpetto all'ingresso del negozio.

Con la sega circolare i ladri — che procedevano alla luce di una lanterna cieca — hanno eseguito sul fianco destro della cassaforte un foro che misura ben 12 centimetri di diametro. Attraverso tale apertura i furfanti hanno comodamente passato le mani e le braccia, riuscendo così ad asportare buona parte degli oggetti d'oro che il Morini suole serualmente riporvi; dopo averli tolti dagli scaffali e dalla vetrina principale.

L'orefice fa ascendere il valore degli oggetti rubati a circa 800 lire. Egli dichiara inoltre che i ladri si sono impadroniti anche della somma di lire 130 pure esistenti nella cassaforte.

I funzionari hanno sequestrata la lanterna cieca, abbandonata dai ladri presso la cassaforte.

Un particolare: il negozio del Morini era già stato preso di mira dai ladri circa un anno e mezzo addietro. Allora essi riuscirono ad aprire una delle due serrature di cui è munito l'uscio; non poterono scassinare l'altra che oppose valida resistenza ai loro sforzi criminosi.

Così dovettero rimandare l'impresa... a un altr'anno.

Furto alla pasticceria Giuliani al corso Vittorio Emanuele

Stanotte i ladri hanno visitata la pasticceria Giuliani, sita al Corso Vittorio Emanuele presso Sant'Andrea della Valle.

Essi hanno rotto la lastra di vetro che difende la lunetta soprastante una delle porte dal lato della piazzetta ove sorge il monumento Spedalieri. Uno di loro, che doveva essere dotato di statura piccola e snella, è passato per la stretta apertura e si è calato nel negozio mentre i suoi compagni facevano di fuori buona guardia.

Il ladro ha scassinato il cassetto del *bureau* e si è impadronito di tutto il denaro trovatovi: circa 20 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Sant'Eustachio.

GIOCATTOLI

Grandioso è l'assortimento presso i Magazzini Bianchelli al Corso Umberto; v'è anche un reparto speciale di giocattoli di particolare convenienza la L. 0,25 — 0,50 — 0,75 — 1 lira.

Una visita della polizia al Circolo Concordia

In un ampio e ricco appartamento del primo piano nello stabile n. 71 in Via in Arcione, ha sede il circolo di divertimento intitolato alla « Concordia ».

Era stato riferito alla polizia che nel detto Circolo si raccogliessero seralmente soci e non soci con lo scopo precipuo del giuoco d'azzardo eseguito in grande, sulla base di ingenti somme di danaro.

In seguito a tale informazione il Questore comm. Wenzel, che continua a dar lodevole caccia alle bische, ordinò subito ai suoi dipendenti di preparare ed effettuare nel più breve termine una sorpresa notturna al Circolo della Concordia.

L'incarico fu affidato al Commissario cav. Rostagno, capo dell'ufficio investigativo e al Commissario cav. Bandelloni; i quali con buon numero di agenti si recarono ieri sera, verso le ore 1 in via degli Avignonesi.

Il Circolo Concordia ha due ingressi: l'uno sulla scala principale e l'altro sulla scala di servizio, l'uno e l'altro chiusi da duplici porte foderate di lamiera e sbarrate da robusti chiavistelli — come la fortezza di Port-Arthur.

Funzionari e guardie trovarono le porte ermeticamente chiuse. Picchiarono: e rispose, senza aprir l'uscio, un tale che pregò di attendere un momento sulla scala avendo egli l'ordine di avvertire della visita il presidente del Circolo signor Agesileo Incagnoli.

Sembrò ai funzionari che l'attesa si prolungasse soverchiamente e derivasse da qualche manovra interna di salvataggio che occorreva subito di sventare. Così le guardie ebbero l'ordine di atterrare senz'altro l'uscio principale mentre l'altro era tenuto d'occhi.

Abbattuto uscio, funzionari e agenti penetrarono al Circolo. Ma trovarono calma e serenità, quattordici signori sorridenti — i soci — passeggiavano nelle varie sale, conversavano, fumavano, leggevano, come se la visita della polizia non li riguardasse menomamente.

Di giuoco nessunissima traccia. Nè giovò che, all'ordine dei funzionari, gli agenti si mettessero — per trovare i presunti corpi di reato — a rovistare dovunque, scansando i mobili dal loro posto, praticando fori nelle pareti, scavando la copertura di legno dei pavimenti nonchè... le generali proteste dei soci e del presidente del Circolo i quali addebitarono alla polizia d'aver prodotto danni per circa duemila lire...

Di fronte alla inutilità di ogni ricerca il cav. Rostagno, il cav. Bandelloni e le guardie si decisero, verso le ore 21 ad abbandonare il locale.

Ancora il mancato omicidio di via Giulia

Nuovi particolari

Al Commissariato di Ponte si presentò ieri il garzone macellaio Antonio Calamari e confessò di avere, l'altra sera, esploso vari colpi di rivoltella contro il suo *principale* Giovanni Antilici; ma aggiunse d'avere fatto ciò perchè da lui gravemente provocato. — L'Antilici — così dichiarò — m'aveva, per primo, tirate parecchie revolverate, che per fortuna non mi colpirono...

Ciò che il garzone affermava era vero. E l'Antilici soltanto ieri ha ammesso quest'ultima circostanza. Varie altre circostanze sono risultate contro di lui.

Per tale motivo anche l'Antilici è stato arrestato: e *principale* e garzone sono stati ...

Conferenza wagneriana

Ieri, alla *Sala Costanzi*, il prof. Fausto Torrefranca ha tenuto l'annunziata conferenza sul *Parsifal*. La lettura dell'esimio studioso è stata seguita con interesse crescente dell'uditorio sceltissimo e coronata, in fine da una lunga unanime ovazione.

Il Torrefranca ha trattato dell'opera del Wagner in genere, partendo dal principio, nuovo e assai importante, che il dramma wagneriano discende — idealmente — dalla *Decima sinfonia*, quella che il Beethoven, pur avendo concepito, non scrisse e che, secondo il suo pensiero doveva realizzare una transfusione dell'ideale pagano con quello cristiano.

Il conferenziere ha esaminato il dissidio latente che è nelle opere di Wagner tra paganesimo e cristianesimo, dissidio che soltanto nel *Parsifal* si compone in una pagina di ideale trasfigurazione: l'*Incantesimo del Venerdì Santo*.

Lungamente — e con profonda d... il conferenziere ha parlato poi del ... del carattere dei *leit motiv* wagne... cennando alle differenze sostan... *leit motiv* della *Tetralogia* e que... *sifal*.

Il Torrefranca ha altamente ... suo esame dei vari aspetti de... riano, dicendo che Riccardo ... gno di figurare accanto a ... che furono agitati dal pro... che è anche il nostro: il ... del *Faust*, e il Ludovico v... *Decima Sinfonia*.

Banchetto d'addi... ...ga

Ieri i colleghi dell... offer... sero un riuscitissimo ... com... pagno di lavoro Gi... ... sa come stenografo ... Si notavano vari gi... ... del festeggiato.

Alla fine del p... ...ronuncia, ti numerosi ed ... ai quali ha risposto co... ...ati. Durante tut... ...regnato il medesimo buon ...

Il Me... ...narini ... tanto per ... co, è prese... ol italiani ... sicuro e ... gli esaur... di debo'... ...r uso ipoderm... ...ranze dei medi... un ricostituente nelle anemie, ... in tutte le forme ...io.

Grave incendio in una cartiera a Tivoli

Tivoli, 31:

... le ore 20, un gravissimo ... incend... ...pava nella cartiera della società delle ... idrauliche, presso la Villa Mecenate.

Le proporzioni dell'incendio furono estesissime.

Immense colonne di fumo si elevavano dalla cartiera ed investivano quasi tutta la città.

E' rimasto distrutto quasi completamente il padiglione della cellulosa. Sembra che parecchi vagoni siano andati distrutti.

I danni sono ingentissimi, ma non sono stati ancora precisati.

L'incendio è stato domato dopo più di dieci ore di lavoro febbrile. Hanno partecipato all'opera di estinzione i vigili del Comune con le pompe e gli attrezzi del municipio, i carabinieri e un centinaio di operai della cartiera stessa.

Dirigeva i lavori di spegnimento il signor Marco Segrè della direzione della cartiera, in assenza del padre. Anche le autorità cittadine erano accorse sul luogo e tutti hanno prestato volenterosamente l'opera loro.

Siccome questo incendio è il secondo che si sviluppa alla distanza di tre o quattro giorni soltanto, ai danni della medesima società delle forze idrauliche, si fa strada nella città il sospetto che si tratti di incendio doloso, sia per il primo che per il secondo.

Pro-Colonie estive scolastiche

Al Comitato delle Colonie estive scolastiche marine e montane di via del Lavatore, 38, è pervenuta una offerta di lire cento, di cui 50 in nome del signor ing. Oscar Sinigaglia e 50 in nome del signor Roberto di Porte, inviate per onorare la memoria del compianto ing. cav. Alfredo Salvatori.

Offerte pervenute per altro titolo allo stesso Comitato: lire 15 dai signori cav. Armando Gaeta e prof. Tarquinio Armani; lire 20 da Francesco e Luisa Calabresi; lire 20 dall'ing. Eugenio Mambrini (queste due ultime a beneficio dei fanciulli tubercolotici).

Associazione Archeologica Romana

Commemorazione di Dante Vaglieri

Nella Sede dell'Associazione Archeologica Romana, in via delle Quattro Fontane, 16, venerdì prossimo, 2 gennaio, alle 17, sarà commemorato il compianto prof. Dante Vaglieri.

Terrà il discorso commemorativo l'on. senatore prof. Rodolfo Lanciani.

Piccole note

Concerto alla Lazio. — La bella sala della Lazio, a via delle Coppelle era ieri sera stipata di invitati al Concerto diretto dal maestro conte Pietro Cimara.

Si notavano molti allievi della Accademia di S. Cecilia e alte personalità artistiche e cultori distinti di musica come il duca Caffarelli, il comm. Piroli, comm. Bini, ecc.

Ha aperto il concerto la signorina Chiusuri con un brano del List suonato con alto sentimento artistico, il tenore Luigi Concarelli ha cantato benissimo una romanza dei «Lombardi».

La violinista Mara Fiori ha eseguito con mirabile maestria la ballata polonese e la romanza in «fa» di Beethoven, la tarantella del Wieniawski. Alla distinta signorina furono offerti fiori tra gli applausi calorosi del pubblico.

Fu notato specie l'esecuzione mirabile della romanza in «fa» di Beethoven che fu ascoltata religiosamente, ed a cui si cade facilmente innanzi ad un pubblico.

La signorina Tersa Nasi e il baritono Salvatore Persichetti cantarono un'aria del «Ballo in Maschera», allievi licenziandi del Rosati ebbero anche applausi prolungati.

Inutile dire che il maestro Cimara come sempre accompagnò mirabilmente tutti gli artisti.

G. Staderini al Colosseo. — Per chiudere il VI anno di vita della «Storia ed Arte», tanto benemerita della cultura popolare, il prof. cav. Giovanni Staderini, tenne ieri al Colosseo, una conferenza su questo insigne monumento. Con vivace parola, incisiva, il dotto oratore, disse dell'origine del Colosseo, degli spettacoli in esso dati, serie dei gladiatori, organizzazione degli spettacoli, terremoti e ruine medioevali, leggende, corse dei tori, rappresentazioni sacre, ecc. Ed il pubblico, numerosissimo e scelto, che gremiva l'arena, fece a bravo professore una calda ovazione.

L'Educatorio-Palestra «A. Costa» festeggia la Befana per i propri alunni. — Il Consiglio direttivo per offrire un dono ai propri alunni sta organizzando una magnifica festa con relativo albero per la Befana.

E' stato già concretato il programma da una speciale commissione che va pure raccogliendo le offerte, sì in danaro che in doni. Numerose sono le oblazioni tanto che si prevede il più gran lieto successo.

Quei cittadini che volessero concorrere alla gentile iniziativa possono inviare il loro contributo alla sede dell'Educatorio stesso in via Terme di Tito (Colosseo).

A suo tempo pubblicheremo l'intero programma della festa.

Beneficenza. — Domani alle 16 alla sala Pichetti, si terrà a beneficio di una disgraziata insegnante un grande concerto. Vi parteciperanno gentilmente i seguenti artisti: Sig.ra Barzani Clorinda Dattoli (Soprano leggero) — Amedeo Devalle (Sopr.); Sig.ri Ferruccio Cacciani — A. Saporiti (barit.) — Tito Mari (Basso). Il ...

Le medaglie al valor militare per la Libia

Il quarto elenco degli ufficiali e dei soldati decorati

Il Bollettino del Ministero della Guerra pubblica oggi il quarto elenco di ricompense al valor militare per la campagna di Libia.

La prima parte dell'elenco pubblica le onorificenze decretate ai morti in combattimento e in seguito a ferite; a coloro che « fulgido esempio di militari virtù, la nobili esistenze con entusiastica fede votarono alla Patria ».

MEDAGLIA D'ORO

De Gaspari Ercole, da Verolanuova (Brescia), capitano 11. reggimento bersaglieri.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Manzini Piero, da Campobasso, tenente battaglione aviatori.

Tucci Edmondo, da Napoli, tenente 11. reggimento bersaglieri.

Speranza Arturo, da Avellino, sergente 11. reggimento bersaglieri.

Cancitano Angelo, da Alia (Palermo), soldato 11. reggimento bersaglieri.

Sai Francesco, da Mortara (Pavia), soldato 11. reggimento bersaglieri.

Piverotto Simeone, da Vodo (Belluno), caporale 7. reggimento alpini.

Favalessa Giacomo, da Cison di Valmarino (Treviso), zappatore 7. reggimento alpini.

Marcon Geremia, da Gosaldo (Belluno), soldato 7. reggimento alpini.

Poletti Giacomo, da Feltre (Belluno), soldato 7. reggimento alpini.

Sovilla Aleramo, da Sedico (Belluno), soldato 7. reggimento alpini.

Smaniotto Beniamino, da Rocca Arsiè (Belluno), soldato 7. reggimento alpini.

Piccin Girolamo, da Pieve di Soligo (Treviso), soldato 7. reggimento alpini.

Livan Emolio, da Zoppè (Belluno), soldato 7. reggimento alpini.

Basso Antonio, da Montebelluna (Treviso), soldato 7. reggimento alpini.

Patessio Giuseppe, da Aviano (Udine), caporale 8. reggimento alpini.

Basso Giovanni, da Aviano (Udine), soldato 8. reggimento alpini.

Di Ceschia Basilio, da Montereale Cellina (Udine), soldato 8. reggimento alpini.

Burra Carlo, da Ampezzo (Udine), soldato 8. reggimento alpini.

Foramitti Michele, da Moggio Udinese (Udine), soldato 8. reggimento alpini.

De Giusti Lazzaro, da Casarsa della Delizia (Udine), soldato 8. reggimento alpini.

Antonucci Donato, da Mantova, maresciallo reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Circello Francesco, da S. Bartolommeo in Galdo (Benevento), appuntato reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

La Torre Matteo, da Monte S. Angelo (Foggia), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Rugna Domenico, da Longobucco (Cosenza), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Gaio Giovanni, da Livorno Piemonte (Novara), soldato batteria su cammelli.

MEDAGLIA DI BRONZO

Ravanelli Battista, da Gessate (Milano), caporale maggiore 82 reggimento fanteria.

Vari Vittorio, da Anagni (Roma), soldato 11. bersaglieri.

Rebuli Federico, da S. Pietro di Barbozza (Treviso), soldato 7. reggimento alpini.

Traldi Guido, da S. Giovanni di Manzano (Udine), caporale maggiore 8.o reggimento alpini.

Ugolini Giuseppe, da Barchi (Pesaro e Urbino), soldato batteria su cammelli.

* *

La seconda parte dell'elenco assegna le ricompense al valor militare e le onorificenze ai valorosi di Libia tuttora in vita:

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Commendatore: Lequio cav. Clemente, tenente generale, comandante della 1.a divisione speciale.

Ufficiali: Montuori cav. Luca, maggiore generale, comandante della brigata mista della 1.a divisione speciale — Agliardi cav. Luigi, colonnello comandante l'11.o reggimento bersaglieri.

Cavalieri: Cantore cav. Antonio, colonnello, comandante dell'8.o reggimento alpini — Durand cav. Luigi, colonnello, comandante dell'artiglieria operante nel Gebel — Fabbri cav. Augusto, colonnello, comandante del 23.o reggimento fanteria — Marocco cav. Antonio, colonnello reggente il comando del genio del corpo d'occupazione della Tripolitania — De Bono cav. Emilio, tenente colonnello, capo di stato maggiore della 1.a divisione speciale — Bussi cav. Roberto, maggiore, comandante di mezzo reggimento cavalleggeri di Lodi (5.) — Tarditi cav. Giuseppe, maggiore nel 3.o reggimento alpini, addetto all'ufficio politico-militare di Tripoli — Tappi Luigi, capitano comandante della batteria someggiata su cammelli — Recigno Giovanni, capitano, comandante della 2. compagnia del 3.o battaglione ascari eritrei.

Medaglie al valor militare

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lampugnani Raul, da Verona, tenente battaglione aviatori — Becuzi Emilio, da Livorno, sottotenente 35.o reggimento fanteria — Hady bey Coobar, caimakan di Garian — Basem Bey Coobar, dal Garian (Tripolitania) comandante dei gendarmi el Garian — Pantarotto Alessandro, da Verona, tenente 8.o reggimento alpini — Gibellino Raffaele, da Cuorgnè (Torino), sottotenente 8.o reggimento alpini — Ollearo Alfonso, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), tenente reggimento artiglieria da montagna speciale — Caviglia cav. Cesare, da Castel Vittorio (Porto Maurizio), tenente colonnello 8.o reggimento alpini — Cavarzerani Costantino, da Caneva (Udine), capitano 8 reggimento alpini — Rossi Carlo, da Celenza Valfortore (Foggia), tenente 8.o reggimento alpini — Menotti Antonio, da Spilimbergo (Udine), sergente maggiore 8.o reggimento alpini — Bastini Enrico, da Bagolino (Brescia), soldato 5.o reggimento alpini — Zinabile Biagio, da Camarda (Aquila), soldato 5.o reggimento alpini — Di Lorenzo Giulio, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Guarini Matteucci, da Forlì, capitano 1.o squadrone indigeni della Libia — Cicconetti cav. Luigi, da Poggio Mirteto (Perugia), capitano di Stato maggiore — Stringa Pirio, da Lama Mocogno (Modena), capitano aiutante di campo di brigata — Mocaiuso Egidio, da Racalmuto (Girgenti), capitano aiutante di campo di brigata — Lovera Cesare, da Torino, sottotenente 50.o reggimento fanteria — Barbiani cav. Giuseppe, da Ravenna, tenente colonnello 11.o reggimento bersaglieri — Paolini cav. Giuseppe, da Popoli (Aquila), tenente colonnello 11.o reggimento bersaglieri — Gabba Quirino, da Iesi (Perugia), capitano 11.o reggimento bersaglieri — Ragioni Rodolfo, da Jesi (Ancona), capitano 11.o reggimento bersaglieri — Baroni Enzo, da Reggio Emilia, tenente 11.o reggimento bersaglieri — Fadda Battista, da Orotelli (Sassari), caporale 11.o reggimento bersaglieri — Raineri Dante, da Alseno (Piacenza), caporale 11.o reggimento bersaglieri — Bellucci Ignazio, da Anagni (Roma), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Gioda Benvenuto, da Torino, tenente 3.o reggimento alpini — Pistoia Guido, da Milano, tenente 5.o reggimento alpini — Eccheri Giorgio, da Milano, maresciallo 5.o reggimento alpini — Bonaulli Luigi, da Nuvolento (Brescia), sergente 5.o reggimento alpini — Mariani Carlo, da Giussano (Milano), soldato 5.o reggimento alpini — Valnegri Giuseppe, da Casatenuovo (Como), soldato 5.o reggimento alpini — Zarucchi Battista, da Chiavenna (Sondrio), soldato 5.o reggimento alpini — Beschi Carlo, da Carpenedolo (Brescia), soldato 5.o reggimento alpini — Marucco cav. Stefano, da Sommariva del Bosco (Cuneo), maggiore 7.o reggimento alpini — Baratta Giuseppe, da Pornassio (Porto Maurizio), capitano 7.o reggimento alpini — Dalmasso Carlo, da Firenze, capitano 7.o reggimento alpini — De Angeli Mario, da Torino, tenente 7.o reggimento alpini — Galassi Pietro, da Bologna, tenente 7.o reggimento alpini — Carini Carlo, da Vallo della Lucania (Salerno), tenente 7.o reggimento alpini — Negro Clemente, da Garessio (Cuneo), sergente maggiore 7.o reggimento alpini — Bettiol Ernesto, da Arcade (Treviso), caporale 7.o reggimento alpini — Solagna Giovanni, da Vas (Belluno), soldato 7.o reggimento alpini — Zatta Umberto, da Feltre (Belluno), soldato 7.o reggimento alpini — Di Matteo Antonio, da Abbatemaggio (Chieti), soldato 7.o reggimento alpini — Fantoni Giulio, da Piombino (Pisa), capitano 8.o reggimento alpini — Bay Angelo, da Cuneo, capitano 8.o reggimento alpini — De Strobel de Hanstadt e Schwanenfeld Arnaldo, da Parma, capitano 8.o reggimento alpini — Bellei Pietro, da Aquila, tenente 8.o reggimento alpini — Grazioli Antonio, da Loreto (Ancona); sottotenente 8.o reggimento alpini — Allegre Alfredo, da Milano, sottotenente 8.o reggimento alpini — Lenardon Carlo, da S. Giorgio della Richinvelda (Udine), (sergente maggiore 8.o reggimento alpini — Marcandelli Angelo, da Polcenigo (Udine), soldato 8.o reggimento alpini — Ursella Giovanni, da Buja (Udine), soldato 8.o reggimento alpini — Canal Sebastiano, da Polcenigo (Udine), soldato 8. reggimento alpini — Masotti Luigi, da S. Daniele del Friuli (Udine), soldato 8.o reggimento alpini — Marini Carlo, da Foletto Umberto (Udine), soldato 8.o reggimento alpini — Tassan Giuseppe, da Aviano (Udine), soldato 8.o reggimento alpini — Piccione cav. Luigi, da Borgo Ticino (Novara), maggiore reggimento artiglieria da montagna speciale — Scarampi Del Cairo Galeazzo, da Torino, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale — Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando, da Torino, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale — Matarelli Leonida, da Cremona, capitano 23.o reggimento fanteria — Gobbi Guelfo, da Ancona, tenente 82.o reggimento fanteria — Fernandez Giuseppe, da Druogno (Novara), caporale 82.o reggimento fanteria — Pelligra Raffaele, da Comiso (Siracusa), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Lacava Domenico, da Bernalda (Potenza), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Palumbo Giuseppe, da Succivo (Caserta), tenente medico reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Sergentini Walter, da Genova, sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Carcassola Domenico, da Besate (Milano), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Di Genova Battista, da Pietra Montecorvino (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15.o) — Gatti Giovanni, da Alessandria, tenente batteria cammelli — Maggiani Cesare, da Torano (Carrara), sergente batteria cammelli — Bellini Vittorio, da Campobasso, tenente 3.o battaglione indigeni eritrei — Girlando Emanuele, da Comiso (Siracusa), tenente 3.o battaglione indigeni eritrei — Bein Aghit, da Addi Dezahurus (Tsellinà), scium basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Bahatù Uoldù, da Ham (Acchelè Guzai), scium basci 3o battaglione indigeni eritrei — Bairu Uoldejoannes, da Sardu (Scimenzana), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Amediù Abubaker, da Tucul Burà (Assaorta), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Gabrè Medamè, da Addi Omgoparè (Zanadeclè), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Embatiè Tesfai, da Chelchelti (Hamasen), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Geremariam Tella, da Saganeiti (Acchelè Guzai), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Emar Mohamet, da Kaepa (Hibab), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Garasellassi Araia, da Macallè (Tigrai), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Taclè Anturà, da Addi Nepas (Acclelè Guzai), buluc basci 3.o battaglione indigeni eritrei — Tessai Marrace, da Tezet (Tigrai), ascari 3.o battaglione indigeni eritrei — Narval Iosef, da Budapest (Ungheria), interprete civile.

MEDAGLIA DI BRONZO

Procaccini Mario, da Foggia, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi — Pasquali Pietro, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano 10.o reggimento artiglieria fortezza (assedio) — Scl[e]bi Abdalla, da Merj (Cirenaica) cavas del comando del corpo l'occupazione della Cirenaica — De Luca Macrino, da S. Maria Capua Vetere (Caserta) sottotenente 26.o reggimento fanteria — De Luca Macrino, da S. Maria Capua Vetere Caserta) sottotenente di complemento 26.o reggimento fanteria — Sobrero Saturno, da Spezia (Genova), sottotenente di complemento 26.o reggimento fanteria — Gallo Vittorio, da Casamassima (Bari), capitano 1.o reggimento genio — Parenzo Gioacchino, da Torino, capitano aiutante di campo di brigata — Raffa cav. Mario, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), tenente colonnello 5.o reggimento alpini — Corfini cav. Ennio, da Modena, tenente colonnello 5.o reggimento alpini — Racca Ugo, da Vercelli (Novara) tenente 5.o reggimento alpini — Barbati Nicola, da Secinaro (Aquila), soldato 5.o reggimento alpini — Corti Martino, da Menaggio (Como), caporale 8.o reggimento alpini — Maestrelli Pietro, da Firenze, tenente carabinieri reali — Nannoni Dante, da Cavriglia (Arezzo) vice-brigadiere carabinieri reali — Alovardi Umberto, da Massa (Massa e Carrara), carabiniere — Palla Michele, da Carnago, (Como), soldato 3.o reggimento fanteria — Fini Attilio Alberto, da Firenze, soldato 23.o reggimento fanteria — Borga Carlo, da S. Vito Chietino (Chieti), capitano 5.o reggimento bersaglieri — Pasquale cav. Francesco, da Napoli tenente colonnello 11.o reggimento bersaglieri — Gillio Alessandro, da Foligno (Perugia) capitano 11.o reggimento bersaglieri — Giove Giacomo, da Gioia del Colle (Bari) capitano 11.o reggimento bersaglieri — Tata Fochi, da Moncalvo (Alessandria), capitano 11.o reggimento bersaglieri — Benvenuto Giuseppe, da Napoli, capitano 11.o reggimento bersaglieri — Sacchetta Adolfo, da Bomba (Chieti), tenente 11.o reggimento bersaglieri — Sacco Alfredo, da Bonefro (Campobasso) tenente 11.o reggimento bersaglieri — Raggio Enrico, da Bologna, sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — Mingo Guglielmo, da Bari, sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — Antignano Giuseppe, da Napoli, sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — Sabatini Sestilio, da Mola Castrilli, (Perugia), sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — De Blasio Ettore, da Napoli, sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — Palazzeschi Luigino, da Arezzo, sottotenente 11.o reggimento bersaglieri — Salvatores Umberto, da Napoli, sottotenente di complemento 11.o reggimento bersaglieri — Campanelli nob. Paolo, da Napoli, sottotenente di complemento 11.o reggimento bersaglieri — Bagnoli Luigi, da Livorno, sergente 11.o reggimento bersaglieri — Tron Cesare, da Roma, sergente 11.o reggimento bersaglieri — Citerneschi Vittorio, da Monticiano (Siena) caporal maggiore 11.o reggimento bersaglieri — Corsetti Raffaele, da Sora (Caserta) caporal maggiore 11.o reggimento bersaglieri — Cremonesi Fiorenzo, da Melegnano (Milano), caporale 11.o reggimento bersaglieri — Pulina Salvatore, da Ploaghe (Sassari), caporal 11.o reggimento bersaglieri — Lolio Bernardo, da Alvito (Caserta), caporal 11.o reggimento bersaglieri — Schiappati Mario, da Inzago, (Milano), caporale 11.o reggimento bersaglieri — Gasparoni Agostino, da Terracina (Roma), trombettiere 11.o reggimento bersaglieri — Brambilla Giovanni, da Caravaggio (Bergamo), zappatore 11.o reggimento bersaglieri — Battistel Riccardo, da Pravisdomini (Udine) zappatore 11.o reggimento bersaglieri — Giampaoletti Federico, da Castelbellino (Ancona), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Turrisi Antonio, da San Mauro Castelverde (Palermo), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Valla Edoardo, da Napoli, soldato 11.o reggimento bersaglieri — Dubaldi Domenico, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Biancardi Antonio, da Bergantino (Rovigo) soldato 11.o reggimento bersaglieri — Ponza Mariano, da Anagni (Roma), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Provenzano Vincenzo, da Longobardi (Cosenza), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Gellira Francesco da San Martino in Strada (Milano), soldato 11.o reggimento bersaglieri — Ledda Costantino da Bortigali (Cagliari) s. 11 regg. ber. — Casadei Egisto, da Forlì, soldato 1 regg. bersaglieri — Santolini Giuseppe, da San Leo (Pesaro), soldato 11 regg. bers. — De Rango Angelo, da Castrolibero (Cosenza), soldato 11 regg. bers. — Mannucci Sante, da San Miniato (Firenze), soldato 11 regg. bers. — Azzolini Ernesto, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato 11 regg. bers. — Ferretti cav. Federico, da Pavone Canavese (Torino), capitano 3 reggimento alpini — Malavasi Carlo, da Torino, tenente 3 regg. alpini — Renati Luigi, da Ottone (Pavia), caporale maggiore 3 regg. alpini — Castagneri Pancrazio, da Balme (Torino), capor. magg. 3 regg. alpini — Ber Giovanni, da Frassinere (Torino), zappatore 3. regg. alpini — Cattaneo Michele, da Favria (Torino), soldato 3 regg. alpini — Paolessi Domenico da Lugnano di Villa Troiana (Aquila), zappatore 5 regg. alpini — De Capitani Giuseppe, da Rovagnate (Como), zappatore 5 regg. alpini — Vavassori Egidio, da Calusco d'Adda (Bergamo), soldato 5 rgg. alpini — Colombini Gino, da Talamona (Sondrio), soldato 5 regg. alpini — Villa Antonio, da Casatenovo (Como), soldato 5 regg. alpini — Ghidini Filippo, da Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia), soldato 5 reggimento alpini — Bertoglio Girolamo, da Sarezzo (Brescia), soldato 5 regg. alpini — Picotti Giovanni, da Camignone (Brescia), soldato 5 regg. alp. — Masci Gabriele, da Codignano (Treviso), tenente 7 regg. alpini — Vimercati Francesco, da Brescia, ten. 7 regg. alpini — Zanetti Nerco, da Mizzole (Verona), tenente 7 regg. alpini — Bertelli Enrico, da Gargnano (Brescia), tenente medico 7 regg. alpini — Calma Enrico, da Livorno, sottotenente 7 regg. alpini — Dapino Vincenzo, da Torino, sottotenente 7 regg. alpini — Olmi Roberto, da Robbia (Pavia), sottotenente 7 regg. alpini — Cavalieri Ferruccio, da Verona, sottotenente di compl. 7 regg. alpini — Del Bello Angelo, da Este (Padova), maresciallo 7 regg. alpini — Orelio Angelo, da Melle di Treviso (Treviso), zappatore 7 regg. alpini — Fontanive Luigi, da Forno d. Canale (Belluno), soldato 7 regg. alpini — Zilli Angelo, da Ponte nelle Alpi (Belluno), soldato 7 regg. alpini — Bergamo Giuseppe da Montebelluna (Treviso) soldato 7 regg. alpini — De Bortoli Antonio, da Fara di Soligo (Treviso), soldato 7 regg. alpini — Rech Vittore, da Seren (Belluno), soldato 7 regg. alpini — Toigo Giuseppe, da Fonzaso (Belluno), soldato 7 regg. alp. — Mioto Angelo, da Vidor (Treviso), soldato 7 regg. alp. — Manfroi Vittorio, da Taibon (Belluno), soldato 7 regg. alpini — Daurù Domenico, da Rocca Pietore (Belluno), soldato 7 regg. alpini — Turrin Giovanni, da Feltre (Belluno), sold. 7 regg. alpini — Martelli Ulrico, da Milano, tenente 8 regg. alpini — Tosi Riccardo, da Reggio Emilia, tenente medico 8 regg. alpini — Adami Giuseppe, da Aquila, sottotenente 8 regg. alpini — Piovesana Enrico, da Sallce (Udine), maresciallo capo zappatore 8 regg. alpini — Bozzano Filippo, da Dronero (Cuneo), maresciallo 8 regg. alp. — Schiavllini Gioacchino, da Forni di Sopra (Udine), caporal maggiore zapp. 8 regg. alpini — Cossio Alfredo, da Udine, capor. magg. 8 regg. alp — Cattaneo Cesare, da Corzano (Brescia), capor. magg. 8 regg. alpini — Pividori Giovanni, da Segnacco (Udine), cap. magg. 8 regg. alpini — Borghese Giovanni, da Aviano (Udine), caporale 8 regg. alpini — Garlassi Antonio, da Forgaria (Udine) caporale 8 regg. alp — Flebus Isidoro, da Faedis (Udine), caporale 8 regg. alpini — Marcolina Agostino, da Prisanco (Udine), caporale 8 regg. alpini — Domini Giovanni, da Sauris (Udine), caporale 8 regg. alpini — Rottero Geremia, da Buja (Udine), caporale 8 regg. alpini — Panontir Giuseppe, da Oderzo (Treviso), zappatore 8 regg. alpini — Fulgenzi Giovanni, da Bobe (Aquila), soldato 2 regg. alpini — Del Puppo Luigi, da Polcenigo (Udine), soldato 1 regg. alpini — Marus Americo, da Fanna (Udine), soldato 8 regg. Alpini — Cassigh Pietro, da Ciseriis (Udine), soldato 8 regg. alpini — Primus Tomaso da Paluzza (Udine), soldato 8 reg. alpini — Passeli Mario, da Ramanzacco (Udine), soldato 8 regg. alpini — Di Val Giocomo, da Polcenigo (Udine), soldato 8 regg. alpini — Todesco Giovanni, da Maniago (Udine), soldato 8 regg. alpini — Tassan Domenico, da Aviano (Udine), soldato 8 regg. alpini — Moras Giovanni, da Porcia (Udine), soldato 8 regg. alpini — Canal Giovanni Battista, dal Polcenigo (Udine), soldato 8 regg. alpini — Di Benedetto Antonio, da Scanno (Aquila), sold. 8 regg. alpini — D'Aponte Francesco, da Bari, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale — Gerbino Promis vittor Ignazio, da Ceva, (Cuneo), tenente regg. artigl. da montagna speciale — Brunetti Brunetto, da Pesaro, tenente regg. artigl. da montagna speciale — Marengo Carlo, da Casellette (Torino), maresciallo regg. artigl. da montagna speciale, n. 30407 matricola — Klifa Ben Salem, da Nalut (Tripolitania), sciam (sergente) dei gendarmi del Garian — Rota Ugo, da Cereseto (Alessandria), tenente 23 regg. fanteria — Cristinetti Luigi, da Torre Boldone (Bergamo) soldato 82 regg. fant. — Mora Alberto, da Gallico (Novara), soldato 82 regg. fant. — Bartoli Rodolfo, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Carignani Giovanni, da Napoli, sottoten. di complemento regg. cavalleggeri di Lodi (15) — Venturini Anacleto, da Milano, sergente regg. cavalleggeri di Lodi (15) — Gandini Giuseppe, da Milano, caporal maggiore regg. cavalleggeri di Lodi (15) — Papa Pompilio, da Arpaiso (Benevento), caporal maggiore regg. cavalleggeri di Lodi (15) — Majocco Giuseppe, da Asti (Alessandria), caporale regg. cavalleggeri di Lodi (15) — Crotti Pietro, da Milano, trombettiere regg. cavallegg. di Lodi (15) — Jannetti Donato, da Volturino (Foggia) soldato regg. cavallegg. di Lodi (15) — Baima Giuseppe, da S. Carlo Canavese (Torino), soldato regg. cavallegg. di Lodi (15) — Ronga Vincenzo, da Nola (Caserta), capitano medico sez. sanità 3.a divisione speciale — Massa Goffredo, da S. Donato Val di Comino (Caserta), capit. medico sez. sanità 3.a divisione speciale — Leone Becco, da Stigliano (Potenza), tenente medico sez. sanità 3.a divisone speciale — Poli Mario, da Milano, sergente maggiore sez. sanità 3.a divisione speciale — Treves Ricciotti, da Foligno (Perugia), sergente sezione sanità 3.a divisione speciale — Veronesi Alfredo, da Milano, sergente sezione sanità 3.a divisione speciale — Garasellassi Garenchiel, da Tuclui (Acchelè Guzai), muntaz 3.o battagl. indigeni eritrei — Embaiè Cassu, da Addi Sciumandi (Hamasen), muntaz 3.o battagl. indigeni eritrei — Idris Ibrahim, da Arafali (Assaorta), muntaz 3.o battagl. indigeni eritrei — Uoldeghirghis Ailai, da Az Teclesan (Dembesan), muntaz 3.o battagl. indigeni eritrei — Uoral Erral, da Belesa (Hamasen), muntaz 3.o battagl. indigeni eritrei — Sultan Mahari, da Quotare (Tedreu), ascari 3.o battagl. indigeni eritrei — Averà Ailù, da Nollagù (Galla), ascari 3.o battagl. indigeni eritrei — Gheremedia Tessagaber, da Cunta Derbà (Hamasen), ascari 3.o battagl. indi. eritrei — Abraham Tessagherghis, da Azzega (Minat), ascari 3.o batt. ind. eritrei — Bairu Tesanchiel, da Baracua (Scimenzana), ascari 3.o battagl. ind. eritrei — Tellà Manchiel, da Uocchi (Carnesciume), ascari 3.o battagl. ind. eritrei — Berrìè Aptù, da Zazzega (Tecchelè Agghelta), ascari 3.o battagl. ind. eritrei — Gabrecristos Uoldai, dal Sudan, ascari 3.o battagl. ind. eritrei — Uoldenchiel Negasci, da Ad Teclai (Tecchè), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Mohamet Idris, da Nevarà (Ghinda), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Abrahim Amediù, da Seret (Ghinda), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Mabratù Moldegabir, da Gohocinà (Seraè), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Ahamed Giaber, da Ghinda, ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Chetroù Ghider, da Decaserù (Demberan), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Sassi Augusto, da Milano, sergente 1. squadrone indigeni della Libia — Barra Carlo, da Avellino, sottotenente batteria camelli — Peroni Giulio, da Vigevano (Pavia), caporale maggiore batteria camelli — Querin Paolo, da Portogruaro (Venezia), soldato batteria camelli — De Stefano Francesco, da Cosenza, cappellano militare — Bathà Negassi, da Addi Asfodà (Hamasien), ascari 3. battaglione indigeni eritrei.

* *

Seguono poi numerosi encomi solenni ad ufficiali, graduati e soldati semplici.

La Federazione delle Sinistre alla Camera francese

PARIGI, 31.

Si è riunita ieri, per la prima volta, la Commissione incaricata di elaborare il programma ed il manifesto della nuova Federazione delle Sinistre, con l'intervento di Briand, Barthou, Pierre Baudin ed altri parlamentari, ed ha discusso circa il manifesto e lo statuto della Federazione.

Lo statuto ed il programma del partito saranno ben nettamente di sinistra e redatti in modo che non vi sia alcun equivoco possibile e che nessuna infiltrazione possa avvenire da parte della minoranza di Destra del Parlamento. Non sarà pronunciata alcuna affiliazione in blocco dell'uno e dell'altro partito di Sinistra ed i membri del Parlamento non saranno ammessi che individualmente.

Una carrozza schiacciata da un treno
Quattro morti

SCHNEIDEMUEH BOMBOERG, 31.

Un treno proveniente da Berlino ha avuto un urto presso Schoenlande con una carrozza privata. Quattro persone sono rimaste uccise.

Per ricevere i premi semi-gratuiti senza ritardo è necessario rinnovare subito lo abbonamento a « La Tribuna ».

Un notissimo artista del caffè concerto francese ucciso dal padre.

PARIGI, 31.

Un dramma, le cui circostanze restano ancora misteriose, e che susciterà commozione in tutto il mondo del *caffè concerto* e nel pubblico parigino si è svolto ieri sera in un modesto appartamento della Rue Lafayette.

Harry Fragson, narra il *Matin*, il popolare cantore di canzonette è stato preso a revolverate dal proprio padre, e due ore dopo moriva all'ospedale. Harry Fragson, il cui vero nome era Harry era nato in Inghilterra ma abitava a Parigi da due anni col padre Vittorio Pot di 83 anni. Cantava all'*Halambra* ed il suo contratto scadeva stasera.

Da sei mesi, il Fragson aveva un'amante, certa Paulette, che viveva con lui e col padre. Ieri sera, durante una assenza della ragazza, il vecchio Pot sparò contro il figlio varii colpi di rivoltella e dichiarò poi a Paulette e ad altre persone accorse di avere ucciso il figlio perchè era un delinquente. Si sospetta che possa trattarsi di uno strano dramma amoroso, derivato dal fatto che il padre sarebbe stato geloso del figlio.

In ogni modo, il padre interrogato sulle cause del delitto ha dichiarato al commissario di polizia che il figlio stava per andare per una quindicina di giorni in Inghilterra; e siccome il vecchio aveva dato segno di mania e di persecuzione, l'Harry voleva rinchiuderlo in un ospizio. Il padre si rifiutava di andarvi; ed aveva minacciato di suicidarsi. In seguito alla scena che deve essersi svolta fra i due a questo proposito, il vecchio uccise il figlio.

Il delitto venne così scoperto: la portinaia andò a portare un telegramma; il padre aprì l'uscio con mano tremante e rimase un po' impacciato e poi improvvisamente spalancò una seconda porta che dava sulla stanza da pranzo e disse:

— Ecco dov'è mio figlio: è là morto. L'ho ucciso io.

La ragazza scappò in un vicino *restaurant*, ed accorse poi gente e la polizia.

Il Fragson era aspettato all'*Halambra* dove doveva fare un numero importante e a mezzanotte era aspettato nella casa di un ricchissimo signore parigino che dava una *soirée* nella quale egli doveva cantare delle canzoni.

Il Fragson era conosciutissimo ed apprezzatissimo, per il suo genere di arte simpatica. Era il beniamino del pubblico del caffè-concerto in Francia, come in Italia potrebbe essere Maldacea; ma era anche molto noto in Inghilterra e in America dove si recava spesso.

Era ricchissimo: tanto che spesse volte ha firmato scritture ammontanti perfino a mezzo milione.

Perle per 40 mila lire rubate a un gioielliere parigino

PARIGI, 31.

Verso le tre del pomeriggio di ieri, tre collane di perle rappresentanti un valore di 40,000 lire sono state rubate nella vetrina di un gioielliere in via di Provenza n. 51.

Mentre una donna dell'apparente età di 40 anni contrattava alcuni orecchini, si è presentata un'altra donna, e col pretesto che il gioielliere era occupato, è uscita dal negozio quasi subito, dicendo che sarebbe ritornata più tardi. La donna che era entrata prima, uscì alla sua volta. Fu allora che il gioielliere si accorse che tre collane erano scomparse.

GLI SPORTS

CICLISMO

Il regolamento del VI Giro d'Italia

In tempo per essere presentato all'U. V. entro il 31 dicembre è stato pubblicato parte del regolamento del VI Giro d'Italia indetto e organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*.

Non si hanno finora notizie ufficiali delle tappe prescelte, ma dal regolamento possiamo dedurre che le tappe saranno otto in luogo delle nove prima abbozzate e che la punta a Taranto, promessa sul primitivo studio del percorso non sarà effettuata, perchè il Giro d'Italia si ridurrà alla solita tappa di Bari.

Cosicchè le innovazioni, anzichè all'itinerario saranno riservate al regolamento alla tecnica sportiva della gara stessa.

La maggiore e più interessante novità è indubbiamente la classifica a tempi che viene a surrogare la classifica a punti. Nel Giro di Francia di quest'anno è stata adottata la classifica a tempi: è logico, che, per seguire la moda, anche nel Giro d'Italia si sia tentata questa innovazione, la quale d'altronde, sportivamente, è quella che può dare le più probatorie risultanze. Il giornale organizzatore proclama che la classifica individuale è quella maggiormente persuasiva, onde è giusto che si sia scelta la classifica per tempi, che meglio di qualunque altra può dimostrare il vero valore di ciascun partecipante.

Il regolamento è più esteso di quello degli anni precedenti. Corridori, industriali, *soigneurs* sono stati dall'estensore del regolamento studiati, in modo che ciascuno di essi ha un capitolo speciale che lo riguarda. A primo esame questo regolamento, appare ben disposto, esauriente. Da esso si apprende come alla corsa potranno concorrere corridori riuniti in *équipes* di almeno tre individui e corridori isolati, purchè non siano *seniores*. E' evitato così il pericolo che un Ganna o un Gerbi possano correre e vincere in una categoria, isolati, come avvenne due anni fa.

La partenza della gara è fissata per il 24 maggio da Milano e l'arrivo, pure nella nostra città, a 17 giugno. Le tappe, come abbiamo detto, saranno otto e di chilometraggio molto elevato. Gli organizzatori hanno prospettato le località agli industriali: questi non si sono fino ad ora pronunciati, quindi l'itinerario che si va sussurrando in questi giorni non è ancora ufficiale.

I premi sono stati sensibilmente ridotti. In luogo di cinquemila lire, il primo premio di classifica finale sarà di lire 3000, ma d'altra parte sono stati assicurati larghi premi ai corridori isolati: il che sembra opportuno in questo momento in cui la categoria isolati sarà molto numerosa.

A formare questa categoria sono del resto indette parecchie corse in principio di stagione riservate agli *juniores* e non classificati, i futuri partecipanti alla categoria isolati del Giro d'Italia.

Il Congresso dell'U. V. I. a Firenze

ALESSANDRIA, 31. — Si sono trovati riuniti ieri ad Alessandria, per la verifica dei conti, i signori Acquati, Peyla e Cassone revisori dell'U. V. I. L'altra sera essi avevano già ultimato il loro lavoro. Li abbiamo visti poco dopo il termine del banchetto offerto dal F. B. C. Alessandria ai veterani del calcio; ed abbiamo potuto apprendere che il Congresso avrà luogo a Firenze il 25 e 26 gennaio 1914.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Florio rimessa in gara nel 1914

PALERMO, 31, ore 12.

Si è ufficialmente costituito l'Automobile-Club di Sicilia, nominando a suo presidente il comm. Vincenzo Florio. Sopra sua proposta, accolta dalla Direzione, venne deciso che la prova automobilistica della Coppa Florio, che sin dal 1905 tenne viva l'attenzione degli *sportsmen*, prima a Brescia poi a Bologna, riviva nel 1914 sul classico circuito delle Madonie di Sicilia. L'artistica Coppa rimessa in gara, dopo cinque anni, rivedrà al cimento senza dubbio le vecchie e le nuove case.

Secondo il regolamento della corsa, approvato dalla Commissione sportiva dell'Automobile-Club d'Italia, la Coppa sarà corsa su tre giri, ossia 450 km. del circuito Madonie il 1.o gennaio 1914. Potranno prendervi parte vetture sino a nove litri di cilindrata. Le iscrizioni saranno di L. 500.

La targa Florio sarà corsa invece il 24 e il 25 maggio sul percorso del Giro di Sicilia sulla distanza di 1000 chilometri. Potranno concorrervi vetture sino a 9 litri di cilindrata.

All'Automobile Club di Torino

TORINO, 31, ore 12. — L'assemblea dei soci dell'Automobile Club di Torino nella sua seduta di stasera ha confermato all'unanimità a suo presidente il conte Ettore d'Entreves; ed a membri della direzione i signori: ing. Artom, conte Arnaldi, ing. Balloco, barone Gamba; a revisori dei conti i signori: avv. Ricchiardi e Filogamo; a delegati presso l'Automobile Club d'Italia il marchese Ferrero di Ventimiglia, l'on. conte Di Mirafiori e l'ing. Nigra.

Circa l'esposizione di automobili, l'assemblea, confermando i deliberati della direzione, ha stabilito che essa abbia luogo nel 1915 in cui si solennizzerà degnamente il primo decennio delle mostre automobilistiche torinesi.

Pare però che altro ente torinese abbia intenzione di prendere esso l'iniziativa per una Mostra nel 1914, qualora abbia l'adesione delle maggiori fabbriche.

PODISMO

Il Premio Roma di marcia
La partecipazione di Altimani

Domattina alle ore 10 ant. avrà luogo il premio *Roma* di marcia, km. 11.500 circa, organizzato dallo *Sporting Club*. La gara è libera a tutti e si svolgerà anche col tempo incerto.

Numerosi concorrenti si allineeranno allo *start*, e fra essi il campione Fernando Altimani, Silla del Sole, Menni, Provantini, Cortese, ecc.

Sarà posta in palio una grande medaglia donata dalla Regina Margherita, e inoltre al primo sarà assegnato il gran premio artistico dell'on. marchese Giorgio Guglielmi, medaglia d'argento e solarpe; al 2.o grande medaglia del Ministero della guerra e dono Meronti; al 3.o grande medaglia del Municipio di Roma — dal 4.o al 15.o medaglie grandi e medie di vermeil, argento e bronzo, e oggetti.

Le iscrizioni si chiudono stasera alle ore 20, in via Leonardo da Vinci 22.

SCHERMA

Nedo Nadi sotto le armi

Il prodigioso e giovane schermitore livornese Nedo Nadi — Campione del mondo di fioretto — lascia domani la vita del libero borghese per iniziare la sua carriera militare. Il Nadi sarà soldato al plotone allievi ufficiali del 28.o Cavalleria leggera « Treviso », di stanza a Firenze.

FOOT-BALL

Il Campionato toscano

La data d'inizio del girone di ritorno del Campionato toscano di prima categoria è 4 gennaio 1914 e non l'11, come venne precedentemente fatto noto. Tale [...] comunicazioni [...]

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

DEMOCRAZIA E NAZIONALISMO

Un'ultima parola

Caro Direttore,

Io non posso pretendere, lo so, di continuare nella *Tribuna* una discussione, come Ella dice, ideologica, che dura già da una settimana, e tanto meno di continuarla in contradizione con Lei, visto che a Lei nel suo giornale spetta di diritto e di fatto l'ultima parola. Se non che, Ella comprenderà spontaneamente come, pur astenendomi per una molto evidente necessità giornalistica dal riaprire oggi la questione in merito — cosa che farò in altro momento o in altra sede — io non posso restare nemmeno provvisoriamente sotto la imputazione, che Ella mi fa nel suo articolo di iersera, di omissioni o di confusioni tanto elementari che non potrebbe non derivarmene almeno l'apparenza di una veramente incredibile, diciamo così, ingenuità, filosofica, dice Lei, ma non per questo meno, diciamo così, ingenuità. So che questo non è nelle Sue intenzioni, ma la impressione del pubblico potrebbe, per avventura, esser diversa ed ingiusta.

Ella mi accusa, dunque, caro Direttore, di una omissione centrale, che sarebbe nè più nè meno che quella di un secolo intero di storia, con la aggravante che si tratta proprio dell'ultimo secolo, anzi del secolo appunto delle ricostituzioni nazionali; e di una confusione centrale, che consisterebbe nell'aver ricercate le origini prime della ideologia socialista nello spirito individualista umanitario ed egualitario della Rivoluzione francese, da cui uscì anche la mentalità democratica contemporanea (che è sostanzialmente diversa dalla antica), il che, Ella dice, non corrisponde alla verità.

Quanto alla omissione, mi permetterà di farle osservare che Ella ha improvvisamente trasportata nel campo storico una discussione che tra l'on. Schanzer e me si era svolta puramente sul terreno teorico e psicologico e che per conseguenza non poteva, sia per i suoi limiti logici sia per quelli materiali, implicare anche una trattazione storica. Ad ogni modo, per quanto il mio sguardo possa essere — sempre filosoficamente — fisso al « cielo delle idee » sino a lasciarmi « battere della testa nel muro », non è credibile, e specialmente da Lei, una mia così improvvisa e patologica amnesia della realtà storica. La verità è dunque un'altra.

E' verissimo che la epopea militare della Rivoluzione e poi di Napoleone fu forse la più vasta e la più eroica di cui abbia esempio la storia; è verissimo che dal gran movimento rivoluzionario francese, propagatosi in tutto il mondo, balzarono, come Ella felicemente dice, le walkirie delle nazionalità ardenti e pugnaci, e vinsero; è verissimo anche — questo glie lo ricordo io stesso — che fu proprio Robespierre, il più formidabile e pedante teorico della ideologia giacobina, che volle ed ottenne dal Tribunale Rivoluzionario giacobino la condanna del primo socialista Babeuf. Ma questi fatti storici, perchè servano da argomenti, è necessario interpretarli.

In ogni vasto rinnovamento storico che significhi mutazione delle tavole di valori tra gli uomini, bisogna distinguere due elementi *diversi* che vengono troppo spesso, ed a torto, confusi: uno contingente, e cioè propriamente storico, ed un altro trascendente, e cioè propriamente ideologico. Questi due elementi sono dinamici entrambi ma solo quando diventano stati d'animo, e lo diventano successivamente ed in modo diverso. Il primo, che è comparabile ad una convulsione tellurica, nasce dal cozzo violento del nuovo ideale — *quale che sia il suo contenuto ed indipendentemente da esso* — con la realtà preesistente; è di per se stesso non intellettuale ma immediatamente psicologico ed emotivo, è rivoluzione e guerra e cioè passione eroica suscitatrice di energie eroiche. Fu appunto lo stato d'animo, e non la ideologia, della Rivoluzione francese che, innestandosi su di una tradizione nazionale e militare che aveva almeno otto secoli, e poi con l'aiuto dell'incomparabile genio di Napoleone, creò ed alimentò la immensa epopea che va dal 792 all'815, e che più tardi la critica democratica rinnegò e maledisse. Fu sul solco guerresco del Primo Impero, sovvertitore delle secolari assise feudali, che analoghe energie eroiche furono suscitate a loro volta, e fermentarono nella lotta nei nuovi movimenti nazionali. Ma tutto questo, ripeto, si ricongiunge alla Rivoluzione come guerra e non come sistema di valori; è estrinseco ed estraneo alla ideologia rivoluzionaria.

Questa ideologia, quando assai più tardi divenne a sua volta uno stato d'animo, cioè di intellettuale divenne emotiva, contribuì anche essa, è vero, alle formazioni nazionali. Ma vi contribuì in quanto che, tendendo per sua natura verso l'Individuo e verso l'Umanità, cioè verso l'Università degli individui, progressivamente allargandosi, come fa il cerchio dell'onda sulla superficie dell'acqua colpita dal sasso, là dove l'unità nazionale non esisteva, vi fu un punto in cui coincise con i confini della nazione. Fu dunque una mera coincidenza storica e non una intrinseca necessità ideale; e questa coincidenza si verificò verso la metà del secolo scorso. Del resto, l'unità italiana fu fatta da una vera e propria aristocrazia, e quella germanica fu preparata da Bismarck in lotta aperta con la democrazia tedesca. Là dove, viceversa, l'unità nazionale preesisteva, come in Francia, la ideologia democratica dei parlamenti e dei ministri di Napoleone III condusse, come è oramai documentariamente dimostrato, a Sédan e alla Comune. Ad ogni modo poi, superato il punto di coincidenza, il cerchio dell'onda, seguendo la sua legge, ha continuato a dilatarsi verso i remoti confini internazionalistici della umanità; ed è diventato, seguendo sempre la sua legge, quella « utopia socialista » che noi vediamo ora in fatale contrasto con l'idea nazionale.

Questo caro, Direttore, per quel che riguarda la « omissione ». Per quello che riguarda la « confusione », non ripiglierò ora e qui la discussione; altrimenti sarei costretto a rientrare nel merito, e Le ho promesso di non farlo. Dirò solamente che, una volta accettata l'idea della eguaglianza, che è senza dubbio l'idea centrale della odierna mentalità democratica, non vi è alcuna necessità ideale ma solo delle necessità realistiche per arrestarsi a quella puramente civile; e forse in questo il socialismo è per l'appunto più coerente.

Ella mi dice anche che, dopo *un secolo di democrazia*, è vano lottare per « tornare indietro ». Prima di tutto, l'Europa non aveva forse da *almeno otto secoli* una civiltà monarchica aristocratica feudale quando il movimento delle idee del secolo XVIII preparò la Rivoluzione francese? ... [illegible] parla di « tornare indietro » ...

appunto per questo è necessario risanare la nostra civiltà dalla malattia che la avvelena e la infrollisce.

Dopo di che, mi chiamerà ancora ideologo e continuerà a dire che io « batto della testa contro il muro »? E perchè no? Io non me ne vergogno, quando il muro è quello che limita in maniera così angusta e pericolosa l'orizzonte mentale della nostra civiltà. Mi perdoni, ma non è esatto che io sia partito in guerra contro gli ideologi in genere. Ho detto che Napoleone li detestava; ma in fondo Napoleone era un ideologo anche lui. Io combatto, e seguiterò a combattere, contro le ideologie di decadenza nazionale ed umana. E quanto al nazionalismo che Ella vorrebbe senza un suo ideale sistema di valori, sarebbe come volerlo senza anima.

E nell'anima soltanto, come Ella sa, sta il principio e la fine della vita.

FRANCESCO COPPOLA.

Una breve nota.

Con questa sua lettera il nostro egregio collaboratore viene, sia pure indirettamente, a riconoscere l'importanza, anzi la necessità del riferimento di qualunque principio teoretico alla storia, nella quale solamente esso riesce praticamente attivo e fecondo, perchè nella storia, cioè nella realtà le idee vivono veramente. Noi non abbiamo mai dubitato che non fosse in lui la coscienza di questa verità; il nostro richiamo e la nostra critica sono stati intesi a mostrare che la discussione ideologica di per se stessa non può riuscire nè esauriente nè feconda.

Quanto a riprendere la discussione nel campo storico, si capisce che non è più il caso: — claudite rivos pueri — ci pare già di sentirci dire. Rimanga dunque dell'amichevole discussione una sola e semplice verità, che sarà accettata da tutti; la necessità cioè di non perdere mai di vista, nelle discussioni politiche, la realtà immediata e vivente.

I due rami del Parlamento
e gli auguri al Quirinale

Per questa sera è atteso a Roma il presidente della Camera, on. Marcora, il quale torna appositamente alla Capitale per poter recare domani, insieme con l'ufficio di presidenza e con la commissione sorteggiata dei deputati, gli augurii di capo d'anno ai Sovrani ed alla famiglia reale. La Commissione per gli auguri ai Sovrani è risultata così composta: on. Manfredi, Gregoraci, Negri De' Salvi, Tosti, Parodi, Mazzarella, Libertini Pasquale, Sichel e Abisso.

Altrettanto farà il presidente del Senato, on. Manfredi, insieme con l'ufficio di presidenza e con la commissione dei senatori.

I ricevimenti al Quirinale cominceranno alle ore 13, e si svolgeranno col consueto cerimoniale. Prima saranno ricevuti i Collari dell'Annunziata, i Grandi Ufficiali dello Stato e i Ministri; poi le rappresentanze del Senato e della Camera; le rappresentanze della Magistratura, dell'Esercito, del Municipio e della Provincia di Roma.

Dopo la visita al Quirinale, tutte le autorità e le rappresentanze si recheranno a porgere gli augurii alla Regina Margherita.

* * *

Ecco l'ordine col quale si svolgeranno i ricevimenti al Quirinale:

Ore 13,30 — Cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata;
ore 13,40 — presidenza e rappresentanza del Senato;
ore 14 — presidenza e rappresentanza della Camera dei deputati;
ore 14,20 — ministri, segretari di Stato;
ore 14,35 — ministri di Stato;
ore 14,40 — sottosegretari di Stato;
ore 14,50 — presidenza del Consiglio di Stato;
ore 15 — primo presidente, procuratore generale della Corte di Cassazione e rappresentanza;
ore 15,10 — presidenza della Corte dei Conti e rappresentanza;
ore 15,20 — tenenti-generali designati per il comando di un'armata in guerra; capo di Stato Maggiore; comandante il IX corpo d'armata; capo dello Stato Maggiore della Marina; presidente del Consiglio superiore della Marina ecc. ecc.;
ore 15,40 — presidente e avvocato generale militare del Tribunale di guerra e marina;
ore 15,50 — primo presidente e procuratore generale della Corte di appello;
ore 16 — prefetto, consiglieri di prefettura, Giunta provinciale amministrativa ecc.;
ore 16,15 — regio commissario straordinario di Roma, col segretario generale del Comune: ed insieme il Cadì di Tripoli ed il sindaco Hassuna pascià Caramanli;
ore 16,40 — rettore dell'Università, direttore dell'Istituto di Belle arti, presidente dell'Accademia di S. Cecilia, presidente dell'Accademia di S. Luca, ecc.

Il ricevimento del Corpo diplomatico estero avrà luogo venerdì, 2 gennaio, alle 21,30.

* * *

Stamane i deputati hanno ricevuto il primo « chèque » della Banca d'Italia per il pagamento dell'indennità loro spettante per il mese di decembre, ed inoltre per i pochi giorni che decorsero fra l'inizio dei lavori parlamentari ed il primo di decembre.

Per i deputati che il, 27 novembre, presero parte alla seduta reale e prestarono giuramento nell'aula del Senato prima del discorso della Corona, è stato conteggiato anche quel giorno: dimodochè essi hanno ricevuto un piccolo premio di lire 15 per la loro diligenza, potendo stamane incassare L. 527 13, mentre gli altri deputati hanno ricevuto L. 507,13.

Il « record » della diligenza nel ritirare il primo « chèque » di indennità parlamentare è stato battuto dall'on. Buonvino: il quale però, essendo ricco, ha dichiarato che conserverà lo « chèque » come memoria dell'avvenimento.

Stamane i corridoi di Montecitorio erano, discretamente frequentati; ma non si parlava di altro che... degli auguri per capo d'anno. E si faceva dello spirito rilevando che, almeno per un giorno, correva su tutte le bocche il nome del deputato di Capua.

Gli abbonati che ci rimettono subito l'importo dell'abbonamento per il 1914 si assicurano la continuità e si garantiscono contro possibili interruzioni

Il "catenaccio,, sugli alcools

Il Ministro delle Finanze, di concerto con quello del Tesoro ha presentato oggi al Consiglio dei Ministri un decreto da convertirsi in legge col quale è elevata di lire sessanta la tassa per ogni ettanidro di alcool, la quale tassa, data la precedente di lire 270, viene così ad essere di L. 330.

Il decreto contiene pure alcune norme con le quali si risolvono dubbi che erano insorti nell'applicazione della legge ultima.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto che sarà poi convertito in legge dal Parlamento.

Questa sera la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà il decreto stesso che avrà subito vigore.

Consiglio dei Ministri

Oggi alle 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Anche in questa, come le riunioni precedenti si è accennato ai lavori che si dovranno compiere dai vari ministri e dai rispettivi dicasteri per preparare il programma del Governo per la riapertura della Camera a febbraio.

* * *

Il Consiglio ha poi deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di R. Decreto da convertirsi in legge col quale si porta a L. 330 la tassa sugli alcools per ogni ettolitro e si danno altre disposizioni relative agli alcools stessi (vedi *l'informazione qui sopra*).

Id. id. che colloca fuori dei rispettivi ruoli organici il personale della Sanità pubblica inviato in Libia.

Schema di regolamento per la tenuta degli inventari dei beni mobili di proprietà dello Stato, esistenti nei RR. Uffici all'estero.

Approvazione delle note scambiate in Londra fra il R. Ambasciatore e il Ministro britannico in forza delle quali le Colonie italiane della Tripolitania e della Cirenaica aderiscono alla Convenzione radiotelegrafica, al relativo protocollo finale ed annesso regolamento di servizio firmati in Londra il 5 luglio 1912 fra l'Italia e gli altri Paesi.

Schema di R. Decreto che disciplina nella Tripolitania e Cirenaica la trasmissione dell'energia elettrica a distanza.

Id. id. riguardante il regolamento delle Scuole in Tripolitania.

Id. id. riguardante l'ordinamento politico ed amministrativo della Tripolitania e della Cirenaica, compresi i distretti urbani e rurali.

Id. id. riguardante l'ordinamento dei servizi delle privative nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Id. id. relativo all'approvazione delle norme per il servizio di traduzione, per il reclutamento e la disciplina degli interpreti nelle Colonie;

Id. id. relativo al commercio della Henna in Tripolitania;

Id. id. concernente la raccolta ed il commercio dell'Alfa in Tripolitania;

Id. id. che costituisce presso il Ministero delle Colonie un Comitato Superiore amministrativo e Consigli di Governo in Tripolitania e Cirenaica;

Id. id. riguardante la concessione di amnistia per reati commessi in Tripolitania in occasione e per causa delle operazioni militari;

Id. id. riguardante le modificazioni alle norme per la costituzione e l'esercizio delle ferrovie dello Stato in Tripolitania e in Cirenaica;

Id. id. riguardante modifiche alla tariffa relativa alla tassa sugli affari per la Tripolitania e la Cirenaica.

Id. id. che modifica l'art. 7 del Regolamento per il personale d'ispezione e delle Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto.

Id. id. che estende e definisce le funzioni del delegato tecnico del Ministero dei lavori pubblici nei paesi del terremoto.

Presentazione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Schema di R. Decreto concernente una aggiunta al Regolamento 1 maggio 1913 per l'esecuzione di alcuni provvedimenti nei luoghi danneggiati da pubbliche calamità nel 1911.

L'on. Giolitti

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, assisterà domani ai ricevimenti di capo d'anno e partirà poi per Torino e Cavour.

Nella Regia Marina

Con RR. decreti in data 18 e 22 corrente sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Grand'Ufficiale al contrammiraglio Bertolini Giulio; di ufficiale, al capitano di corvetta Valli Mario; e di cavaliere, ai tenenti di vascello Ajello Luigi, Montefinale Gino; ed al capitano macchinista Izzo Gaetano.

Un piroscafo greco affondato

COSTANTINOPOLI, 31.

Un vapore greco è affondato presso gli scogli di Djounieh sulle coste del Libano. L'equipaggio non ha potuto essere salvato.

L'Italia dopo le elezioni in uno scritto di Capel Cure

LONDRA, 30.

Lo scrittore inglese E. Capel Cure — conosciuto anche in Italia sotto lo pseudonimo di *Gian della Quercia* — pubblicherà nel numero del 1.o gennaio della *National Review* un articolo sulle elezioni italiane, dopo le elezioni, intitolato « Affari interni in Italia », di cui vi trasmetto un denso riassunto:

Lo scrittore esordisce col descrivere lo stato psichico d'Italia a elezioni compiute, e osserva come, per un curioso fenomeno, tutti i partiti cantavano alla vittoria. « Questo periodo di beatitudine non durò a lungo però, — egli dice; — poi venne l'inevitabile appello per constatare il numero dei morti e feriti. Fra questi figuravano i nomi di una larga parte dei vecchi deputati; mentre, fra i nuovi, molti spiccavano come nemici dichiarati del Governo e, specialmente, del Presidente del Consiglio; Insomma un cambiamento si era avverato, un cambiamento non solo di persone ma anche di sistemi; una trasformazione che riusciva vieppiù inquietante in quanto che tutti provassero un vago sentimento di star faccia a faccia con un fenomeno non ancora completamente evoluto, con un fenomeno, per così dire, al suo stadio iniziale. Il potere del prete si era mostrato assai minore di quello che non si credeva dianzi. Il prete e la sua politica erano più che mai sospetti. L'analfabetismo aveva avuta la sua prova, e si era proclamato in notevole parte socialista. Quale sarebbero gli effetti nati da questa mutazione? Quali i cambiamenti nella prosperità generale d'Italia, nel suo commercio, nella sua agricoltura, nei suoi rapporti internazionali? In fine, per rendere benefico il cambiamento testè avverato, quali passi conveniva fare ai molti che erano rimasti impensieriti dai risultati delle elezioni generali del 1913? »

Il Capel Cure richiama poi al lettore gli avvenimenti degli ultimi tre anni, e s'inoltra nell'argomento analizzando le circostanze speciali sotto le quali trovasi il Parlamento, con, a capo, l'on. Giolitti.

« Questo personaggio notevolissimo » — dice — « ha potuto governare il Paese con mano ferma in parecchie occasioni e per periodi di tempo non indifferenti. Tale vantaggio però è stato pagato da una serie di concessioni all'Estrema Sinistra, e soltanto la Storia potrà decidere se queste concessioni non fossero almeno premature. Da qui a cinquant'anni potrà dorsi che lo storico proclami che il sacrificio rappresentò una perdita irrimediabile per la Nazione, e che il guadagno non era che provvisorio e personale: potrà darsi d'altronde che Giovanni Giolitti sia indicato dai posteri come l'uomo che stava tra il suo paese e una rivoluzione. »

Nella legge sul Monopolio lo scrittore vede un precedente pericoloso, quello della legalizzazione della confisca. Di assai minore importanza fu la conseguenza immediata della misura, e cioè la campagna di denigrazione sorta dal cruccio dell'alta finanza, e intrapresa dalla stampa estera durante la guerra. « Quest'avvenimento però » — egli aggiunge — « salvò la legge. »

La legge sul suffragio è descritta in modo particolareggiato, con le sue cause, secondo lo scrittore, il modo in cui fu votata, ed i suoi effetti presenti e in avvenire. Parlando dei costumi elettorali il Capel Cure deplora l'ingerenza del Governo nelle elezioni, ma, al contrario, ha parole di schietta lode per l'alta stregua di moralità parlamentare che vige in Italia, dove egli dice che uno scandalo massonico all'inglese avrebbe rovesciato il Governo. Cita a proposito l'articolo dell'on. Luzzatti nel *Corriere della Sera* del 17 novembre.

Il Capel Cure tratta anche a lungo la sospensione del *non expedit* e il susseguente *affare Gentiloni*. Dopo aver osservato come nel Veneto ed anche in altre regioni, i cattolici costrinsero i liberali a ritirarsi da parecchi collegi nel loro favore; oppure entrarono in lotta contro ad essi, loscrittore descrive e commenta il noto patto. « La transazione » — dice — « sarebbe stata probabilmente, presto consegnata al dimenticatoio se non fosse stato per l'incomprensibile intervista concessa dal conte Gentiloni al *Giornale d'Italia* cinque giorni dopo i ballottaggi. Intervista in cui il conte, parlando nella prima persona singolare, fece sfoggio delle sue vittorie e delle punizioni distribuite a ... [illegible] Le di... [illegible]

potuto adoperare le parole di Daniele nel descrivere gli atti di Nabucodonosor: « Egli ammazzò colui che egli voleva ammazzare, e tenne in vita colui che egli voleva tenere in vita » Quest'atteggiamento del capo degli elettori cattolici a despota orientale provocò naturalmente una tempesta di proteste, che si rafforzò una settimana dopo per la pubblicazione di una lista di 367 candidati accusati d'aver firmato il patto. Lo « smascheramento » però fu presto a sua volta smascherato. Non era altro che una produzione fantastica basata sull'ipotesi; ma, nel frattempo, aveva compiuto il suo duplice scopo. Aveva tratto dall'ombra un nuovo giornale sorto per sostenere la causa poco attraente dei massoni, e aveva buttato in giro molto fango con la certezza che almeno una parte di esso s'attaccherebbe... Nessuna clausola però vi fu nel patto stesso alla quale un patriota italiano avrebbe dovuto rifiutare il suo consenso. In quanto poi al firmare latto era forse illegale. In ogni caso i firmatari menomavano la loro dignità col circoscrivere la loro libertà personale; il patto per di più non avrebbe dovuto essere segreto. Ma la segretezza, coi preti, è come l'aria stessa ».

L'effetto è stato, secondo il Capel Cure, quello di ritardare, fors'anche per anni, qualsiasi cooperazione leale fra liberali e cattolici. Questi non fanno mostra di un programma proprio, e così dovrebbero essere fusi nel partito liberale come già lo predisse Cavour. Dal momento però in cui essi oppongono i loro candidati a quelli del partito dell'ordine, generano il sospetto di mirare ad un secondo fine, che non può essere altro che lo scalzamento della Sovranità dello Stato. Da quel momento i cattolici diventano « clericali » e sono da classificarsi coi sudditi di un Monarca straniero qualunque, con l'aggravante poi che il loro Monarca, il Papa, non è accusato di una soverchia tenerezza verso la Monarchia italiana.

Dopo aver espressa la speranza che la sospensiva del *non expedit* e le parole dell'arcivescovo di Udine siano segni forieri di una nuova politica, in cui la « teoria polverosa del potere temporale sia levata dal suo posto fra le antichità del Vaticano », il Capel Cure accenna alla natura intangibile di « quel monumento di sapienza politica che chiamasi la legge delle garantigie », e conchiude che un'alleanza fra liberali e cattolici sarà resa più facile in avvenire « se questi non si proveranno di nuovo a far passare i loro amici sotto le Forche Caudine di un patto Gentiloni, e se quelli si ricorderanno che la strada più agevole per accedere a Roma non è quella che passa per Canossa ».

Intanto, dice, le elezioni hanno dimostrata la necessità, per i liberali, di reggersi in piedi da per loro, e di guarire della loro malattia cronica, quella del sonno, mediante una cura che non deve consistere soltanto in iniezioni amministrate in sulla vigilia delle elezioni generali. I liberali « dovrebbero essere i primi ad insistere sull'educazione delle masse, e dovrebbero gettarvi la loro semenza e coprirla prima che passi il nemico ». Più forti che essi diventano e più il Capel Cure crede che s'avvicini l'epoca da lui sospirata, in cui i cattolici, membri rispettati d'una « libera Chiesa nello Stato sovrano », e alleati fedeli del gran partito liberale, si metteranno in rango con esso, senza motivo ulteriore, contro i nemici dell'ordine e della religione.

Paese in agitazione per la maestra

VERONA, 31. — Ieri si presentava al Municipio di Oppeano il commissario di P. S. cav. Borelli, con un seguito di guardie e carabinieri con l'ordine di insediare al posto di insegnante la maestra Branzo che era con loro. Un rappresentante del Comune dichiarò che da parte dell'Amministrazione non si sarebbe fatta alcuna opposizione all'ordine superiore, pur declinando qualsiasi responsabilità; però si sarebbe poi interposto ricorso contro il decreto del R. Provveditore agli studi ritenendo l'Amministrazione che la nomina fatta da essa in persona della Pecchini era regolare. Alle ore 14 la maestra Branzo scortata dal commissario e dai carabinieri, senza alcun rappresentante del Comune parti per Mazzagatta ove venne accolta ostilmente dalla popolazione. Ella prese posto nella scuola, ma alle lezioni ... [illegible] ... la ... faccenda, e anche questa vol... [illegible]

Un fatto nuovo nell'"affare,, Rampolla
La denuncia del Commissario di Borgo

Non ostante che il cav. Bertini, Commissario di P. S. del distretto di Borgo, mantenga in proposito il più scrupoloso segreto, ci consta che in questi giorni egli ha inviata alla Procura Regia una sua formale e particolareggiata denuncia contro ignoti per sottrazione di testamento del cardinale Mariano Rampolla.

La denunzia dell'egregio funzionario sarebbe non soltanto basata sulle gravi e insistenti voci che sono corse a proposito del mancato ritrovamento delle ultime disposizioni testamentarie che si presume siano state scritte in data assai recente dal porporato, ma anche su alcuni elementi di fatto che il funzionario stesso avrebbe raccolti durante le indagini da lui compiute d'ufficio.

ULTIM'ORA TELEGRAFICA

Monna Lisa a Parigi

PARIGI, 31.

Ad attendere la Gioconda alla stazione non c'erano che il direttore della pubblica sicurezza, alcuni funzionari di polizia ed altri del Ministero delle Belle arti, nonchè uno sciame di giornalisti, di fotografi e di operatori di stabilimenti cinematografici.

Il conservatore del Louvre, signor Leprieur, che è sceso dal treno proveniente dall'Italia tenendo fra le mani la cassetta nella quale stava racchiuso il prezioso dipinto, è stato perciò preso di mira da diecine di obbiettivi e circondato da moltissimi reporters.

Dieci minuti dopo, insieme a quattro funzionari, egli arrivava in automobile alla Scuola delle Belle arti. Colà nel gabinetto del direttore, che è l'illustre pittore Bonnat, è avvenuta la solenne cerimonia della autenticazione.

Vi erano presenti un notaio, il sottosegretario di Stato alle Belle arti, il direttore dei Musei nazionali, il senatore Couyba, alcuni membri dell'Istituto di Francia oltre il Bonnat e il Leprieur.

Terminata l'autenticazione, è stato redatto un processo verbale. Poi la Gioconda è stata messa nella propria cornice e collocata nella sala della Scuola delle Belle arti, ove domani comincerà ad essere esposta al pubblico. Questa sera, soltanto alcuni giornalisti e poche personalità del mondo artistico sono stati ammessi a visitarla.

Re Ferdinando di Bulgaria accetta le dimissioni di Ghenadieff

SOFIA, 31.

Il Re ha firmato un ukase che accetta le dimissioni presentate dal ministro degli esteri, Ghenadieff, ed affida al presidente del Consiglio, Radoslavoff, l'interim del Ministero degli affari esteri.

Niente crisi in Serbia?

BELGRADO, 31.

Il Presidente del Consiglio non ha presentato di nuovo le dimissioni del Gabinetto, che aveva date verbalmente. I circoli bene informati ritengono come probabile che soltanto il Ministero della guerra cambierà di titolare.

L'arbitrato russo tra Serbia e Bulgaria

PIETROBURGO, 31.

E' stata firmata la convenzione di arbitrato tra la Serbia e la Bulgaria preparata dal generale Holmsen, designato dalla Russia come arbitro per la divergenza circa la delimitazione dei confini.

Il debito pubblico ottomano

COSTANTINOPOLI, 31.

Un giornale annuncia che il Debito pubblico ha versato al tesoro ottomano 30.000 lire turche e che una banca gli ha anticipato 150.000 lire turche. Il giornale aggiunge che il Tesoro paga ai funzionari un mese di stipendio.

Von Sanders a Kirk Kilisse

COSTANTINOPOLI, 31.

Il generale Liman von Sanders è partito per Kirk Kilisse in compagnia del Vali di Adrianopoli.

Due miniature del 16.o secolo tornano alla cattedrale di Mantova

PARIGI, 31.

Si ha da Monaco che il Governo regio di Baviera ha fatto consegnare al principe di Lampedusa, ministro d'Italia, due fogli miniati del16.o secolo i quali erano stati sottratti al tesoro della cattedrale di Mantova. Tali oggetti d'arte, che non sono stati deteriorati, erano stati sul punto di essere venduti da un antiquario di Monaco ad un ricco americano.

Bollettino metereologico

del 31 dicembre 1913

Probabilità: venti forti intorno a tramontana e regioni settentrionali, alto versante Adriatico tra tramontana e ponente sul versante tirrenico, intorno a sud sulle regioni insulari, varsano [illegible], tra sud e levante sul medio e basso Adriatico. Cielo vario sulle regioni peninsulari e insulari con pioggerelle, nuvoloso altrove con pioggie. Nevicate sulle regioni appenniniche e alpine. Mare Tirreno e Jonio agitati.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 757.8 — Termometro centigrado: massima 8.2; minima 3.8. — Umidità: relativa 63; assoluta 4.89 — Vento a mezzodì: S. E. — Stato del cielo: Coperto.

Giovedì 1 gennaio — Circoncisione di G. C. Levata del sole ore 7,39. Tramonta ore 16,47. Nasc. la luna ore 10,41. Tramonta ore 21,31. (Primo quarto, il 4). Avemaria: Ore 17,15.

LE BORSE

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 31, ore 15,20.

Rendita 98,90-99,11 — Bankitalia 1428 — Commerciale 826,75 — Credito 549 — Banco Roma 104,75 — Bancaria 98,50 — Beni Stabili 284 — Acdes 43,50 — Meridionali 540 — Mediterranee 263,50 — Rubattino 409 — Eridania 573 — Raffineria L. L. 31 — Indigeni 258,50 — Monterotondo 750 — Terni 1513 — Ansaldo 272,50 — Elba 190 — Savona 168,75 — Ferriere Italiane 112,50 — Ferriere di Voltri 214 — Molini Alta Italia 199 — Italia 49 — Officine genovesi 426 — Tramways 781 — Marconi 420 — Cambio: Parigi 100,37 — Londra 25,42 — Germania 123,91.

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 31, ore 15,5.

Rendita 98,87-99,15 — Bankitalia 1428,50 — Comit 826,75 — Credito 548,50 — Banco Roma 104 — Bancaria 98,50 — Meridionali 540 — Mittel 264 — Venete 114,50 — Navigazione 408 — Tessuti stampati 108 — Terni 1515 — Elba 189 — Savona 169 — Ferriere 112 — Miani-Silvestri 91 — Breda 320 — Ansaldo 272 — Langen e Wolf 238 — Metalli 112 — Trezza 98,50 — Edison 553 — Vizzola 804 — Officine genovesi 428 — Molini 199 — Raffineria 311 — Eridania 571 — Distilleria 65 — Carburo 590 — Soda 70 — Unione Vicenza 100 — Mira 104 — Ceramica 228 — Italo-Americana 150 — Beni Stabili 283 — Cambio Parigi 100,35.

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 31, ore 15,5.

Calmi.

Rendita 99,12 — Bankitalia 1427,50 — Comit 827 — Credito 549 — Banco Roma 104.51 — Bancaria 98,50 — Meridionali 540,50 — Mittel 263 — Fiat 108 — Cambio Parigi 100,40.

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

31 Dicembre 1913

Nominale	Dividendo	Compenso fine dic.	TITOLI	QUOTAZIONE fine genn. 30 dic.	31 dic.
500	3 50	—	Ren. 3 1/2 % cons.	98 92	98 90
100	3 50	0 80	Ren. 3 1/2 % fine	99 17	99 19
100	2 40	64 20	Ren. 3 % cont.	64	64 —
500	11 75	[illegible]	Obbl. ferroviarie.	998 —	997 —
1000	40 —	1400	Az. Banca Italia.	1429 —	1427 —
500	24 —	556	» Ist. It. Cred. Fon.	[illegible] —	567 —
500	45 —	830 —	» Banca Comm.	[illegible]	827 1/2
500	30 —	548 —	» Credito Ital.	540 —	540 —
100	7 —	101 —	» Banco di Roma	104 1/2	104 —
100	6 —	99 —	» Bancaria Ital.	98 —	99 —
100	13 —	178 —	» Prolonk.	178 1/2	179 1/2
500	25 —	508 —	» Meridionali	541 —	540 —
500	14 —	208 —	» Mediterranee	264 —	[illegible] —
500	20 —	416 —	» Rubattino	409 —	410 —
125	10 50	130 —	» Tram. Roma	130 —	131 —
500	90 —	1520 —	» Acqua Marcia	1826 —	1830 —
500	35 —	918 —	» Gas di Roma	[illegible] —	[illegible] —
200	25 —	900 —	» Sicula Imp. El.	900 —	900 —
200	14 —	180 —	» Condotte	978 —	978 —
500	90 —	1535 —	» Terni	1518 —	1514 —
200	—	168 —	» Savona	169 —	169 —
250	—	196 —	» Elba	190 —	190 —
500	12 50	274 —	» Ansaldo	273 1/2	271 1/2
100	—	108 —	» Ferriere	114 —	114 —
100	8 —	112 ex	» Metalli	112 —	112 —
150	5 —	90 —	» Piombino	8 —	86 —
50	—	14 —	» Antimonio	14 1/2	14 1/2
100	7 —	132 —	» Montecatini	132 —	130 —
250	15 —	284 —	» Immobiliari	283	285 —
200	14 50	284 —	» Beni Stabili	284 —	283 —
100	8 —	101 —	» Impresa fond.	94 1/2	90 1/2
100	5 —	90 —	» Rendita fond.	93 —	93 —
250	30 —	630 —	» Carburo	591 —	597 —
250	31 —	402 —	» Kerina	400 —	410 —
170	6 —	118 —	» Azoto	118 —	118 —
70	4 —	72 —	» Soda	72 —	72 —
100	10 —	150 —	» Cementi romani	151 —	151 —
100	—	48 —	» Forni Elettrici.	48 —	48 —
50	6 —	78 —	» Zuccheri rom.	75 —	76 —
100	7 50	112 —	» Molini Pantan.	112 —	112 —
100	20 —	290 —	» Zucchero ind.	250 —	250 —
100	27 00	586 —	» Eridania	578 1/2	578 —
200	—	130 —	» Fondi Rustici	135 —	135 —
25	1 50	90 —	» Marconi	83 1/2	97 —
50	10 —	200 —	» Cines	180 —	178 —
30	—	50 —	» Risanamento	84 —	85 —
			CAMBI		
			Parigi	100 41 1/2	100 30
			Londra	25 41	25 41
			Berlino	124 05	123 95

Chiusura della Borsa di Parigi

PARIGI, 31.

Rendita francese 3 0/0 perpetua 85.37 — Rendita italiana 3 1/2 0/0 98.75 — Cambio su Londra a vista 25.32 5 — Nuovi consolidati 2 1/2 0/0 71 3/4 — Obbligazioni lombarde 263 — Cambio sull'Italia 99 11/16 — Rendita turca unificata 85.80 — Banca di Parigi 1060 — Tunisine nuove 432 — Egiziano 6 0/0 (rendite) 101.40 — Rendita ungherese 4 0/0 85.85 — Rendita spagnuola esterna 4 0/0 90.80 — Banca Ottomana 643 — Argento fine 97.37 — Credito Fondiario 300 — Azioni Suez 4956 — Lotti Turchi 206 — Ferrovie Meridionali a termine 539 — Russo 3 0/0 1891, 75.90 — Russo 4 1/2 0/0 1909, 100.75 — Russo 5 0/0 1906, 103.10 — Portoghese nuovo 64 — Banca Commerciale Italiana 88 — Rendita serba 4 0/0 83.52 — Obbligazioni bulgare 4 1/2 0/0 ero 1907, 443 — Società Alti Forni di Piombino 93.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTEIGLIA, *gerente respons.*

L'ASSEMBLEA della Società Italiana di Elettrochimica

Il 28 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea della Società Italiana di Elettrochimica.

Nella sua relazione il Consiglio rileva che l'esercizio 1912-913 si segnala per l'avvenuta sistemazione finanziaria della Società, avendo avuto regolarmente corso le operazioni di emissione di nuovo capitale azionario e di obbligazioni.

L'assemblea ha approvato il bilancio e il Conto Profitti e Perdite, che si chiude con un Saldo Attivo di L. 859.789.93, e — conformemente alle proposte del Consiglio — ha deliberato di devolverne L. 300.000 ad ammortamenti destinando L. 500.000 ad utili ripartibili a forma di Statuto e riportando a conto nuovo L. 14.811.30. Il pagamento del dividendo è stato stabilito a partire dal 31 marzo 1914, in ragione di lire 4.20 per azioni vecchie e di L. 2.10 per azione nuova; ciò che corrisponde al 6 per cento sul capitale nominale.

Infine l'assemblea, su proposta del Consiglio, procedev alla nomina di due nuovi consiglieri d'amministrazione, risultando eletti i signori: Ernest Hentsch (della Union Financière, di Ginevra) e ing. Agostino Nizzola (della «Motor Akt. Ges. fuer angewand. te Elektrizitae, di Baden); e riconfermava in carica il Collegio Sindacale.

L'Ing. ETTORE ROSSI e congiunti ringraziano vivamente quanti vollero con squisita bontà associarsi al loro dolore per la perdita dell'amatissima

MARIA

Stab. Tipog. [illegible] R. Ravaggi, Via Palermo 6

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

25 Centesimi per parola — Minimo L. 5

Divorzio garantisce in pochi mesi avvocato. Scrivere per schiarimenti: Casella postale 670. Genova. 268

CONCORSO per un posto d'ingegnere straordinario e per un posto di perito agrimensore presso la Direzione del Genio Militare di Bari. Termine utile per la presentazione della domanda 15 Gennaio 1914. La domanda deve essere corredata da: a) Certificato di nascita (età non superiore agli anni 45); b) Certificato di buona condotta (di età non anteriore a 4 mesi); c) Certificato di penalità (di data non anteriore a 4 mesi); d) Diploma originale di laurea, per gli ingegneri — Diploma originale di perito agrimensore, per i periti; e) Certificato dei punti ottenuti negli esami di laurea per gli ingegneri e di licenza per i periti. Stipendio per l'ingegnere L. 3500 lorde di R. M. Stipendio per il perito agrimensore L. 2800, lorde di R. M. Per informazioni ed esame del contratto di locazione d'opera rivolgersi agli Uffici del Genio Militare (Direzione od Uffici di Fortificazioni). 284

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Coronari Cinemateatro completo con unite due camere alloggio. Rivolgersi via Ezio 49. 13-42395

AFFITTASI osteria campagna fuori dazio splendida posizione con terreno o senza. Rivolgersi Merulana 17. R-14-50005

RICCHEZZA amore felicità completa a chiunque domanderà splendido li[bro] spedito gratis. Scrivere: prof. Inst. Adheria, [...]ier 88, Parigi.

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DESIDEROSI ottima occupazione rivolgersi Gar[...] Vincenzo. Via Appia Nuova 251. R-10-42334

MUTUI prima ipoteca case Roma. Disponibile 1.000.000: Ruggero, Finanze 6. R-10-20029

1000 cerco garantite vendita con riscatto 2900 mobili. Porto armi 3018. R-11-69661

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PROFESSIONISTA trentenne elegante distinto guadagno trent'amila sposerebbe subito vedova signorina bella educata dote adeguata. Cestinasi anonimi. Serietà assoluta. Rispodere 32 postarestante Roma. 29-42296-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Attacco completo, ponj Irlandese veloce movimenti straordinari. Milordina leggerissima, Baghere, Carrozzino Cappotta, treggia, finimenti usati prezzi mitissimi vere occasioni. R-21-20013-R

A. Anni sette cavallino morello sella e tiro, pariglia irlandesi, vari carrozzini con cappotta e senza, policeme, vignarola, brecchetti treggia mondiale gomme. Straordinaria occasioni. San Pantaleo 66. R-27-42265-R

AUTOMOBILE nuovissimo pagato L. 22,000. vendesi causa trasferimento; per entrare trattative portiere via Ludovisi 46. R-15-69916

AUTOMOBILE «Ponette» acquisterei subito buona occasione. Scrivere: Portiere, Hôtel Milano, Firenze. 292

AUTOMOBILE vendesi ottima occasione. Via del Mille 13. R-30014

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. ACQUISTANSI Case redditizie, qualunque somma, esclusi mediatori. Scrivere: Permesso Rivoltella 4061, posta Roma. R-14-69690

RICCIONE mare, vendo elegante villino, vani 6 giardino L. 6500 Cecchini Giovanni. 6017

TERRENI, Villini, Case sul lungotevere Flaminio vendonsi, costruisconsi, comodità pagamento. Rivolgersi ufficio tecnico via Ripetta 123, ore 9-12 15-18. R-21-20033

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFARE ottimo con 3000, lucrosa società, con 5000 anche pigione gratis. Castelfidardo 33, orario 13-15. R-16-69627

LIRE 400 mensili, cioè metà utile affitto locale si garantiscono a persona disponga 20/25.000 lire, da immettere in azienda con attività superiore a L. 60.000. Scrivere: fermo posta: Esibitore tessera ferroviaria 90292. R-33-20009

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI per Roma serio agente disposto occuparsi vendita macchine da cucire, da maglieria da scrivere, biciclette, automobili. Scrivere: con referenze. Leonardo Arnito Polettini, Palermo. 284

CERCASI rappresentante visiti minutamente Roma Provincia vendita provvigione calendari reclame oleografie. Arte, Genova. 290

CERCANSI rappresentanti primissime referenze vendita rateale titoli obbligazioni garantite dallo Stato. Offronsi stipendio provvigione. Casella 215, Roma. R-17-20005-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Attilio Moretti, via Muratte 53. R-12-68681

AFFITTASI al Corso d'Italia N. 19 presso porta Pinciana, 2 rez-de-chaussée 7-8 camere — 2 ammezzati 7-8 camere, bagno, riscaldamento termo sifone. Ascensore, macchina aspiratrice della polvere. R-29-69259

AFFITTASI elegante appartamento in un villino. Piazza d'Italia 11. R-10-42221-R

AFFITTASI pressi Policlinico rez-de-chaussée parte mobiliato, quattro camere, bagno, elettricità, cucina, due camere sotterranee, giardino. Via Trapani 8, dalle 10-11 15-18. R-23-50001

AFFITTANSI appartamenti convenientissimi vuoti, mobiliati, piccoli, grandi; (sei camere) XX Settembre, centotrentacinque; quattro, centro, cento). Coscia, Convertite 8. R-18-69651

DISPONIBILI Quattro stanzoni terreni scantinati, ingresso, cortile libero esterno, grandi assolati, pavimentati, tappezzati nuovi, abitabili, usi vari, 190 telefono 3464, elettricità, gas; nobili cinque magazzini, cortile, negozio, Palazzo Alessandria 129. R-30-69636

2 APPARTAMENTI bellissimi di due camere e cucina affittasi. Via Tiburtina 244. R-12-69662

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI bella camera mobiliata. Visibile dalle 12 alle 15. Via Lombardia 14 int. 9, scala destra (angolo via Veneto). 19-42357

CAMERA e pensione cerca forestiero. Offerte con prezzo 20103 Haasenstein e Vogler, Firenze. 301

ANTICHISSIMA pensione 50 facilitazioni comitive Santandrea Fratte 36, quarto (posta centrale). R-69664

DISTINTISSIMA famiglia tre persone affitterebbe unica camera mobiliata. Lucrezio Caro, 29, piano 2.o, porta sinistra. R-15-42342

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FARMACISTA preferibilmente anziano, sola presenza. Intero stipendio oppure trattamento indicare pretese. Magalli, Ancona 21, Roma. 6018

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILE sarta scuola parigina, confeziona vestiti tailleur abbiglià da sera L. 25. Cinelli Carosi, Corso Umberto 277, p. 1, (piazza Venezia). R-21-69349

CHAUFFEUR patentato ottima referenze cerca occupazione anche fuori Roma mitissime pretese. Scrivere: posta G. Vitali. R-15-42314

EX-CARABINIERE trentenne con moglie senza figli occuperebbesi portierato o guardia notturna magazzeno, cantiere od altro. Scrivere: libretto postale 01425, posta, Roma. R-22-69641

EX-SOTTUFFICIALE di Finanza 25 enne, diploma commerciale, ottima calligrafia, cerca decorosa occupazione. Scrivere: Calvi dell'Umbria, fermo posta 20-25600. 20-50000

FARMACISTA distintissimo, toscano, ottime referenze bella presenza accetterebbe direzione farmacia preferibilmente luogo mare inviare offerte dettagliate. Pagnini Hotel Bonciani, Firenze. 20-6015

GIOVANE impiegato presso serio istituto pratico contabilità, avendo ore pomeridiane libere cerca occupazione. Miti pretese. Occorrendo seria garanzia. Scrivere: G. P. Corso Umberto 462. R-24-69035

GIOVANE da poco congedatosi buone referenze munito di bicicletta cerca qualunque occupazione. Scrivere L. M. posta. R-10-50007

GOUVERNANTE française cherche place auprès de 1 ou 2 enfants. Bonnes références. Scrivere: Z 153 presso Haasenstein e Vogler. 19-42319

MEDICO-CHIRURGO provetto assume su[...] interinato o supplenza ovunque. Dirigersi [...]so Mantovani, Via Acosella 2 Bologna. [...]

ZIENNE onesto abile ritoccatore ingra[ndim]enti fotografici, cerca occupazione in avv[iato st]udio. Scrivere Portiere Mazzarino N. 6. 20-20016

Domande ed offerte di lezioni

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

INGEGNERE desidera lezioni tedesco conversazione francese, disponibile solo ore serali. Scrivere indicando pretese Mancini. Leonardo da Vinci 61. 16-69630

LEZIONI. Tre lire mensile. Successo garantito. Iniziansi nuovi corsi. Francese, Inglese, Tedesco. Spagnuolo, ecc. Traduzioni. Dattilografia. Corso Umberto 116 (Telefono 11 06). R-21-42327

ROMAN gentleman 24 years wishes to meet american or english gentleman or lady to exchange english lessons for italien. Please write. Porto armi 8415, posta, Rome. 26-42023-R

TEDESCO. Lezioni, Conversazioni traduzioni. Metodo rapido e semplice. Miti pretese. R. Huber, maestro tedesco presso Manidi, Sistina 107. R-16-69475

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANGOLO. Sempre libero ti ricordo appassionatamente. Scrivimi fermo posta Bergamo. 79-6003

APRILE 1912, una sera a Firenze — Imploro il perdono dell'indimenticabile signora allora incontrata per la seconda volta (la prima a Cd C). Bacio la terra incognita ove posano i suoi piedini di fata e spero nel nuovo anno. Auguri ardenti ed ossequi. San Marco buono. 45-6031

AVARA. Volevo tacere, ma non possono fare a meno di inviarti i miei auguri, che ti ho «sempre» mandati. Chi poteva dubitare che tu mi avresti abbandonato così, ripudiato, disprezzato? Io non ti so maledire, anzi voglio augurarti di non sentire il rimorso. Dimenticami, pure se non m'ami come t'amo io! 6023

BADEN. Nell'ultimo fuggente dall'anno morente... ed un futuro che sorge, l'anima mia... gelosa ti lontana dal mondo.. e... vibrando di speme... di fede ancor più misteriosamente ti conquide per godere un'ora eterna felice. 6021

CESARE. Nell'ora sacra al nostro amore ti giungano, mia adorata, le espressioni più calde dal mio cuore che in te sola trova ragione di vivere e di gioire Amore.... 6037

BERLINO. Invioti particolari affettuosissimi sinceri auguri nuovo anno. Tutto tuo. 6022

CAMILLO. Chi ritira corrispondenza è gravemente. Indirizzami 2468 fermo posta. Scrivimi tranquillissimi. 10-6092

COSA. Ricevetti la tua del 28. Rinnovo infiniti ed affettuosi auguri col piacere di rivederti a giorni meno afflitto e molto rassegnato a riassumere per il meglio quel che resta. 6026

CRISANTEMO. Buon anno. Ringraziamento. Attendo letterone lunghissimo esplicativo. Infinitamente tuo. 6033

DORICA. Ritorno auguri infiniti. Fui malato. Sarò gennaio A. Salutissimi. 6020

FOI! — DCB: fu scritto ed incino, non sull'argilla! Gamnogte: come allora, come sempre — Pu — nell'augurio di noi sia la festa! Cocca! in alto! vincendo! 26-20023

FOLGORE. Venerdì sarò Roma, siata compiacenta trovarvi sala Umberto — Lasciate almeno che vi ammiri — Vostra immagine scolpita mia mente non mi dà riposo. Sarò in borghese. Se impossibilitata venire scrivetemi vi sarò devoto. Folgore. 35-6005

GARDENIA. L'affetto mio per te è rimasto come nacque: grande, sincero, cementato da tante prove e da tante avversità; nè varrà il tempo e le vicende della vita ad affievolirlo mai — Oggi con tutto il cuore ti rivolgo commosso i miei migliori auguri; accettali per il compimento dei voti dell'animo tuo. Tenerissimi. 54-20019

INFERNO. Sapendo che impaziente attendevoti, non meritavo il tuo scortese dispetto, vendicativo, ingrato, senza carattere, niente gentile... Se disillusioni sono il premio degli ingenui, meglio così... Se ti ho voluto assai bene, se tormentasti per lunghi mesi il mio cuore.., saprò anche prestissimo dimenticarti. Fai buon anno senza rancore. Addio. 30-20003

INFERMA DI MENTE. Non posso assolutamente. Auguri pel nuovo anno. 10-6090

MADONNELLA MIA (!) — Non oltraggio ne fango contengono le mie parole — chiare, precise — ma resipiscenze, dolore, esasperazione! — Se foste stata capace di analizzare, valutare con un bricciolo di sentimento e meno orgoglio avreste dovuto comprendere tutto il male che mi avete fatto e anzichè scendere — gentile signora — dal disprezzo all'insulto, sentirvi sufficientemente paga di aver avvelenato il mio sangue, fuorviato il mio cervello, sconvolta la mia anima. Meglio ancora, avreste dovuto usar più ponderazione prima... meno violenza poi.. se nulla vi traeva a me! — Questo il senso — oscuro — delle mie parole! — Comunque, libera di odiarmi, insultarmi, resterò immutabilmente nel campo delle mie convinzioni che è quello dei fatti vissuti — che soli non temono smentita — non potendovi seguire nell'altro più vasto delle divagazioni, dell'esagerato e del tragico!... E basti!!... 180-6028

MERCOLEDI'. Vorrei che i miei auguri ti giungessero oggi in forma meno banale e più calda, più consona al mio affetto, più degna di noi, ma purtroppo come? Come ti amo e ti penso, sogno per te ogni bene e felicità e per noi un'avvenire che coroni i nostri voti... Sarai domani coti? 54-20022

PINEROLO. Auguri ferridissimi manda cuore mio vibrante dolcissimi ricordi con immutabile passione anelando ritorno addolorato silenzio. 6024

PIO. All'inizio del nuovo anno giungati il saluto pieno d'effusione che un affetto senza pari mi suggerisce; con esso viene a te l'anima mia. 27-6033

REPERLI. L'augurio che devi fare uvmoloti è quello che ti proponi rivolgere a te stessa. Anch'io t'invierò il mio. Pensami, evita espansioni. Tantissimi. 286

RIMINI 24. Dopo tanto silenzio tuo scritto, tuoi auguri mi sono tanto cari. Attendo altra tua con molte cose tue Fino 15 gennaio sarò Roma. Dopo scriverò. Probabilmente non verrò più Piacenza. Ho vivo desiderio vederti. Amica dolcissima con tutta l'anima mia gli auguri più belli. Con devozione b.. le mani. 51-20018

ROSA. Non il saluto promesso, perchè mi credevo dimenticato, ma un saluto nuovo, cordiale affettuoso, con auguri vivissimi. 6084

SAN MARINO. Quanta amarezza nella mancanza della parola che tanto attendevo. Non avevo dunque ragione? Sarei già ripartito se non comprendessi quanto meglio sarebbe per me rimanere. 979

SFINGE. Gradisci mille auguri cordiali per la tua bellezza, per la tua felicità, i miei due sogni costanti! Infiniti! 19-20012

SILVIO V. Fervidi auguri all'Angelo mio per l'aprirsi del nuovo anno. Immagine adorata ascoltami l'anima. Parlo col cuore aperto al più delicato sentire. Non dire che è troppo. Mai abbastanza dirò quanto meriti. Sii felice accarezzata dai tuoi sogni. 296

10 MAGGIO. Piccoletta adorata, con tutta l'anima sempre rivolta a te, attendendo da te ogni luce conforto, ti invio mille e mille auguri ogni bene felicità, anelando rivederti presto vicino me ottima salute tranquillo animo. Arrivederci prestissimo. Tuissimo sempre, vicino e lontano, per la vita e più in là. 50-6028

25 GENNAIO. Grazie lettera cartolina. Indirizzi sempre fermo posta. Gradimento miei sentimenti rendemi lieto ma anelando sentir che li desidera. A Lei caro tutti gli auguri che può suggerire una devozione che finirà con me. 35-6016

Appendice della "Tribuna" 21

PAUL BOURGET —

[A]nime d'artisti

[...] piace, naturalmen[te] [...] di regime e di abi[tudini] [...] regolato il mio [...] contatore del gas. [...] vede che non hai [...] ho meditate io [...]: — *La pazienza* [...]*rmente rassomi-* [...]*a natura adopra* [...] improvvisazioni, [...] invece poche pa[...] metodo, con una [...]: il segreto del[...]letto. Ma parlia[...] diplomatica di [...] Molte lacrime?

[...] 16 nello scon[...]lla non ha vo[...]r non costrin[...] [...]nsò le spalle » [...] le delica[...]

divertente. Trovi in una donna sentimenti squisiti, un cuore deliziosamente fine, tutte le grazie dello spirito e questa donna è una povera piccola attrice come ce ne son tante... Un'altra donna invece ha cento mila lire di rendita, un casato, una posizione mondana, una grande bellezza e con tutto questo non è che una comicarola qualunque. Bada però che se Camilla è romantica, è una romantica molto astuta. E' vero che ha avuto lo scrupolo di non costringere te a parlare per non chiederti di tradire un amico, ma ha saputo dove rivolgersi per sapere la verità. Questa mattina a prim'ora ha mandato una lettera a Fomberteau. »

— « Ma Fomberteau non l'avevi avvertito? »

— « Contavo di passare da lui più tardi uscendo di casa. Ma Camilla ha fatto più presto di me e Fomberteau che non sapeva nulla di nulla ha risposto a Camilla con questo biglietto. » E trasse di tasca una lettera. « Figurati un poco la Camilla che conosci in [...]

maledetti, amica mia, i mistificatori e le mistificazioni se hanno dato alla piccola Duchessa Azzurra una serata di preoccupazioni. Non ho mai pensato di avere un duello. Il vostro Giacomo non ha mai dovuto servirmi da padrino. Tolte di mezzo queste due cose, tutto il resto è esatto. Rassicuratevi dunque e sul conto mio e su quello di Giacomo. E perdonatemi se essendo oggi per me giorno d'articolo, non posso, come vorrei, venir di persona a ringraziarvi di esservi data pensiero per me. — E Camilla ha aggiunto di suo pugno questo *post-scriptum*: — *Poichè mi avete data iersera una spiegazione falsa, ho diritto di averne un'altra, quella vera, e l'aspetto.* »

— « E a che ora hai ricevuta questa lettera » chiesi io.

— « Saranno venti minuti, il commissionario che l'ha portata è ancora in anticamera. Prima di rispondere ho voluto averti visto per sapere che cosa ti aveva detto. Avrei dovuto veramente pensare ch'ella sarebbe stata con te nobile e degna come tu sei. Siam sempre lì: voi due siete due anime sublimi, fatte apposta per amalgamarvi. Ma aspettando, non avrà nulla perduto. Le risponderò subito e come so rispondere io. »

— « Sarei curioso » interrogai « di sapere con quale nuova menzogna uscirai da quest'impiccio. »

— « Io! » esclamò Molan, sedendosi a una piccola scrivania e mentre la sua penna cominciava a correre su un foglietto di carta da lettere « Nessunissima menzogna. Le dirò che non ho [...]

golarsi un'altra volta come si è regolata rivolgendosi direttamente a Fomberteau.

— « Non devi fare così! » esclamai io vivamente « Quella povera ragazza ti ama con tutto il suo cuore. Non ha potuto sopportare il dubbio che la tormentava. Ha sospettato che tu le mentissi; e ha voluto sapere la verità. Andiamo, via, non ti par forse il diritto? Sarà tanto semplice per te trovare invece un'altra scusa, un altro pretesto. O magari, poichè ella la esige, dirgliela la verità. Le farà sempre meno dolore della risposta che ti proponi di darle... »

— « Sì, c'è solamente una piccola obbiezione » rispose Giacomo chiudendo la lettera che aveva scritta e suonando il campanello per chiamare il *groom* in livrea azzurra e bottoni d'oro « E l'obbiezione è questa: che io sarei felicissimo se Camilla, in seguito a questa mia lettera volesse rompere ogni rapporto con me. Anche questo per me è un principio tanto assoluto quanto quello della regolarità del lavoro. Quando si deve rompere con un'amante, più il pretesto è futile, più è buono. Gli affari miei vanno così bene da quell'altra parte che io non ho veramente più bisogno di Camilla per eccitare la rivale. E poichè tu sei il mio *spettatore* ed io ti so muto come una tomba ho quasi voglia di raccontarti tutto non ostante le solite frasi fatte sulla discrezione di gentiluomini tanto più che quanto devo raccontarti non compromette che me solo— fino adesso. C'è appunto di mezzo una tomba in questa faccenda e anche questa vol[ta] [...]

signora Bonnivet la promessa di un appuntamento. E sai dove?... Indovina se ci riesci. Al cimitero del Père Lachaise dinanzi alla tomba d'Alfredo de Musset — come con quell'altra. Ora capirai che passare dal cimitero alla carrozza chiusa è come passare dal sublime al ridicolo: non ci vuol nulla... E ci vuol poi anche meno a passare dalla carrozza chiusa a un certo appartamento di mia conoscenza. Perchè anche questo, vedi, è un terzo principio: mai donne a casa. Quindi, in queste condizioni, se oggi Camilla rompe con me, tanto di guadagnato... Oh, insomma poi, ti prego di non farmi quell'aria che mi dice: Mio caro Molan, voi siete una canaglia e permettemi di metterti alla porta, visto che ho ancora la mia quarta pagina da scrivere... »

Se avessi ancora dubitato del sentimento vivissimo che quell'affascinante Camilla già m'ispirava, quel dubbio sarebbe svanito d'un tratto, tanto fu crudele, dinanzi a quel parlare da cinico, la mia emozione. Con troppa evidenza intravidi la verità nel dramma del quale mi trovavo improvvisamente ad essere spettatore; — ma, in certi duelli, veder minacciata una vita molto cara rende il testimone più pallido della stessa persona che si batte. L'amore appassionato della piccola Favier serviva a Giacomo di mezzo per agire sull'amor proprio della mondana sazia, civetta e freddamente perversa, senza dubbio, ma elegante, desiderata e ricca, verso la quale lo attraeva [...]

sillusioni, quel cuore così vero — che così vero avevo sentito, che, in un'ora d'intima sofferenza, mi si era così spontaneamente aperto — sarebbe stato tra poco spezzato, sbriciolato, triturato, tra due orgogli, che si battevano tra loro — e quali orgogli! i più feroci, i più implacabili fra tutti, quello d'una mezza gran dama e quello d'un mezzo grande scrittore, entrambi incancreniti d'egoismo dalla parata abituale, inariditi dallo studio costante e detestabile dell'effetto prodotto, senza il quale non si può conservare il precario prestigio della moda. Per una intuizione spaventevole nella sua certezza, misurai d'un'occhiata la profondità dell'abisso nel quale precipitava, a sua insaputa, la mia improvvisata amica del giorno innanzi. L'estrema lucidità di questa visione mi impedì di rispondere a Giacomo così com'egli senza dubbio si aspettava per prendersi giuoco della mia ingenuità, indignandomi. Egli mi avrebbe beffato e la sua beffa mi avrebbe fatto male. Mi avrebbe dato ad alta voce il consiglio che il suo enigmatico sorriso mi dava sommessamente: « S'ella ti piace tanto, c'è libero un posto di consolatore, e subito... » Posso rendermi questa giustizia: quella brutta parola io non la dico neppure a me stesso.

DITTA
PAPI & BOLTEN
Tritone 188 al 193 (Angolo Panetteria)
Auguri alla Spettabile Clientela.

Norddeutscher Lloyd
BREMEN
ROMA - Via Tritone, 145-146-147
Linee di navigazione per l'America, Estremo Oriente, Australia, Porti del Nord, Egitto, Algeria, Viaggi di piacere, Crociere Polare.

GIUSEPPE DALLE MOLLE
Fabbricante ed importatore di articoli elettr. e parafulmini
ROMA
Via Nazionale, 118 (presso Piazza Venezia)
p. a. Telefono 27-18

Solo da
ZINGONE
si vestono bene
i
BAMBINI
AUGURI
Roma - Corso Vittorio Eman.

Bene augurando alla sua eletta clientela
LA PRIMARIA FOTOGRAFIA **SPADONI**
Via Due Macelli 66
Offre a titolo RECLAME fino al 31 Gennaio 1914 — 6 copie in cartolina a . . L. 5 — 6 id. gabinetto Bromuro „ 12

Carte da Parati del Fibreno
Sigg. O. MAGGIORANI & C.
Piazza di Trevi 82-85 Telef. interpr. 6-19 — Via Flavia 19 Telef. Romana 3-60
ROMA
augurano buon anno ai loro clienti

La nota Ditta
Alati Angelo
di Grammofoni e Dischi
augura alla sua Spett. Clientela un buon anno

La Direzione del CINEMA MODERNO
invia i migliori **auguri** per il nuovo **anno** ai numerosi e gentili assidui

---

STABILIMENTO INDUSTRIALE ROMANO
GIUSEPPE POZZI
per la fabbricazione di COLORI e VERNICI
Via Tuscolana — Roma
Specialità: VERNICE ANTISETTICA a SMALTO
Deposito e Direzione Piazza Randanini, 52-53
Telefono 70-43 e Cooperativa
p. a. *Premiato nelle principali Esposizioni Estere e Nazionali*

L'IMPRESA
DEL
Teatro Quattro Fontane
(ROMA-PALACE)
auguri sentiti ai suoi habitué ed al Pubblico che l'onora con la sua frequenza.

La Ditta Luigi e Francesco
F.lli GRIFONI
VINI — OLII
Augura Buon Anno alla Spettabile Clientela.

Fabbriche Riunite
GALLETTINE, BISCUITS ed AFFINI
TORINO - Via Mantova, 35.

SCIROPPO NEGRI
ai mille ringraziamenti dei guariti, ricambia
AUGURI CORDIALI

Giocattoli Gratis
DAL NUOVO **BONDÌ**
Via dello Statuto (ang. via Merulana).
AUGURI ALLA GENTILE CLIENTELA

Premiata Casa d'Esportazione di Vini ed Olii TOSCANI
A. BONCIANI
FIRENZE - ROMA, Via Genova 15-17, Tel. 91-59
Auguri per il Nuovo Anno alla Spett. Clientela

LA DIFESA COMMERCIALE
Giornale bisettimanale, finanziario, commerciale
VIA MONTORO, 22 - Telef. 288
AUGURA
BUON CAPO D'ANNO
ai suoi cortesi abbonati e lettori
Il Direttore: Rag. VITTORIO BERTINI

TORREFAZIONE CAFFE'
La Ditta G. BUSCAGLIONE
ROMA, Via Propaganda, 17-18-19, Via Flaminia, 99-a
MILANO - GENOVA - NAPOLI
Emporio Caffè Brasiliano AUGURI.

LA CASA DI VENDITE
Corvisieri & C.
con sede in Roma, Via Due Macelli N. 88 e piazza Poli N. 46, invia i suoi più sinceri auguri per il nuovo anno alla sua scelta ed estesa clientela, che con tanta assiduità e fiducia ha cooperato anche in quest'anno al suo maggiore incremento commerciale.

RAFFAELE PALUMBO
prop. Hôtel Cesàri — ROMA
porge alla sua affezionata clientela i più vivi auguri per il nuovo anno.

Casa di vendite JANDOLO & TAVAZZI
ROMA — Via del Babuino 96-97 — Telefono 47-33
auguri a tutta la nostra gentile clientela

Casa di vendite JANDOLO & TAVAZZI
Babuino 96-97 - ROMA - Telefono 47-33
Si eseguiscono vendite all'asta d'intieri appartamenti e di Collezioni d'oggetti antichi.
STIME — PERIZIE — INVENTARI

ALFREDO SORMANI
ROMA
p. a. Via di Ripetta, 185-186

L'ingegnere FRANCESCO SQUASSI, direttore della
SOCIETA ANONIMA ITALIANA
KOERTING
Impianti di riscaldamento centrale
Via del Clementino N. 101
invia alla gentile e numerosa clientela i migliori auguri per l'Anno nuovo.

Cav. SAMUELE OTTOLENGHI
RAPPRESENTANTE
augura buon anno alla sua Spettabile Clientela, Amici e parenti.
ROMA
Via Principe Umberto, 64 - Telef. interprovinc. 25-20

Il nuovo proprietario
della Ditta G. ALEGIANI
Via della Scrofa 84-85
augura a tutta la sua gentile e spettabile clientela il buon anno.
Questa Ditta non ha succursali

LA DITTA
Rossetti & Antonelli
Proprietari del ristorante "La Rosetta,"
augura alla sua spettabile clientela, prospero l'anno novello.

Cav. SILVIO MELETTI
di Ascoli Piceno
... della rinomata Anisetta, augura il Buon anno alla sua Spettabile Clientela
Rapp. Cav. SAMUELE OTTOLENGHI
Via Principe Umberto, 64 - Roma
Tel. int. 25-20

G. SOLANI
Rappresentante della Società Anonima
EDOARDO BIANCHI & C. di MILANO
Fabbrica Automobili e Velocipedi
ROMA - Via Quattro Fontane, 114.

GIOVANNI CHIARI
concessionario della Sorgente
CINCIANO
... acqua digestiva da tavola
1888 ai suoi vecchi e nuovi clienti.
FIRENZE - Via de' Rustici, 3.

Sebastiano e Franz Weidlich
della Ditta
Daniele Weidlich & Nipoti
Cristalli - Porcellane - Terraglie
Auguri
NAPOLI - Montoliveto 66-68

SPLENDIDO PANORAMA
RISTORANTE CASTELLO DEI CESARI
ROMA - Via S. Prisca, n. 7 - Monte Aventino
Servizio di Ristorante, Thè e Caffè pronto a tutte le ore
il Proprietario MARIO GIULIANI
invia alla spettabile clientela i più fervidi auguri

FELICE ANNO
"LANCIA,"
Fabbrica di automobili LANCIA e C.
TORINO

Premiato Stab. di Orticoltura
Giovanni Ercolini e Figlio
PESCIA (Toscana)
specializzato nella coltivazione di piante d'olivo di suoi innesti.
PIANTE DI TUTTI I GENERI
Importante catalogo gratis a richiesta.
augura felicitazioni alla sua cortese clientela.

---

il Cav. **ALFREDO BIRINDELLI**
Concessionario generale ed esclusivo per la vendita dell'Acqua Minerale FIUGGI augura ai Sigg. Medici ed agli innumerevoli suoi clienti le migliori felicitazioni per il NUOVO ANNO
Roma

ABRADOR
L'avete provato?

Storero
Auguri

Il più bel regalo per le Feste è la Macchina per cucire della
Compagnia "SINGER"
Due Grandi Premi Esposizione di Torino 1911
Negozio principale in ROMA: Via Nazionale, N. 96
Si spediscono i Cataloghi GRATIS a chiunque ne faccia richiesta.

La Ditta
ATTILIO POCCHINI
Materiale per Impianti elettrici
MILANO - Via S. Croce, 15
porge alla sua spettabile Clientela i migliori auguri pel nuovo anno

---

La Società Italiana
DUNLOP
per l'industria della Gomma
MILANO - ROMA - BOLOGNA
Invia ai suoi Signori Clienti i migliori auguri

CORSI FERRUCCIO
RISCALDAMENTO MODERNO
ROMA - Via Frattina, 25 - ROMA
Vivi auguri alla distinta Clientela
N.B. - *Preventivi gratis* — *Telef. 95-56*

Fervidi auguri di Felicità per l'anno 1914
alla eletta Clientela nazionale ed estera che, nonostante i lavori di restauro al magazzino della
Società RICHARD-GINORI
7 Via Rondinelli e 3 Via dei Banchi FIRENZE
onorò di suoi acquisti il magazzino stesso.

CESA...
FIRENZE - Piazza ...
Grande fabbr... d'oro, gran Prix ... Esposizioni Mondiali ... e Milano 1906 ...
Diversi ...

Nencini e Danesi
TORREFAZIONE CAFFE
Via Tomacelli, 13 e 14 — Via ...
augurano Buon Anno ai loro Clienti

Loden E. Dal Brun
Porge all'Egregia clientela dell'Italia e dell'Estero migliori auguri per il nuovo anno
SCHIO (Veneto).

Casa E. Di Mirafiore
Vini di Piemonte e di Toscana ed olii puro oliva
p. a. ALBA

Giovanni Tal...
augura al numero infinito dei clienti delle sue MAC... ed ai pochissimi che ancora non lo sono; salute, ...

Premiate specialità farmaceutiche
GIOVANNI TORRESI
Via Mazzini, Roma (ang. via Margherita) ... Esposizione Internazionale d'Igiene 1912.

LA DITTA
CAMILLO DUPRE
di RIMINI
ai consumatori dei suoi prodotti porge AUGURI, ed invia utile calendario

---

GIOVANNI GUACCI
Chimico Farmacista
Specialista in Chinologia
Invia alla sua scelta e numerosa clientela i migliori auguri pel nuovo anno.
NAPOLI - Largo Carità, 6

La DIREZIONE degli
Istituti BOTTESINI
Scuola di Lingue - Scuola di Ragioneria e Stenografia
PIAZZA S. SILVESTRO
invia AUGURI VIVISSIMI ai gentili allievi.

AUGURI alla spettabile clientela invia la DITTA
Eugenio Cipriani
Fabbrica di
Pellicerie - Ombrelli
VIA DEGLI ORFANI, 87
(dal Pantheon a Montecitorio)

UFFI...
HAASENS...
p. a.